ANNO XLVII — MATTINO — TORINO, Giovedì 12 Giugno 1913 — MATTINO — NUM. 163

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	30,50	15,25	7,75	2,60
Estero	52,50	27,75	14,—	5,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (Supplemento straordinario)

Il Gran Visir assassinato a Costantinopoli

insieme al suo aiutante di campo

L'arresto degli uccisori - Nazim pascià vendicato

(Servizio speciale della STAMPA)

La vendetta

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

COSTANTINOPOLI, 11, ore 15.

Oggi, a mezzogiorno, hanno assassinato il Gran Visir, Mahmoud Chevket pascià, mentre egli si recava in automobile alla Sublime Porta.

La notizia ha provocato nei maggiori centri della metropoli una impressione vivissima. Da vari mesi Costantinopoli viveva senza grandi scosse, nella indifferenza, che costituisce lo stato d'animo caratteristico, abituale, di questa gente. Nemmeno la conclusione della pace con la Quadruplice balcanica aveva costituito per Costantinopoli un avvenimento bastevole a scuotere il pubblico: qualche giornale aveva pur scritto che quel giorno (il giorno della firma del trattato di pace a Londra) sarebbe stato, nei secoli, giorno di lutto per l'impero ottomano; ma nessuna manifestazione, anche sommessa, delle « vedere il pubblico cordoglio per la perdita subita, per l'atroce mutilazione sofferta.

La vendetta giurata

Più che le vicende della guerra disastrosa, nel combattuta e fatalmente perduta, più che il giorno della pace, Costantinopoli ricordava la vicenda ed il giorno del colpo di mano giovane-turco, pel quale il 22 gennaio scorso, nel pieno della cacciata dei Balcani, la vecchia e stanca persona di Kiamil pascià venne sbalzata dal Governo, e Nazim pascià, ministro della Guerra e generalissimo delle truppe combattenti a Ciataigia cadeva trucidato nell'anticamera della sala ove s'era riunito il Consiglio dei Ministri. Enver bey, che di quella sanguinosa piccola rivoluzione ministeriale era stato l'organizzatore ed il duce, entrò trionfante nel Palazzo imperiale ad annunciare a Maometto V la deposizione di Kiamil e il ritorno al potere dei giovani-turchi (e l'Europa per un momento parve temere la guerra ad oltranza, una recisa e irriducibile resistenza dei nuovi reggitori del Governo ottomano all'intervento delle Potenze per la pace): non in quel tripudio di sangue dell'ex-comandante degli arabo-turchi in Cirenaica, in quella brusca ripresa della fortuna politica del Comitato Unione e Progresso, un convincimento si formò in ognuno: la persuasione che, a scadenza non lontana, il partito militare, la coalizione dei molti amici e seguaci di Nazim pascià, se non l'intesa liberale, avrebbero vendicata la vittima. Si può dire che Costantinopoli nascondesse nella sua consueta indifferenza questa attesa sinistra: la vendetta del partito militare, pure esacerbato dalla conclusione della pace firmata, nemmeno a farlo a posta, dal Ministero giovane-turco, per la morte del ministro Nazim.

Non era, del resto, un mistero per alcuno, a Costantinopoli, che a Ciataigia molti ufficiali avevano giurato tra loro di vendicare Nazim. Proprio in questi giorni, poi, da Ciataigia si segnalava un movimento inquietante, ed era corsa la voce che l'esercito colà accampato stava per marciare sulla capitale con l'intenzione di fare una dimostrazione contro il Gabinetto: si aggiungeva che a capo di questo movimento era il generale Abuk pascià, uno dei partigiani di Nazim pascià.

Come è stato ucciso

La vendetta è stata compiuta oggi. I particolari della scena dell'assassinio sono vari e contraddittori. Per debito di cronaca io vi riferisco le notizie che sono riuscito a raccogliere alle varie fonti nella breve ora consentitami e in circostanze piuttosto difficili, data la grande confusione, per non dire lo stordimento, che è seguito al misfatto in ogni circolo governativo e giornalistico.

Mahmoud Chevket Pascià si recava in automobile dal Ministero della Guerra alla Sublime Porta, verso mezzogiorno, quando, passato il Ponte di Galata, a poca distanza dal Palazzo del Ministero, egli fu aggredito ed ucciso a rivoltellate da due individui. Secondo una versione costoro erano a piedi, attesero il passaggio dell'automobile ministeriale e spararono parecchi colpi di rivoltella contro il Gran Visir che si si trovava insieme al suo aiutante di campo, Ibraim bey, e ad un altro ufficiale.

Secondo un'altra versione, che è poi resultata la più esatta, gli assassini si trovavano anch'essi in un'automobile con la quale la vettura del Gran Visir s'incontrò in un punto della via ove la circolazione era assai difficile, tanto che lo chauffeur dovette fermare la macchina. Fu in quel momento di confusione che dalla prima automobile partirono i colpi contro la vettura ministeriale. Mahmoud e il suo aiutante Ibraim bey, furono fatti segno ad una vera gragnuola di proiettili: non ne furono sparati meno di dodici e le due vittime rimasero colpite in diverse parti del corpo. L'altro ufficiale, che si trovava nella automobile, si salvò miracolosamente.

Che cosa sia precisamente accaduto in quel frangente, nessuno può dire. I racconti degli involontari testimoni oculari della tragica scena sono frammentari e discordi, e lo chauffeur dell'automobile ministeriale è stato trattenuto in arresto, sicchè egli non potè essere avvicinato da alcun giornalista. Naturalmente, dovette essere quello un momento di terribile panico. Lo chauffeur non seppe fare di meglio che dare tutta la velocità della macchina, la quale riportò al Ministero della guerra un moribondo e un cadavere.

La morte del Gran Vizir

Il cadavere era quello di Ibraim bey, l'aiutante di campo. Il moribondo era il Gran Vizir.

Mahmoud Chevket pascià era stato colpito alla testa e si era abbattuto sull'asfalto, che gli sedeva vicino a che due proiettili, uno alla tempia, l'altro al cuore, avevano irrigidito fulminandolo. Il Gran Vizir, tolto dalla vettura, fu prontamente soccorso, ma egli non sopravvisse che pochi minuti. Egli è spirato, si dice, senza pronunciare parola.

Subito al Ministero fu un accorrere di autorità e di ufficiali. Anche il cadavere dell'aiutante di campo veniva trasportato provvisoriamente in una stanza del Ministero mentre lo chauffeur — che si dice messo rimbecillito per la impressione subita — veniva trattenuto in arresto.

Gli uccisori arrestati

Gli uccisori sono due. Essi sono stati arrestati dopo un breve e drammatico inseguimento. Uno di essi, anzi, è stato ferito da una sentinella, la quale fu pronta a sparare contro gl'inseguiti.

Fino a questo momento s'ignora chi siano i due aggressori, ma pare escluso che si tratti di ufficiali in servizio attivo. Molto probabilmente essi non sono che due sicari assoldati dai vendicatori di Nazim pascià. Perchè il complotto esiste; nessuno qui lo mette in dubbio. Quello che è meno certo, in questo momento, si è l'importanza e la estensione del complotto: si tratta, cioè, di un semplice complotto di seguaci di Nazim pascià, vendicatori del generale e dell'amico, o si tratta di un vero e proprio colpo dell'Intesa Liberale contro il Comitato Unione e Progresso, che era personificato al Governo da Mahmoud Chevket pascià? In questo ultimo caso, tutt'altro che escluso, l'assassinio del Gran Visir non sarebbe che il primo atto, cruento, di un movimento militare inteso a rovesciare il potere ai Giovani turchi, che violentemente, con l'inganno e il delitto, lo strapparono nel gennaio scorso al partito dell'Intesa liberale. Ma fino all'ora del pomeriggio in cui vi telegrafo non si segnala alcun disordine.

N. S.

La notizia ufficiale

Costantinopoli, 11, ore 15.

Mentre il Gran Vizir, Mahmud Chefket Pascià, si recava a mezzogiorno alla Porta, due individui armati di rivoltella circondarono la sua automobile e l'assassinarono.

Si tratterebbe di un complotto contro il Comitato « Unione e Progresso ».

(Agenzia Stefani).

Mahmoud Chewket pascià il Gran Vizir ucciso

L'impressione in Europa

A Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 11, notte.

La notizia dell'assassinio del vecchio Gran Visir non ha destato molta impressione a Vienna. Si potrebbe dire che non era inattesa. Un colpo violento di mano dei partigiani del gruppo liberale era prevedibile. Chi seguì i nostri fonogrammi, ove si raccoglievano le impressioni di uomini turchi liberali fuggiti a Vienna dopo la caduta del Gabinetto di Kiamil Pascià, dopo l'uccisione di Nazim Pascià, ricorderà il fermento che si manifestò nel mondo politico liberale turco per la dittatura dei giovani turchi ed il movimento di ribellione che si andava sempre più delineando. Fino da quel giorno vi dissi che non si poteva ritenere scomparso il partito liberale nonostante le persecuzioni dei giovani turchi e che erano da attendersi prossimi episodi violenti. Si è visto infatti cosa è stata l'ultima crisi ministeriale provocata dai giovani turchi: fu un semplice gioco di ambizioni personali. I giovani turchi hanno rovesciato il Gabinetto di Kiamil Pascià col motto: « Guerra ad oltranza, nessuna arrendevolezza nel problema di Adrianopoli ». Il risultato ottenuto dal Governo è stato quello di una conclusione di pace con gli Stati balcanici a condizioni più onerose e umilianti di quelle che Kiamil Pascià aveva già potuto raggiungere. La esperienza di poche settimane dimostrò ancora una volta il completo fallimento della politica giovane-turca. Era naturale che la conclusione della pace, che porta alla constatazione positiva di questo fallimento, provocasse una rivolta dell'opposizione. Mahmud è il primo caduto, ma si può ritenere che non sarà il solo. La lotta dei partiti appena sopita durante i più aspri mesi della guerra torna appena la pace balcanica si annunzia e ciò dimostra che la crisi turca non è ancora finita e che l'Impero ottomano, anche dopo la sua decapitazione, non si è ancora rigenerato.

A Londra

Londra, 11, notte.

La notizia dell'uccisione del Gran Visir — su cui non si hanno finora particolari — ha destato qui l'impressione che si tratti, più che dell'atto di una congiura contro i Giovani-Turchi, di un atto di vendetta per l'assassinio di Nazim Pascià, nel quale si credette compiacesse lo stesso Chewket Pascià. Si osserva, poi, che dalla morte di Nazim Pascià, avvenuta nel gennaio scorso, Chewket fu il dittatore dell'Impero turco. Egli, però, sapeva che sul suo capo pendeva la spada della vendetta, giacchè i seguaci di Nazim Pascià, presso l'esercito di Ciataigia, dopo l'assassinio del loro comandante in capo, avevano giurato di vendicarsi sopra coloro che erano i responsabili dell'assassinio. Ora che la pace è stata firmata, gli amici di Nazim Pascià si sono trovati liberi di eseguire la loro vendetta e Mahmoud Chewket Pascià è caduto.

La comunicazione della Rumania alle Potenze non è confermata

Parigi, 11, mattino.

Il *Matin* ha da Londra: « Non si ha qui nessuna conferma della notizia pubblicata in Francia che la Rumania abbia notificato alle Potenze che, in caso di un nuovo conflitto balcanico, essa non resterebbe neutrale. Si crede che la Serbia e la Grecia cercherebbero di ottenere se non l'appoggio, almeno la neutralità della Rumania in caso di conflitto armato con la Bulgaria ».

Verso il tramonto

Roma, 11, notte.

Un telegramma da Costantinopoli annuncia laconicamente che il Gran Visir è stato assassinato ed è morto in seguito alle ferite riportate. Chi lo abbia ucciso, sapremo più tardi. Per ora, in mancanza di spiegazioni, dobbiamo supporre che sia rimasto vittima di una vendetta politica e che la sua morte violenta sia dovuta all'assassinio del Ministro della Guerra, Nazim Pascià. Ricordate? Nel momento in cui i Ministri, presieduti dal vecchio Kiamil Pascià, si accingevano, in seguito a parere favorevole del grande Consiglio, ad obbedire al passo collettivo delle grandi Potenze per la pace con gli Stati balcanici sulla base della cessione di Adrianopoli al la Bulgaria, Enver Bey e Talaat Bey, alla testa di un centinaio di persone invasero la Porta ed assassinarono il Ministro della Guerra Nazim Pascià e due suoi aiutanti di campo, che volevano opporsi alla irruzione degli assassini. Costoro imposero al vecchio Kiamil di mettere in carta le sue dimissioni dall'ufficio di Gran Visir ed imposero al Sultano la nomina a Gran Visir del generale Mahmut Chewket Pascià, che era stato Ministro della Guerra nel Gabinetto dei Giovani Turchi durante la guerra con l'Italia. I Giovani Turchi, sapendo quanto l'ucciso Ministro della Guerra fosse amato dall'esercito, dissero e fecero dire che il popolo era insorto contro i traditori della patria per impedire la cessione di Adrianopoli alla Bulgaria. Fino dal primo momento dai campi di Ciataigia partirono grida di vendetta. Fino da allora si disse che l'esercito, trovandosi di fronte al nemico, avrebbe fatto il suo dovere obbedendo anche agli assassini, ma che, appena firmata la pace, sarebbe stato vendicato l'assassinio dell'amatissimo Ministro della Guerra.

Il fratello di uno dei due aiutanti di campo di Nazim assassinati si presentò ad Enver bey e gli disse: « Tu hai assassinato mio fratello; quando sarà finita la guerra, io lo vendicherò uccidendoti ». Memore di questa minaccia, Enver Bey è sparito prima ancora che a Londra fossero firmati i preliminari di pace fra la Turchia e gli Stati balcanici. Dove egli si trovi non si sa; ma è certo molto lontano da Costantinopoli. Se sono vere le notizie provenienti dall'Egitto, egli, per sottrarsi alla vendetta, vorrebbe ritornare in Cirenaica, dove, come ben ricorderete, voleva fondare il suo regno.

La vendetta, se non potè raggiungere il fuggito Enver Bey, ha colpito inesorabilmente Mahmut Chewket Pascià, che era divenuto Gran Visir grazie al colpo di mano di Enver Bey e di Talaat Bey, responsabili dell'assassinio di Nazim Pascià. Intanto dobbiamo constatare che la Turchia precipita sempre più nell'abisso. Come i pretoriani dell'antica Roma, così gli attuali ufficiali turchi fanno della politica insorgendo ed uccidendo. I Giovani turchi, che sono stati i veri liquidatori della Turchia europea, gareggiano con i vecchi turchi a prepararne, anzi ad affrettare la liquidazione della Turchia asiatica. In questa opera di distruzione incosciantemente favorita da quel re Travicello che è stato messo al posto del forte Abdul Amid, dall'attuale Sultano, che è la negazione della serietà, del coraggio e della dignità, l'impero ottomano corre verso il suo tramonto.

O.

Commenti dei fogli romani

Roma, 11, notte.

I giornali commentano la tragica notizia della morte di Mahmout Chefket pascià e illustrano le cause politiche che presumibilmente hanno condotto a questo nuovo colpo di scena. La *Tribuna* scrive:

« Un attentato a Enver bey vi fu tre mesi fa e anche a vuoto. Questa volta la mano di un assassino ha colpito più in alto ed ha abbattuto lo stesso Gran Vizir. E' facile intravvedere le mire conduttrici che hanno provocato il nuovo dramma di Costantinopoli. Chi ha ucciso verrà ucciso. E' la legge del taglione nella storia dei popoli in rivoluzione. Mahmut Chefket pascià non uccise materialmente Nazim pascià, ma fu l'anima della rivolta giovane turca contro il venerando Kiamil pascià, che ebbe il più luttuoso episodio nella morte di Nazim e degli ufficiali che cercavano di fare del loro corpo scudo al capo supremo. L'ora tragica per la Turchia non è dunque ancora finita. E' facile prevedere nello stato attuale delle cose il ritorno di Kiamil pascià al potere. Proprio ieri l'altro Kiamil pascià dichiarava in una intervista la notizia secondo la quale egli sarebbe stato confinato nell'isola di Cipro sotto la protezione inglese, e ai giornalisti che gli chiedevano se il partito Giovane-turco avrebbe sopportato di tenerlo vicino a Costantinopoli, il vecchio Gran Visir rispose con fierezza: « Vedrete che non oseranno espellermi ». Egli credeva forse di esser presto richiamato al potere dalla volontà dell'Impero ».

Per evitare la guerra fratricida

(Servizio speciale della Stampa)

L'intervento delle Potenze

Londra, 11, notte.

Secondo gli ambienti bene informati, le Potenze hanno già deciso un intervento formale per impedire lo scoppio della guerra fra gli ex alleati. La « Nota » collettiva da presentarsi a Belgrado ed a Sofia per la immediata demobilitazione sarebbe già redatta, ma le Potenze tengono ancora in sospeso la sua presentazione nella speranza che i buoni uffici della Russia e le pressioni amichevoli esercitate attualmente nelle due Capitali in conflitto dai rappresentanti delle altre Potenze sortano benefico effetto.

Si esprime però nei vari circoli il timore che le Potenze una volta ancora arrivino in ritardo; si vorrebbe quindi che il loro intervento collettivo e formale avesse luogo immediatamente, giacchè ad ogni momento aumenta il pericolo di qualche incidente irreparabile al confine serbo-bulgaro. Secondo questi circoli solo un miracolo potrebbe scongiurare la guerra fra gli alleati e l'unico miracolo possibile è quello di un diretto e risoluto intervento europeo.

Nell'azione della Russia per ridurre a miti consigli particolarmente la Serbia si nutre poca fiducia, giacchè si ritiene che il signor Hartwig, ministro russo a Belgrado, sia avverso ad una politica conciliativa; egli tenderebbe di mandare a vuoto gli sforzi che il Governo russo sta facendo in buona fede.

La « Pall Mall Gazette » questa sera in una informazione incontrollata ed incontrollabile, dice che il Consiglio avanzato dalla Russia per una parziale demobilitazione è stato bene accolto a Belgrado e ad Atene, cosicchè di conseguenza la Serbia sarebbe pronta a ridurre a 100.000 le sue forze in armi, mentre la Grecia si adatterebbe a tenere soltanto 70.000 soldati attorno a Salonicco.

Ma queste sono probabilmente informazioni tendenziose che si fanno circolare solo per mettere in risalto quella che si qualifica come la recalcitranza della Bulgaria ad ogni pacifico consiglio.

Su questa recalcitranza vengono fatte molte variazioni e si traveda al fondo lo spirito del dott. Daneff, l'assunzione del quale alla Presidenza del Consiglio non sembra di buon augurio. Si teme infatti che il dott. Daneff non si prepari a mostrare se non una assoluta intransigenza e a chiudere gli occhi ai consigli russi. Nei circoli meglio informati si è constatato che il dott. Daneff non è l'uomo politico più aggressivo che vi sia in Bulgaria e allo stato delle cose non c'è un solo statista in Bulgaria il quale mostri di essere contrario alla attitudine della Bulgaria verso la Serbia. Quindi non si attribuisce grande importanza alla surrogazione del signor Ghescioff con il dott. Daneff.

Secondo i circoli greci di Londra, Venizelos tenderebbe a proporre l'espediente di convocare una Conferenza immediata tra gli Alleati per risolvere la controversia serbo-bulgara. Ma è noto qui a Londra come fra Venizelos e gli uomini politici di Sofia è sempre stato molto difficile mettersi d'accordo.

Singolare ottimismo bulgaro in un comunicato "Reuter"

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

La Reuter del pomeriggio ha pubblicato un curioso comunicato ufficioso dei bulgari il quale esprime un ottimismo di carattere assai singolare. Il comunicato dice che, sebbene la situazione fra la Serbia e la Bulgaria rimanga ancora grave, la probabilità di uno scoppio delle ostilità è assai minore oggi di quello che era nei giorni addietro. « Si ritiene — continua il documento — che quando le truppe bulgare saranno state trasportate da Ciataigia e Gallipoli nelle vicinanze del confine serbo e greco, la posizione diventerà anche migliore. Naturalmente prevale un grande riserbo intorno ai movimenti militari bulgari ». Il comunicato dichiara che in tutti i casi la posizione domani risulterà meno grave di quello che sia oggi. Si soggiunge quindi che un movimento di truppe bulgare è diventato indispensabile in seguito al fatto che a Sofia risulta che la maggioranza delle truppe greche dell'Epiro sono state ora concentrate vicino a Salonicco e che l'esercito serbo si trova ora fra Veles e Pirot. Il comunicato così conclude: « Malgrado la gravità della situazione, vi sono indizi che la guerra non scoppierà ».

L'energico contenuto del telegramma dello Czar ai Sovrani bulgaro e serbo

La Russia decisa a qualsiasi intervento

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Un telegramma da Belgrado al Temps dice: « Ho potuto avere dei particolari intorno al telegramma diretto al Re di Serbia ed al Re di Bulgaria dall'Imperatore di Russia. Il telegramma comincia col rammaricarsi per il pericolo, anzi per la minaccia di una guerra fratricida fra gli alleati e rivendica poi per sè e per il Governo russo il diritto di dare consigli agli Stati balcanici.

« L'Imperatore dichiara egualmente che questo diritto gli conferisce un dovere che egli compierà sebbene sia penoso. Egli si dichiara pronto a compierlo e ricorda agli Stati balcanici che essi stessi se ne hanno fatto appello nel loro trattato del 1912.

« Alla fine il telegramma dice che la Russia si riserva di esercitare la propria azione qualora una guerra scoppiasse, sui due Governi alleati che ne sarebbero i responsabili ».

Un telegramma da Pietroburgo annuncia che l'organo autorizzato Novoje Vremia dice di apprendere che la Russia ha fatto a Sofia ed a Belgrado pressioni molto energiche in vista di una smobilitazione immediata.

Il Re di Bulgaria avrebbe risposto accettando le proposte dello Zar

Vienna, 11, notte.

La « Reichspost » ha da Sofia: « Il telegramma del Governo russo col quale si chiede l'accettazione dell'arbitrato dello Zar contiene anche la domanda della Russia, la quale pone come primo condizione per l'arbitrato che la Bulgaria smobilliti immediatamente. Da parte bulgara si osserva in proposito che non si può pensare a una smobilizzazione se non nel caso che la Serbia aderisca al mantenimento del trattato di alleanza, e la Russia dia la garanzia che l'appartenenza futura dei territori contestati della Macedonia venga stabilita da un plebiscito, il cui risultato formi la base della decisione dello Zar ».

Il « Neue Wiener Abendblatt » scrive: « Una prova della intenzione che ha la Bulgaria di adoperarsi ora come prima a favore di una soluzione pacifica del conflitto con la Serbia, si ha nel fatto che al telegramma dello Zar con cui la Serbia e la Bulgaria sono invitate a sottomettersi all'arbitrato della Russia, fu già risposto in senso affermativo dalla Bulgaria. Nulla si sa quanto all'accoglienza da parte della Serbia al telegramma dello Zar ».

I particolari dello storico Consiglio dei ministri a Belgrado

Belgrado, 11, mattina.

I giornali chiamano storica la seduta del Consiglio dei ministri, tenuta ieri sera. Il generale Putnik, giunto qualche ora prima con treno speciale, dopo un lungo colloquio col Re, assisteva alle deliberazioni prese dai ministri ai quali egli comunicò che aveva già potuto rendersi conto, durante una visita d'ispezione fatta unitamente al Principe ereditario, delle eccellenti condizioni delle truppe serbe.

Il ministro di Serbia, Spalaikovic assisteva anch'esso alla riunione. Si hanno molte ragioni per credere che il Gabinetto di Belgrado sia disposto a pazientare ancora, quantunque possa essere pericoloso per la Serbia il fatto di lasciare alla Bulgaria il tempo di concentrare le sue truppe sulla frontiera serba.

La Tribuna è informata che il ministro della guerra, generale Bojanovic, avrebbe domandato di riprendere un comando attivo e sarebbe sostituito dal colonnello Lechanin, addetto militare alla Legazione di Serbia a Vienna.

Notizie private ricevute dalla stazione serbo-bulgara di Zaribrod riferiscono che gli impiegati serbi sono consegnati alla stazione dalle autorità bulgare che impediscono loro di avere qualsiasi rapporto colla città. La circolazione dei viaggiatori non avviene senza difficoltà. Corre pure voce, ma conviene accoglierla colle più espresse riserve, che i bulgari concentrerebbero truppe verso il sud-est, in modo che, in caso di conflitto, possano tagliare a Vranja la comunicazione tra Nisch e il quartiere generale del sud.

Senato del Regno

Per l'educazione artistica del popolo e per la tutela dell'arte moderna

Roma, 11, notte.

Presidenza del vice-presidente BLASERNA. La seduta incomincia alle 15.10.

Si riprende subito la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione.

GOLGI al cap. 162 parla della questione degli assistenti e delle libere docenze e raccomanda al ministro di fare qualche dichiarazione a questo proposito.

DEL GIUDICE raccomanda l'assetto e il miglior funzionamento delle Segreterie universitarie.

TODARO raccomanda la sollecita ricostruzione dell'Università di Messina, alla quale accorrevano anche molti calabresi.

GRASSI si unisce a Golgi nel raccomandare la causa degli assistenti.

CREDARO, ministro della P. I., risponde ai senatori Golgi e Grassi che si provvederà in ogni modo agli assistenti; assicura che, chiunque sarà ministro della P. I. nella prossima legislatura, dovrà risolvere la questione. Al senatore Todaro, che ha raccomandato l'apertura della Facoltà medica e scientifica di Messina, dice che i lavori procedono senza ordinati; l'Ateneo sorgerà degno del suo glorioso passato.

Dopo qualche replica dei precedenti oratori, il senatore DINI, relatore, spiega per quale motivo il disegno di legge sull'autonomia non abbia avuto seguito in Senato. Dichiara però che l'Ufficio centrale non ha intenzione di far morire il disegno di legge.

I capitoli 162 e 163 sono approvati.

MAZZONI al cap. 164 parla sulle scuole di magistero, che afferma bisognose di riforme.

I capitoli dal 164 al 190 sono pure approvati.

TOMMASINI, al cap. 191, raccomanda al ministro di provvedere a che l'Accademia della Crusca possa funzionare convenientemente.

CREDARO dice che il disegno di legge per l'Accademia della Crusca ha avuto già l'approvazione del ministro del Tesoro. Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà uno dei primi disegni di legge sottoposti all'esame del Senato.

Il cap. 191 è approvato.

Approvati i capitoli dal 192 al 194, SAN MARTINO al capitolo 195 parla dei problemi artistici. Egli dice che al capitolo 195 il cammino dell'arte moderna è incappato dalla grandezza dell'arte antica e degli errori dei pionieri dell'avvenire; pur continuandosi a dare tutte le cure all'arte antica non si lasci senza incoraggiamento l'arte moderna. Ricorda quanto si fa all'estero e vorrebbe che l'Italia potesse sostenere il confronto. L'oratore vorrebbe che fosse intensificata la coltura negli artisti e rinnovato l'insegnamento accademico. L'oratore parla delle varie forme in cui deve applicarsi l'interessamento del Governo per l'arte e per gli artisti. Sarebbe utile che la Direzione generale delle belle arti assumesse l'anno prima le opportune informazioni intorno ai lavori che saranno esposti l'anno successivo ai concorsi nazionali, anche per i sussidi a individui. Lo stanziamento è esiguo, perchè per gli aiuti a pubblicazioni in tutto il Regno è stanziata la somma di tredicimila lire. Raccomanda pure di fare in modo che l'Italia non rimanga estranea alla pubblicazione del *Corpus degli Scriptori di musica*, deliberata nella conferenza internazionale di Vienna. Prega il ministro di provvedere affinchè a che l'Italia abbia una copia della lodata ricostruzione di Roma alla fine del quarto secolo, che fu esposta nella Mostra archeologica nel 1911. Lamenta che nulla vi sia nel bilancio per sussidi d'artisti poveri. Dopo altre osservazioni afferma che il modo d'elezione di parte del Consiglio superiore delle Belle Arti merita censura; i membri elettivi di questo Consiglio dovrebbero essere l'esponente sincero delle classe artistica, mentre non è così, perchè la maggioranza degli elettori è data da insegnanti di disegno nelle scuole elementari di Napoli.

CREDARO ringrazia il senatore San Martino dei buoni consigli che gli ha dato, inspirati alla competenza ed all'amore con cui da tanti anni egli dedica la sua attività alle Belle Arti. E accoglie parecchie sue raccomandazioni.

Quanto alla Galleria d'Arte Moderna ha incaricato la Commissione degli artisti di procedere al suo riordinamento e si è in trattative col Comune di Roma per la cessione del Palazzo a Valle Giulia, in cambio di quello di via Nazionale. Dice che ha messo a disposizione dei nostri ambasciatori all'estero molte produzioni artistiche per decorare i palazzi delle Ambasciate all'estero; promette di modificare il regolamento per le elezioni al Consiglio Superiore di Belle Arti. Per quel che riguarda un rimaneggiamento degli orari dei musei e delle gallerie, è cosa è materia da studiarsi diligentemente. Riconosce che la condizione economica del personale subalterno addetto agli scavi, alle gallerie ed ai musei è debole e che i direttori non sono convenientemente retribuiti; ha preparato un disegno di legge per provvedere all'aumento degli stipendi di questo personale.

Il capitolo 195 è approvato; senza osservazioni si approvano i capitoli dal 196 al 200.

PIGORINI al capitolo 204 richiama l'attenzione del ministro della P. I. sul personale degli ispettori dei musei e degli scavi, nel quale apparisce qualche segno di decadenza, in parte a causa della base retribuzioni, in parte perchè è diminuito il concorso dei giovani ai posti di ispettore.

Dopo l'approvazione degli articoli fino al 215, FILOMUSI GUELFI, al capitolo 216, ricorda che altre volte ha discorso sulla conservazione dei monumenti, specialmente di quelli dell'Abruzzo e del Molise, e sulla necessità della compilazione dei cataloghi. Accenna ai metodi più utili per l'educazione artistica della gioventù. Dimostra la utilità della riproduzione delle cose artistiche con la fotografia per sviluppare nei giovani il sentimento artistico. Conclude pregando il ministro del Tesoro di non volere mostrarsi duro nel concedere al suo collega per l'istruzione Pubblica i fondi necessari.

Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del bilancio; i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 18.45. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Il cardinale Vives y Tuto assorto e taciturno

Roma, 11, mattino.

Un nostro collega in giornalismo si è recato a Monteporziano ove nella villa Gamarelli è ricoverato il cardinale Vives y Tuto. La villa appartiene ora alle Suore adoratrici spagnuole e il cardinale Vives y Tuto vive in un appartamento della vasta villa, separato da tutti, con due o tre intimi. Un intimo del Cardinale, al quale il giornalista ha potuto parlare, ha raccontato alcuni particolari sulla vita che conduce il porporato.

Il Cardinale si è recato a Monteporziano dopo lunghe tergiversazioni: appena giunto, si è trovato bene; per ora non parla di allontanarsi. Solo dopo quattro giorni si può notare in lui un evidente miglioramento, consistente nella minor frequenza dei momenti di eccitazione che erano pericolosissimi per il Cardinale: egli ora prende volentieri quel cibo che prima si ostinava a rifiutare perchè gli faceva nausea.

Il Cardinale vive assai tranquillo. Egli passeggia al mattino e al tramonto, accompagnato dal padre dottor Aloy, che presiede alla sua assistenza. Quando non passeggia, riposa su una poltrona di vimini, fuori la porta del Convento, e rimane ore intere assorto. Generalmente conversa poco; però, del resto, le sue idee sono state sempre — a quanto si assicura — normali e connesse. Del suo stato attuale non parla mai: solo afferma di essere stanco, assai stanco. E' probabile che il Cardinale rimanga ancora molto tempo in villeggiatura.

CAMERA DEI DEPUTATI

Contro i sistemi di sfruttamento dell'emigrazione italiana al Brasile

La riforma della legge elettorale amministrativa approvata

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 11, sera.

Seduta antimeridiana

La seduta antimeridiana comincia alle ore 10. Si discutono e si approvano i disegni di legge: «*Autorizzazione di spese per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America*», e «*Ordinamento dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'educazione degli orfani dei maestri elementari*». E si riprende la discussione sul disegno di legge:

Provvedimenti per combattere l'alcoolismo

BIANCHI VINCENZO nota che il disegno di legge segna un primo passo nella lotta contro l'alcoolismo, che reca tanti gravi danni allo sviluppo della razza, come ne fa fede la diffusione sempre più impressionante delle malattie cagionate da abuso di alcool. Vorrebbe che nella Commissione, di cui all'articolo 5, non entrassero a far parte i membri designati dalla Camera di Commercio e dal Comizio Agrario del capoluogo della provincia, perchè essi hanno un interesse contrario alla limitazione del numero degli spacci. Osserva che contro l'alcoolismo potrebbero concorrere anche i medici condotti ed i maestri elementari.

ELLERO osserva che se l'uso moderato del vino non è nocivo all'organismo, indubbiamente però l'intemperanza è causa di gravissimi danni, anche se si tratti di bevande alcooliche al disotto dei venti per cento; ed il numero sempre crescente dei pazzi per alcoolismo sta ad attestarlo. Vorrebbe quindi che, per quanto riguarda la limitazione degli spacci, non si facesse distinzione del genere di bevande alcooliche. Raccomanda pure che si vieti agli operai di dare del vino ai giovani garzoni durante le ore del lavoro. Si augura che il disegno di legge possa essere prontamente approvato, senza subire per via ulteriori attenuazioni che lo farebbero completamente fallire allo scopo che si propone. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

PIERACCINI, a nome anche dell'on. Turati, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che il disegno di legge contro l'alcoolismo non corrisponde agli scopi per i quali fu proposto e per cui è desiderato dagli igienisti, non passa all'ordine del giorno».

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere affinchè le Autorità locali procedano all'applicazione della legge con criteri idonei e rispondenti allo scopo».

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI ripete che con questo genere di provvedimenti non si sopprime un vizio, ma lo si può attenuare. E questo è già un risultato non disprezzabile. Osserva che tra la corrente di coloro che vorrebbero la proibizione dell'uso di qualsiasi bevanda alcoolica e quella di coloro che temono una diminuzione nel consumo del vino, la legge la quale valga a frenare l'aumento dell'alcoolismo rappresenta ciò che oggi utilmente può essere fatto. Un'altra legislatura potrà muovere altri passi su questa via; ma intanto il desiderio di una legge perfetta non deve far rinviare l'approvazione di un provvedimento così utile dal lato igienico e dal lato sociale. (*Vive approvazioni*). Non è contrario ad accettare quegli emendamenti che varranno a rendere più efficace la legge. Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Pieraccini e lo prega di ritirarlo. Accetta invece quello dell'on. Cavagnari, che, come è redatto, implica l'approvazione della legge. (*Rumori, approvazioni*).

LUZZATTI LUIGI prega egli pure l'on. Pieraccini di non insistere, constatando che lo stesso on. Giolitti si è dichiarato disposto ad accogliere gli emendamenti che varranno a migliorare la legge ed osservando che non è prudente respingere il bene per amore del meglio.

PIERACCINI, prendendo atto nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio e confidando che talune disposizioni del disegno di legge abbiano ad essere modificate, ritira il suo ordine del giorno.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari, che è approvato.

La discussione generale è chiusa, e la seduta termina alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana

La seduta comincia alle ore 14.5.

Il fondo sussidi per le famiglie dei richiamati

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario alla Guerra, all'on. Ciacci dichiara che sul bilancio del Ministero della Guerra esiste un fondo per soccorsi alle famiglie dei richiamati. Alla erogazione di questo fondo attende con lodevole imparzialità un'apposita Commissione. Molti reclami sono pervenuti al Ministero, ma, esaminati attentamente, furono ritenuti infondati. Fra questi sono i casi a cui allude l'interrogante. Si tratta di individui che non si trovano in condizioni di bisogno. Uno di questi è colono di altro contadino non più ricco di lui, e che inoltre ebbe a fratturarsi una spalla; ragione per cui ottenne il sussidio.

L'ordinamento del Ministero delle Poste

BATTAGLIERI, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, rispondendo all'on. Campanozzi sulle modificazioni recentemente introdotte nell'ordinamento dell'Amministrazione Centrale, dichiara che fin dal luglio dello scorso anno, per migliorare il funzionamento dei servizi, si era disposta in via di esperimento la divisione in due reparti della Direzione Generale del segretariato. L'attuazione di tale provvedimento rimase sospesa.

Nel febbraio del corrente anno, avendo il Consiglio dei Ministri riconosciuto la necessità di riunire i servizi elettrici alla dipendenza di una sola Direzione Generale e dato incarico al Ministro di preparare in tal senso un disegno di legge, si addivenne in via di esperimento a tale riunione e si affidò la reggenza della Direzione Generale dei Telefoni al direttore generale dei Telegrafi.

Tali modificazioni di ordinamento, però hanno per ora un carattere meramente sperimentale. Se il nuovo ordinamento coi successivi miglioramenti che si rendessero necessari faranno buona prova, come in parte l'ha fatta, verrà a suo tempo reso definitivo, traducendolo in disegno di legge.

L'on. CAMPANOZZI replica vivacemente, osservando che i provvedimenti adottati dal Ministro sono incostituzionali, perchè con semplice circolare sono stati modificati ordinamenti istituiti per legge, creandosi due nuove Direzioni Generali e quattro Divisioni nuove. L'on. Battaglieri ha informato che si tratta di un esperimento. Ma l'esperimento in questa materia è una finzione: come pretendere che il direttore generale reggente e i capi-divisioni reggenti, che hanno tutto l'interesse a convertire la loro reggenza in stabilità, informino il Governo dei risultati dell'esperimento? Essi, fra nove mesi vi diranno che il parto del Ministro è stato felicissimo, e allora le proposte di legge rappresenteranno, non il bisogno del servizio, ma i desideri dei burocratici reggenti.

L'oratore conclude, protestando contro questi sistemi di vandalismo amministrativo.

Replica vivamente il Sotto-Segretario alle Poste, on. BATTAGLIERI, che dice: — Non avrei creduto che l'on. Campanozzi avrebbe approfittato della mia interrogazione per portare alla Camera una questione che riguarda la gestione di un Ministero. Con ciò io

COMANDINI, all'articolo 36, propone che siano eleggibili a consiglieri provinciali i maestri, gli impiegati e contabili dei Comuni e delle Istituzioni di beneficenza esistenti nella Provincia.

BELTRAMI propone, a nome anche di altri, che la ineleggibilità a consigliere provinciale sia limitata a quegli impiegati di quelle Aziende, per cui la Provincia sostiene la maggiore spesa.

GIOLITTI, nell'interesse stesso delle Amministrazioni, mantiene l'articolo così come è proposto.

BELTRAMI non insiste.

COMANDINI insiste, ma il suo emendamento è respinto.

Si approvano le modificazioni a diversi articoli, e così tutti gli articoli sono approvati.

L'emigrazione in Brasile

Si procede alla discussione del disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa sul fondo di emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-14.

Dopo un discorso dell'onorevole Cavagnari, parla, socialitalissimo, l'on. LUIGI ROSSI, il quale, rilevando un'allusione dell'on. Cavagnari circa la condizione dell'emigrazione nostra nel Brasile, dichiara che per avendo, come l'oratore precedente, grande simpatia per quel Paese che ha un avvenire sicuro, occorre, però, in questa questione, collocarsi esclusivamente dal punto di vista degli interessi italiani. Deve ricordare che l'emigrazione italiana fu attirata nel Brasile per sostituire i negri che, emancipati, abbandonarono le *fazende*. Ne seguì che il contadino italiano, il più delle volte veneto, che vi si recava, sapendo della sua buona fede da agenti astuti e di malafede, era trattato come uno schiavo senza che potesse ribellarsi perchè completamente relegato dal consorzio civile. Allora, il Commissariato dell'emigrazione cominciò col proibire l'arruolamento gratuito, che l'oratore afferma indegno di un Paese civile, essendo quasi una forma di tratta schiavistica, e afferma il concetto che l'emigrazione non dev'essere nè proibita nè incoraggiata. Accenna al decreto Prinetti, che vieta l'emigrazione gratuita nel Brasile appunto per mettere questo Paese nella stessa condizione di tutti gli altri, conformemente al concetto che l'emigrazione non dev'essere incoraggiata. Ma il Brasile non si adattò a questo provvedimento e cercò e cerca con tutti i mezzi di eluderlo. Vi sono in Italia numerosi agenti stipendiati, i quali cercano in ogni modo di stimolare l'emigrazione verso il Brasile e la propaganda vien fatta sotto tutte le forme. L'oratore lamenta che essa non sia repressa anche dall'Autorità giudiziaria con maggiore severità. Meglio farebbe il Brasile ad impiegare le ingenti somme che oggi destina a quest'opera di corruzione (cui è doloroso si prestino anche degli italiani) a rendere migliori le condizioni degli emigranti.

L'oratore afferma che anche la sovvenzione offerta dal Brasile per la nuova linea diretta con l'Italia non sarebbe stata che una nuova forma della deplorata emigrazione gratuita. Osserva che la circostanza che questa linea avrebbe fatto scalo a Bahia e a Pernambuco avrebbe agevolato l'avviamento degli emigranti verso la pestifera regione delle Amazzoni. Si dichiara disposto a dare tutti gli aiuti alla Marina mercantile, non quelli che si fondono sul danno dei nostri connazionali. Espone le tristissime condizioni nelle quali, per attestazione concorde di tutte le persone imparziali, si trovano gli emigrati al Brasile, tanto che il numero di coloro che ritornano da quello Stato supera di gran lunga quello di coloro che vi si recano, a differenza di quello che avviene per la emigrazione negli altri Paesi.

Nota che al Brasile si sono sopratutto due tipi di azienda agricola: quella che predomina è purtroppo ancora la *fazenda*, il cui proprietario è ancora colui, o il figlio di colui, che era abituato ad avere gli schiavi sotto la sua sferza. E nella *fazenda*, l'emigrato, sequestrato dall'umano consorzio, sotto un clima sfibrante, perde la sua individualità e la sua libertà e deve sottostare a pena pecuniarie e talvolta anche corporali ad arbitrio del padrone. Nè vi è la possibilità di tutela da parte dell'Autorità giudiziaria, anche perchè il giudice non può pronunciarsi sul *quantum* della multa. E non crede che si possa pensare ad un trattato col Brasile, perchè esso, mentre incoraggerebbe l'emigrazione verso quelle regioni, non potrebbe contenere garanzie reali e salde, data l'organizzazione politica e speciale di quello Stato. (*Approvazioni*).

L'unico rimedio efficace — continua l'oratore — è la rarefazione della mano d'opera italiana, tanto più che di essa il Brasile ha assoluto bisogno, specie dopo i tentativi non riusciti con emigranti di altri paesi (*approvazioni*). Invece, il Brasile ha risposto in questi giorni con una legge di sorpresa, per cui gli agenti di polizia hanno in mano gli emigranti ed inaugurando con grande *réclame* la nuova linea di navigazione, ha anche intensificato gli sforzi in Italia per provocare l'emigrazione clandestina. La forma migliore di azienda agricola al Brasile è quella dei nuclei coloniali, ma è ancora primitiva e poco sviluppata. Nota che gli altri paesi sfruttano il Brasile coi loro capitali, coi loro commerci e non si illudono di poterlo fare col lavoro dei propri connazionali.

Vorrebbe una politica netta, ferma e concorde dei vari organi dello Stato. Ripete che il decreto Prinetti non ha fatto il Brasile una condizione di sfavore e crede che dovrebbe essere concorde la reazione contro ogni subdolo tentativo di elusione dei provvedimenti che il Governo italiano ha dovuto prendere nei riguardi dell'emigrazione in quello Stato. Vorrebbe aumentato il fondo per soccorsi e rimpatrio di emigrati al Brasile. Conclude dichiarando di aver voluto dimostrare la necessità d'insistere nella politica di ferma e dignitosa difesa seguita da un decennio e ricordare un pericolo ancora imminente (*vivissime approvazioni, congratulazioni*).

COLONNA DI CESARO esprime il desiderio che, a partire dall'esercizio venturo, il bilancio dell'emigrazione venga compilato in modo da mantenere distinte tanto all'entrate quanto alle spese le partite relative all'emigrazione transoceanica da quelle pertinenti alla emigrazione europea.

Invita il Governo a studiare l'opportunità di provvedere alle entrate del bilancio dell'emigrazione, sopprimendo l'attuale tassa di imbarco sugli emigranti e di sostituirle il gettito con la imposizione di una tassa sui passaporti. Ha riassunto questi concetti in due ordini del giorno che raccomanda all'approvazione della Camera.

LIBERTINI GESUALDO presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Di Saluzzo pel reato previsto all'articolo 216 Cod. Penale (rifiuto di deporre come testimone innanzi al Tribunale).

La seduta termina alle ore 19.30.

Interrogazioni parlamentari

Roma, 11, mattino.

L'on. Montù ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se, per assecondare il mirabile sviluppo dei traffici e degli scambi, non ritenga indispensabile che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato provveda sollecitamente onde anche nelle stazioni secondarie del Vercellese siano impiantati sufficienti piani caricatori e, dove già esistono, siano posti in condizione di essere facilmente e completamente utilizzati.

Lo stesso on. Montù ha presentato un'altra interrogazione al ministro dei lavori pubblici e al ministro delle poste e telegrafi, per sapere se, per ragioni di sicurezza e di utilità per il commercio locale, non ritengano che anche le fermate lungo le linee principali, come la Torino-Milano, siano munite di comunicazioni telegrafiche anche in servizio dei privati.

L'on. Eugenio Chiesa ha chiesto d'interrogare il ministro del tesoro per conoscere se sussista, in che forma, e in che misura, una domanda d'indennizzo per parte del Banco di Roma a causa di asseriti danni derivati dalla guerra libica, e quali siano al riguardo le intenzioni del Governo.

Nota alla seduta

Roma, 11, notte.

Le ultime sedute della Camera presentano come caratteristica soltanto la fretta di finire. Sabato sera vertanno prese le vacanze. La discussione dei progetti di legge si riduce a un puro atto platonico anche perchè il Governo evita qualunque emendamento ai progetti discussi volendo evitare la riconvocazione della Camera nel caso in cui il Senato non accetti gli emendamenti introdotti a Montecitorio. Nella seduta pomeridiana si ebbe qualche episodio notevole. Anzitutto fu degno di nota lo svolgimento voluto d'urgenza dal Governo di alcune interrogazioni presentate dagli on. Chiesa Eugenio, Doria, Di Palma intorno alle aspirazioni di talune città a mutare la circoscrizione amministrativa del Regno. Le interrogazioni presentate si riferivano particolarmente a una vivace agitazione a Spezia e a Taranto per ottenere che quelle città, attualmente capoluogo di circondario, siano tramutate in capoluogo di provincia. Il Governo, per bocca del sottosegretario di Stato agli interni, troncò sul nascere qualunque illusione sulla possibilità di qualsiasi risultato pratico di tale agitazione, ammonendo altresì come Spezia e Taranto dovrebbero ritenersi paghe della eminente posizione militare che attualmente occupano.

Il secondo episodio saliente della seduta consistette nella rinunzia dei deputati femministi alla rinnovazione dell'appello nominale sull'ordine del giorno dell'on. Treves per la estensione alle donne del voto amministrativo. Oggi i presentatori dell'appello nominale ieri dichiarato nullo non si trovavano neppure nell'aula; cosicchè l'appello nominale cadde e l'ordine del giorno Treves venne votato per alzata e seduta e approvato appena da una diecina di deputati. Il risultato della votazione di ieri aveva ammaestrato i femministi sulla inanità dei loro sforzi. La legge sull'elettorato amministrativo che verrà applicata alla rinnovazione dei Consigli comunali l'anno venturo, venne quindi rapidamente approvata. Durante la successiva discussione sul fondo per l'emigrazione fu notevole un vivace discorso dell'on. Luigi Rossi contro il sistema di sfruttamento adottato dal Governo brasiliano rispetto all'emigrazione italiana. Infine l'ultima nota interessante della seduta pomeridiana consistette in una piccola scaramuccia per la elezione di tre rappresentanti della Camera a far parte del Consiglio superiore della P. I. In seguito a questa scaramuccia l'Estrema Sinistra è riuscita a infiltrare nel Consiglio superiore insieme ai ministeriali Ciuffelli ed Eugenio Valli il radicale on. Pistoia.

L'assemblea generale della gente di mare delibera la ripresa del lavoro

(Per telefono alla Stampa).

Genova, 11, notte.

Questa sera nell'ex oratorio di San Filippo, si è tenuta l'Assemblea federale della gente di mare, ch'è riuscita numerosissima. E' stato chiamato alla presidenza il segretario della Federazione, capitano Giulietti Giuseppe, il quale dopo avere letti i telegrammi delle sezioni federali e di molte Società marinare di mutuo soccorso inneggianti all'organizzazione marinara ed ai risultati ottenuti, ha fatto la cronaca dell'agitazione mettendo in rilievo la solidarietà e la disciplina dei federati. L'oratore ha avuto vivaci parole contro l'invasione dei militari sulle navi della marina mercantile ed ha glorificato l'unione degli ufficiali col basso personale esaltando la brillante vittoria dell'unificazione della Cassa invalidi. Ha dimostrato poi come nei riguardi della invocata pensione l'on. Giolitti non abbia compreso come una felice soluzione dell'agitazione si risolva in un vantaggio per tutto il paese, non solo per la conseguente cessazione delle ostilità da parte dei lavoratori del mare, ma anche e sovratutto perchè «dovere di una nazione è provvedere alla vecchiaia di coloro che la dettero per tutta la vita gloria e prosperità». Infine l'assemblea, invitata a pronunziarsi per la cessazione dello sciopero, ha votato la ripresa del lavoro ed un lungo ordine del giorno nel quale è detto:

«I lavoratori del mare — stato maggiore e bassa forza — radunati in solenne federale assemblea in Genova, udita la relazione sul movimento di protesta per gli invalidi della marina mercantile, plaudono entusiasticamente al segretario e direttore responsabile, capitano Giulietti, per l'ottimo risultato ottenuto».

Si conferma poi al Giulietti la più ampia ed incondizionata fiducia circa l'andamento morale, sociale e finanziario della Federazione dell'associazione nazionale degli ufficiali e della Lega nazionale federata, e mentre si incoraggia il Giulietti a proseguire nell'opera che svolge con tanta energia ed oculatezza a favore del proletariato marittimo, senza distinzione di grado e di regione, i lavoratori del mare si dichiarano pronti a seguirlo ovunque, con tutti i mezzi, contro ogni sorta di nemici e di falsi amici per difendere il decoro e l'onore della classe marinara».

La fine dello sciopero della gente di mare

I primi servizi riattivati

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, notte.

L'ispettorato dei servizi marittimi comunica: «In seguito all'avvenuta cessazione dello sciopero della gente di mare, domani 12 corrente le linee sovvenzionate riprenderanno il loro servizio con le seguenti partenze: da Genova partiranno i piroscafi *Tevere*, in linea 3, *Perseo* in linea 5, *Giava* in linea 16, *Tripoli* in linea 15, *Peloro* in linea 19, *Etna* in linea 20, *Solferino* in linea 22, *Paraguay* in linea 25. Da Napoli partiranno i piroscafi *Solunto* in linea 18 e *Cipro* in linea 36. Da Palermo partiranno i piroscafi *Ortelio* in linea 10 andata e *Cagliari* in linea 21 ritorno; da Catania partiranno i piroscafi *Tabe* e *Roma* in linea 8 ritorno, *Firenze* in linea 5 andata, *Vincenzo Florio* in linea 20 ritorno, *Siracusa* in linea 11 ritorno, *Birmania* in linea 20 ritorno, *Lottaro* in linea 20 andata, *Piemonte* in linea 29 *bis* ritorno, *Adige* in linea 21 andata, *Marco Minghetti* in linea 22 ritorno. Da Siracusa partiranno i piroscafi *Menfi* in linea 8 andata, *Adria* in linea 30 ritorno, ed *Esso* in linea 21 ritorno. Da Venezia partiranno i piroscafi *Montenegro* in linea 12, e *Concezione* in linea 31. Dopo il giorno 13, ciascuna linea riprenderà le sue partenze normali».

Un avvocato di Fiume espulso dalla sua città natia

Ancona, 11, sera.

Giungono notizie da Fiume, in Ungheria, che regna colà vivissimo fermento per lo sfratto dell'avvocato Icilio Baccich, già vicepresidente di quella municipalità ed ora residente ad Ancona.

Il Baccich si era recato alla sua città natale per rivedere la madre ed accudire ai suoi affari. La polizia lo obbligò a partire entro otto ore sotto la minaccia di arresto. Il bando venne deciso perchè il Baccich era ritenuto falsamente promotore ed istigatore di agitazioni irredentistiche.

Il Baccich, nato trentaquattro anni fa a Fiume, era stato per parecchi anni consigliere comunale e, come dissi, vice-presidente del Consiglio della città. Era stato pure tra i fondatori della società «La Giovane Fiume». Due anni fa però l'Avv. Baccich, stabilitosi ad Ancona, prese la cittadinanza italiana: per ciò appunto il Governo ungherese, al quale il Baccich era stato molesto per la sua operosità in difesa dell'autonomia italiana di Fiume, ha pensato di approfittare della circostanza che egli era divenuto cittadino italiano per bandirlo.

Il Baccich tentò ogni via per far revocare il decreto che lo dichiara straniero nella sua terra natale, ma invano; dovette partire sotto la minaccia di essere cacciato da Fiume con la forza. Alla sua partenza molta folla di cittadini lo acclamò e lo salutò con grida di: Arrivederci!

La stampa italiana di Fiume e Trieste, giunta qui stamane, commenta vivacemente l'ingiusto provvedimento. Il Console d'Italia a Fiume si occupa della cosa che avrà certo un'eco alla Camera.

L'avv. Baccich ha fatto al corrispondente anconetano del *Giornale d'Italia* alcune dichiarazioni sul suo sfratto da Fiume. «E' una infamia inqualificata — egli ha detto. — Mi si accusa di essere stato accusatore della campagna irredentista, condotta a Fiume dal giornalista Fava, mentre il Fava, che ebbe un processone, venne poi prosciolto da ogni accusa». Il Baccich ha soggiunto che lo sfratto gli procura, se non danni materiali ingenti, notevole danno morale, non potendo più recarsi a Fiume ad abbracciare la madre e vedere gli amici finchè il decreto non sarà revocato. «La libera Ungheria ha vendicato la sapientissima Austria — ha detto il Baccich — poichè la Austria lo poteva sempre andare».

Il Museo dell'arte drammatica a Venezia avrà le raccolte Rasi e Salvini

Venezia, 11, notte.

Nel museo dell'Arte drammatica, di cui vi ho annunziato ieri sera la progettata istituzione, il primo nucleo sarà costituito dalla raccolta Rasi, la quale, come è noto, fu premiata con diploma d'onore e di benemerenza all'Esposizione di Torino del 1898 ed esposta in parte a Roma nel 1911. Essa si compone di una ricca raccolta goldoniana, di oltre 200 volumi di storia del teatro italiano, di migliaia di programmi a stampa di ogni tempo e paese, di manifesti istoriati d'ogni età, di oltre 3000 fotografie di quadri, di statue, autografi e libri esistenti in pinacoteche straniere, di numerosi ritratti ad olio, tra cui quello di Goldoni, fatto dal Longhi, di bozzetti, caricature, disegni originali, miniature, ventagli, tabacchiere e costumi. Finalmente comprende oltre un migliaio di lettere autografe tra cui molte dei secoli XVII e XVIII ed alcune preziose: dalle lettere di Arlecchino Martinelli a quelle di Eleonora Duse.

Al Museo dell'Arte drammatica saranno pure assicurati dei lasciti di artisti celebri. Vi sarà, tra l'altro, assicurato quello della signora Evelina Modigliani, figlia di Ernesto Rossi, la quale promise di lasciare in deposito perpetuo la collezione di ricordi artistici dell'illustre suo genitore a quel museo drammatico che primo fosse costituito in Italia.

L'avvocato Angelo Naregonda ha comunicato che donerà alla casa di Goldoni tutte le carte dell'archivio Vendramin che si riferiscono al teatro di San Luca ora teatro Goldoni, da lui posseduto, nel cui archivio vi sono tutti i documenti che concernono la fondazione del teatro avvenuta nel 1621, una quantità di lettere, dei contratti dei comici del secolo XVII e XVIII ed un elenco completo delle commedie recitate sera per sera dal 1736 al 1778; infine 31 lettere autografe di Carlo Goldoni.

Dopo questi doni cospicui la casa di Goldoni diventa subito il museo più ricco che esista in fatto di cimeli goldoniani.

L'atteggiamento dei cattolici nelle prossime elezioni

Non più di 25 candidature cattoliche

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, notte.

Intorno all'atteggiamento che assumeranno gli elettori cattolici nelle prossime elezioni generali politiche, il *Giornale d'Italia* ha intervistato persona che si dice in grado di sapere quali saranno le direttive del Vaticano in proposito e quale sarà la condotta degli elettori cattolici. «Gli elettori cattolici — ha detto la persona interrogata, faranno il loro dovere e cioè voteranno sopratutto a favore dei candidati rispettosi dell'idea religiosa e contro, naturalmente, ai candidati liberali anticlericali. Il *non expedit* esisterà sempre come massima, ma esso verrà tolto caso per caso, d'accordo coi Vescovi. Esso avverrà così: supponiamo che nel collegio A il candidato B, di parte liberale, è alieno da ogni politica di persecuzione o di violenza contro la religione e contro la Chiesa, ma è anzi il fautore del mantenimento dell'attuale ordine di cose, è che il candidato C, di parte democratico o radicale o socialista o repubblicano. Ha come base del suo programma l'anticlericalismo. Per chi sarà il voto dei cattolici? E' chiarissimo: si dovrebbe forse far trionfare un anticlericale? Essi voteranno per il candidato favorevole ai cattolici».

Interrogato sulla candidature cattoliche, l'informatore ha detto che esse saranno molto poche, non più di venticinque nei cinquecentotto collegi, soltanto là dove le forze cattoliche sono in maggioranza schiacciante e dove qualche personalità cattolica ha una eccezionale posizione elettorale. Ad ogni modo vi saranno anche nella nuova legislatura dei cattolici deputati e non dei deputati cattolici.

Scontro fra due treni merci alla stazione Santuario di Savona

Savona, 11, notte.

Il treno merci N. 5164, partito questa notte alle 0,2 per la linea del Piemonte, giungendo alla stazione del Santuario, la locomotiva ha urtato in modo assai violento contro la coda del treno, pure merci, numero 5155, il quale, proveniente da San Giuseppe, stava colà attendendo l'incrocio. In conseguenza dell'urto i carri del treno investito hanno subito una forte scossa ed alcuni di essi uscirono dalle rotaie frassagandosi, mentre altri subirono gravi danni e ben più grave sarebbe stata la catastrofe, poichè parecchi carri furono sul punto di precipitare dal ponte per oltre 40 metri. Il personale viaggiante è rimasto illeso. Informata la nostra stazione del Letimbro, partiva subito una locomotiva con carri, attrezzi e squadre di operai che iniziarono tosto l'opera di sgombero della linea che però è rimasta parzialmente interrotta per i treni merci per l'intera giornata.

LETTERE DALLA RUSSIA

Il gigante e i pigmei

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROBURGO, giugno.

Le lacune e le tenebre sono immense, ma qualche ponte comincia a scavalcarle, qualche fascio di luce a romperle. Sopra quell'abisso di inerzia torbida che è fatale sia una società dove 120 milioni di uomini giacciono ancora nella bambagia nebbiosa di una sorta di prolungata vigilia storica allacciati dai papaveri teneri di una scolare insidia fisica e spirituale, levasi a poco a poco un frastuono di piccole forme alacri. Il gigante dorme sempre, le braccia in croce, ma i pigmei, a sciami — scienziati nazionali ed esteri — lavorano a destarlo. L'assalto muove da ogni parte, tra mille piccoli rumori sottili, crepuscolari, appena percettibili. Hanno cominciato dal gettargli attraverso il corpo le lunghe funi metalliche delle strade ferrate. Vent'anni fa ne s'erano stesi 30 mila chilometri, oggi il fascio si è raddoppiato. Beninteso, si vedono appena. Sembrano i fili di refe attorno al corpo di Gulliver. In Inghilterra c'è un chilometro di ferrovia per 8 di territorio, in Russia solo 91 chilometri quadrati hanno un chilometro di binario. L'esiguità della rete tende i fili sino ai limiti dell'impossibile, conduce a una congestione di movimento sulla maggior parte delle linee. Ogni miglio di strada ferrata sopporta in Russia un lavoro doppio che in Francia e in Austria. I dividendi enormi delle Società ferroviarie private, nelle cui mani sta un terzo dell'esercizio totale, vengono in buona parte di qui. In Europa, dove va finalmente facendosi strada il concetto che le ferrovie non debbano servire ad arricchire gli imprenditori ma ad arricchire il paese, non se ne ha nemmeno idea. La Società Mosca-Kieff-Voronejie regala ai proprii azionisti il 28 per cento. La Mosca-Kazan il 31 per cento. La Vladicaucasica il 44 per cento. Naturalmente, le domande di concessioni piovono. Nel 1906 se ne contarono 17; nel 1911 se ne contarono 72. Presto non si conteranno più. Si va a caccia di una linea ferroviaria come si andrebbe in cerca di una miniera d'oro.

Ma c'è largo per tutti. Bisogna quintuplicare le funi perchè il gigante si senta legato e si svegli. Val quanto dire che ci vorrà ancora un secolo. Intanto, per guadagnar tempo, si manda innanzi la truppa leggera: le automobili, gli aeroplani, il telegrafo senza fili. E' uno spettacolo singolare e di una assurdità pungente questo del sovrapporsi immediato del civilissimo al primordiale offerto dalla Russia moderna. Non si sono ancora costrutte le strade e già si vogliono vedervi correre le automobili; non si è ancora dato alla campagna la posta quotidiana e già vi si impiantano le stazioni radiotelegrafiche. A prima vista si ha l'impressione di una marsina indossata sulla pelle nuda o di un guerriero niam-niam che accenda i trabucco con l'acciarino automatico. Ma, in fondo, tutto ciò è logico. Nessun paese ha più bisogno del telegrafo senza fili e dell'aeroplano che la Russia, ove difettano il telegrafo coi fili e la strada. A volerlo, si potrebbe dire altrettanto per le automobili. Ci sono poche strade carrozzabili, in Russia, ma ci sono ancora meno strade ferrate, e ormai ai nostri giorni all'andar bene a piedi è sempre preferibile l'andar male in automobile. Io ho veduto del resto, l'automobile impiegata anche per tragitti sulla neve, e qui a Pietroburgo, alla Mostra Internazionale Automobilistica aperta in questi giorni, una Società russa posta sotto il patronato di un Granduca, ha esposto un paio di macchine speciali che evidentemente pretendono aver risoluto il problema delle comunicazioni rurali durante l'inverno. D'altronde, le cifre parlano. Nel 1901 non vennero introdotte in Russia che 40 automobili. Nel 1911 ve ne entrarono quasi 3 mila. Oggi ve n'ha 8 mila. Sono quantità irrisorie, pugni di mosche, ma la parabola è rispettabile. Per giunta in Russia oggi esistono due fabbriche nazionali, una a Pietroburgo, l'altra a Riga, oltre alla nostra F.i.a.t. che ci si è da poco destramente allogata sotto specie di « Società russe per azioni », le quali si fanno forti di provvedere da sè alla costruzione di tutti i pezzi del macchinario e di fornire un tipo di vettura specialmente adatto alla viabilità del paese, richiedente una robustezza particolare di telaio e di differenziale. La conclusione è che adesso si va da Vladicaucaso a Tiflis, per la strada militare georgiana, in 10 ore invece che in 48, quante ce ne volevano a percorrerla in diligenza, e che tra qualche mese si potrà salire non meno rapidamente dal Caspio a Teheran a profanare senza più fatica che scrupoli l'antico mistero della Persia inviolabile.

Con gli aeroplani le cose procedono un po' più a rilento, ma non certo per colpa del Governo. Il Governo russo è tutt'altro che neofobo e le invenzioni europee quanto più geniali sono, tanto più gli vanno a sangue. Nessun paese dove sia così facile come qui ottenere un brevetto per un triciclo acquatico, per un paracadute ad aria compressa, per un tappo ermetico, per una catena di sicurezza. Quegli acciarini automatici che il fisco italiano ha schiacciato sotto il suo gretto livore oscurantista, in Russia si trovano come a casa propria e costano una bazzecola. Figuriamoci gli aeroplani. In tre anni, dal 1910 ad oggi, si sono aperte due scuole di aviazione, una a Gàtcina presso Pietroburgo, l'altra a Sebastopoli, e rizzati parecchi aerodromi, di cui nientemeno che uno a Città, nella Siberia orientale. Quasi non bastasse, si pensa a una flotta aerea e si fa in suo nome appello alla pubblica munificenza mediante collette che nelle vie della capitale, ove si tiene in questi giorni la terza Settimana Aviatoria, hanno fruttato sino a diverse migliaia di rubli. Non parliamo della telegrafia senza fili, che la Russia, come ogni paese che si rispetta, vanta già il suo Marconi in persona di Alessandro Popoff, cui si rivendica l'onore della prima antenna radiotelegrafica comparsa al mondo. Nel 1908, per iniziativa del Governo, sorse la Società Radiotelegrafonica, con 1 milione e 200 mila rubli di capitale e venne aperta una scuola per radiotelegrafisti. Oggi l'Impero possiede nove grandi stazioni, distribuite fra il Baltico, il Caspio e l'Estremo Oriente e si prepara alacremente ad averne pronte 23 per l'anno ventuno, superando vale a dire d'un colpo, la Francia, l'Italia e l'Austria.

Stridor di lime, picchiar di martelli, rombo di motori, cigolar di ruota, nulla manca dunque al quadro. Sono, es si vuole, rumori innocui, ronzii di zanzare, pruriti cutanei. Giuochi di società i quali bastano forse per farvi buona figura, non ancora per rompere l'alto sonno nella testa al gigante prostrato. Ma questo non è che quanto si vede dal lavoro dei pigmei. V'ha quel che non si vede, o si vede meno, che è proprio il più importante. La riforma di Stolypine, per esempio, promuovendo la ripartizione definitiva delle terre del *mir*, ossia il passaggio dal comunismo alla proprietà privata, è in via di aggiustare un primo colpo radicale all'antico assetto caotico della Russia agraria. Chi nudrisse delle illusioni sul comunismo dovrebbe venire qui a informarsi dell'esperimento di parecchi secoli che ne ha fatto la Russia. Per quanto il comunismo russo abbia dato costantemente prova di una insipienza superiore a qualsiasi immaginazione, il solo spettacolo di questo passo ove l'apice della perizia agronomica consiste da tempo immemorabile nell'affettare periodicamente la terra coltivabile in nastri lunghi per esempio un chilometro e larghi tre metri, in modo da rendere quasi impossibile al contadino di menarvi l'aratro anche in un solo verso, è tale da disgustare per sempre del senno dei più. Oggi finalmente un esercito di agrimensori corre l'Impero in tutte le direzioni, apostolo e maestro di una distribuzione fondiaria ragionevole, i cui effetti, se anche non saranno visibili ad occhio nudo prima di varie decine d'anni, v'ha già motivo di credere, dal buon esito ottenuto in talune contrade, non si limiteranno alla presenza di una nuova colore di nastro al berretto. Nè si sono soltanto gli agrimensori. Ci sono le scuole agrarie, ci sono 3500 società agrarie, ci sono 3800 cooperative agrarie. In questi giorni, una Commissione di tecnici americani percorre i governi di Jaroslaw e di Charkoff per studiare sul luogo la questione delle cooperative. Si cerca, si prova: è già molto. Nessuno ignora che il credito nelle campagne è ancora nullo, che il progetto della Banca Agricola governativa è saltato in aria, che i 13 milioni erogati l'anno scorso per sussidi ai contadini si sono squagliati senza lasciar traccia nel *mare magnum* della miseria generale: ma il fatto è che, ad onta di questo, l'impiego delle macchine agricole cresce ogni anno in misura notevole. Nel 1912 si spesero all'estero in macchine, 54 milioni di rubli. Altrettanti se ne sborsarono alle fabbriche nazionali che il Governo è riuscito a suscitare come per incanto mediante la bacchetta magica dei famosi premi di incoraggiamento. Rimane, è vero, sempre viva ed aspra la questione dei pascoli, che non si sa donde cavar fuori e come organizzare, e la cui deficienza rovina intanto il bestiame. Rimane la questione dell'industria del freddo, indispensabile, pare impossibile, anche alla Russia, per la conservazione e il trasporto delle sue enormi provviste di carne, di uova, di pesce, di selvaggina, cui non provvedono ora adeguatamente nè le sue 200 macchine, nè i suoi 3 mila vagoni frigorifici e che solo si potrà dire avviata a soluzione quando saranno pronti i grandi magazzini di Pietroburgo, di Mosca, di Riga, di Odessa, di Astrackan. Rimangono insomma cento questioni, l'una più grave e astrusa dell'altra. Ma il campo da dissodare è immenso; l'energia, l'intelligenza, la somme richieste dalla bonifica, incalcolabili. Se il quadro della campagna e del villaggio russo non è ancora mutato, resta ancora all'incirca quello leggendario, notte nello spirito e vuoto nel ventre, bisogna tenerne conto. Così quale noi la vediamo, d'altronde, con le sue fami periodiche durante le quali vi si divora la paglia dei tetti e il cuoio degli stivali, questa povera vecchia Russia dà ogni anno 9 miliardi di derrate alimentari, vale a dire il terzo della produzione totale del globo, della cui superficie non occupa tuttavia che un sesto e della cui popolazione non comprende che un decimo.

E accanto all'industria dell'agricoltura, l'agricoltura dell'industria: il lino, il cotone, il cotone specialmente. Sin oggi l'industria cotoniera russa si alimenta per metà di cotone estero. Ma un progetto grandioso travaglia da tempo i sonni dei pigmei, esteri e nazionali: la piantagione a cotone del Turkestan. Il Turkestan presenterebbe difatti tutti i requisiti necessarii per divenire un centro cotonifero non inferiore agli Stati Uniti d'America. E' caldissimo, ha un livello igrometrico minimo, è bagnato da sette grandi fiumi, dei quali l'Amu-Dar, l'Oxo degli antichi, trasporta non meno acqua che il Nilo e i quali potrebbero, insieme, fecondare almeno tre milioni di ettari. Oggi, solo 400 mila ne sono piantati a cotone, poichè il resto dell'area coltivabile serve a produrre i cereali necessari al passe. Ma quando la ferrovia dell'Altai, prossima a compimento, avrà messo a portata del Turkestan i grandi serbatoi granari della Siberia meridionale, tutte o quasi tutte queste terre potranno, a misura che la Compagnia d'Irrigazione terrà merita verrà eseguendo i propri lavori, essere dedicate al cotone, offrendo impiego utile a un capitale di almeno 700 milioni di rubli. Le conseguenze mondiali, gli effetti immediati locali dell'attuazione di un progetto simile, si intuiscono. Industrialmente, i 9 milioni di fusi giranti oggi nelle officine tessili russe, salirebbero a cifre triple o quadruple, il solo consumo nazionale offrendo ancora prospettive larghissime, non foss'altro che per la fornitura — chiedo scusa dell'esempio — di un paio di mutande a testa a quei sessanta milioni di contadini che oggi ne stanno senza. Socialmente, il cosiddetto proletariato assumerebbe proporzioni ragguardevoli. Oggi le industrie tessili raccolgono già 800 mila operai, i due quinti della classe. Lo sfruttamento del Turkestan darebbe lavoro per lo meno ad altrettanti. Quando si pensi che a fianco dell'industria del cotone c'è quella del lino, da qualche anno assai bene organizzata e in incremento, c'è quella del ferro, fiorissima in questo momento nella Russia meridionale, grazie alle infinite imprese governative di opere ferroviarie, navali e portuali, c'è quella mineraria — metalli ed oli — dell'oro, del platino, della nafta, è lecito chiederci se l'operaio russo, il quale fa la giornata di 11 ore, ma ha 55 giorni festivi su 365, guadagna in media 300 rubli all'anno, vale a dire quanto un mastro elementare, e pensiede in base alle quattro leggi del giugno 1912 il diritto all'assicurazione sul lavoro, non sia alla vigilia di trasportare d'un colpo l'Impero, ancora tutto caldo di sonno, in piena Europa e in pieno secolo XX.

E non si tratta ancora che di cifre minime, di germi di fatti, di preludi, di tentativi, di incominciamenti. Esposti sulla carta, sbalordiscono: a cercarli fuori, intorno pel paese, non si trovano più, sfuggono di mano, si perdono d'occhio. Tante macchine agrarie, tante scuole, tanti medici condotti. Beninteso. E dove sono? Bisogna camminare un giorno per procurarsi una pillola di chinino, per vedere una locomobile, per trovare un villaggio. L'immensità del paese schiaccia, annienta. Ma nello stesso tempo esalta. Dietro il presente, impossibile non figurarsi l'avvenire. Il bilancio russo, poggiato qual è quasi per intero al trespolo del monopolio sull'alcool — non altrimenti sarebbe se il bilancio italiano poggiasse sugli introiti del Lotto — privo o quasi dei benefici ricavabili da risorse enormi quali quelle del sottosuolo nazionale, al cui sfruttamento esso non dedica che 3 centesimi per chilometro quadrato, quando il Belgio dedica allo sfruttamento delle proprie 2 franchi, raggiunge già oggi la somma di 2 miliardi e 100 milioni di rubli. In cinque anni è aumentato di settecento milioni. Di quanto sarà aumentato fra mezzo secolo? Di quanto saranno aumentati gli otto miliardi dell'attuale riserva metallica? Quale fucina d'oro sarà nel famoso anno 2000, ormai non più tanto lontano, questa ancora sognante e sonnacchiosa e dolente e miserabile Russia dell'alba del XX secolo?

Ecco i fatti, le cifre, i fantasmi, i quesiti cui muoveva incontro i membri della Delegazione della Città di Torino, nell'intraprendere il loro rapido viaggio attraverso l'Impero degli Zar.

DONCETTO PETTINATO.

Il rifugio di Gabriele D'Annunzio ad Arcachon

Gabriele d'Annunzio ha scritto la sua nuova opera teatrale: « La Pisanelle » in una stanza modesta, ornata di mobili convenzionali di una piccola villa, dedicata a San Domenico, edificata su una landa arborata dinanzi al mare. Il Poeta si riposava dall'intenso e lungo lavoro facendo cavalcate di parecchie ore nella solitudine della foresta di pini spessa e viva. Gabriele d'Annunzio è amantissimo del canottaggio e della pesca; egli ama vogare sugli stagni silenziosi e tra i cannetti dei laghetti di certi antichi castelli della Francia meridionale, dove è ormai popolare e amatissimo come le jeune grand poète d'Italie.

Il matrimonio della nipote di Poincaré

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 11, notte.

Oggi è stato celebrato il matrimonio della signorina Poincaré, figlia di Enrico Poincaré, il matematico, zio del Presidente della Repubblica, morto un anno fa, col signor Daum, ingegnere. Testimoni per la sposa erano Raimondo Poincaré ed il prof. Boutroux, dell'Accademia Francese; per lo sposo il fratello Giovanni Daum e Senert, suo cognato. Il sindaco ha pronunciato brevi parole, con le quali ha reso omaggio alla famiglia dei giovani sposi.

Il Ministro Calissano a Venezia

Venezia, 11, sera.

Stamane alle 8,30, col direttissimo di Roma, è giunto l'on. Ministro Calissano, ricevuto alla stazione dal Prefetto conte di Rovasenda, dall'assessore Valier per il sindaco conte Grimani, dagli on. Fradeletto, Papadopoli, Foscari Candiani e Orsi, dal presidente della Camera di Commercio, prof. Maneghelli, dall'ammiraglio Cagni, dal comm. Ceresia e da tutti i membri del Comitato organizzatore del Congresso fra commercianti, esercenti e industriali e dalle altre autorità.

L'on. Calissano volle lasciare la sua carta da visita al Prefetto e al Municipio, e alla casa del sindaco, conte Grimani; poi si recò direttamente alla Stazione marittima ove visitò i due moli di levante e ponente, i Sylos e altre opere. Ritornato dalla Marittima, l'on. Ministro è sceso alla piazza San Marco, ed è salito sul campanile ammirando il panorama della laguna. Poi ha visitato la sede della « Pro Venezia » e il cortile del Palazzo Ducale, recandosi infine alla colazione offertagli all'albergo Danieli dal Comitato organizzatore del congresso.

Alla colazione parteciparono il Prefetto, conte di Rovasenda, l'assessore, conte Valier, il Sindaco Grimani, l'on. Candiani, i membri del Comitato organizzatore del Congresso e pochissimi altri. Il convegno ebbe carattere intimo. Allo spumante prese la parola l'on. Candiani, per ringraziare il Ministro della sua visita desideratissima, e per offrirgli in ricordo, da parte del Comitato del Congresso, una riproduzione della coppa del campanile.

Rispose l'on. Calissano affermandosi lieto che le cure dello Stato gli abbiano consentito questa visita a Venezia sempre incantevole, e dichiarando che, anche da parte del Governo è gradito che un proprio rappresentante si trovi qui ad assistere ad una conferenza così importante. Chiuse il breve discorso dicendosi grato del bel ricordo che si è voluto offrirgli e che conserverà caro.

Infine l'assessore conte Valier porse al Ministro il saluto di Venezia dopo che la riunione ebbe termine.

L'aviatore Brindejone che in 7 ore ha volato da Parigi a Varsavia

Giornali e Riviste

L'ex-Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Rava, ha dettato per la *Rivista del Touring Club*, un nobile articolo in difesa del paesaggio e dei monumenti italici. Dopo aver provveduto — e la prima iniziativa fu di Cesare Correnti — alla tutela dei monumenti artistici, il Governo italiano, con speciali provvedimenti governativi, pensò alla salvezza delle bellezze naturali, specialmente se rese più care da nobili memorie storiche. Prima occasione di precisi provvedimenti statali fu la pineta di Ravenna. L'on. Rava, allora Ministro, per la carità del natio loco, provvide per salvare *la divina foresta spessa e viva*. « Creare una servitù — ricorda l'onorevole Rava — era poco o poco giovava la vecchia legge forestale per un bosco di pianura: bisognava prendere altra via più cospicua, ma più concludente e sicura. Nel presentare il disegno di legge, come Ministro di Agricoltura, io scrivevo: « Se violenza di natura e insipienza di uomini privasse Venezia del Canal Grande e degli altri canali infiniti che no abbracciano i quartieri e le calli; se il Lago Trasimeno, o, ad esempio, le Cascate di Tivoli, venissero danneggiate.... tutto il mondo civile deplorerebbe il disastro, come se fosse cancellata una delle pagine più gloriose della civiltà umana. Anche in Italia dovrebbe essere generale e profondo il rispetto delle linee essenziali, che costituiscono, per così dire, l'immagine antica e sempre giovane del territorio nazionale. Oggidì anche tra noi si è risvegliata la poesia dei viaggi, che hanno per termini ideali, indefiniti, le sedi più famose della verità e della bellezza. Fu sacrilegio abbattere il lauro d'Arceti, memore dei colloqui di Galileo e di Milton, ed i cipressi di Villa Ludovisi, immortalati da Goethe, come sarebbe profanazione avvicinare la scure a quelli di Michelangelo, presso Santa Maria degli Angeli, o sterpare il roseto francescano della Porziuncola, o distruggere la macchia del Pussin a Valle dell'Inferno e le querce della *serpentara* di Augusto von Platen ad Olevano Romano. Cominciamo dunque dalla terra che fu felicemente definita l'*empireo della storia*, che i giovani valorosi, come il Beltramelli e Luigi Orsini, mettono in giusta luce; che il Ricci ha curata nei suoi monumenti solenni; che Giovanni Pascoli, con splendore d'arte e con affetto di romagnolo, ha stupendamente illustrata nel suo nobile libro su « *La mirabile visione* ». Dopo otto anni e tante discussioni la legge esiste, la foresta è salva, non solo, ma una leggina speciale è stata testè votata per la difesa delle ville storiche. Però, osserva il Rava, la legge non ha potuto salvare la romana Villa Bonaparte caduta sotto il piccone demolitore. L'ex-ministro accenna anche ad un altro problema: la difesa contro la *réclame* — oh quegli enormi, volgari cartelloni che deturpano i più verdi paesaggi! — e si augura che anche in Italia si impedisca questo sacrilegio. In Francia è stata promulgata una legge che pone tasse gravissime, fino a cento lire per metro quadrato. Le insegne per la cioccolata, per gli *hôtels* e per le profumerie stanno scomparendo da tutti i più belli e romantici paesaggi francesi. Mai tasse fu più giusta e più santa!

***

Le opere teatrali di Molière sono state e sono ancora rappresentate, raramente ma decorosamente, in tutto il mondo. I personaggi creati dal genio del sommo francese sono stati interpretati dai migliori attori di tutte le nazioni: anche dei principi di sangue reale non hanno disdegnato di vestire l'abito comico e improvvisarsi attori. Alla Corte di Romania qualche anno fa furono rappresentati alcuni lavori di Molière, con un lusso di messa in iscena e con cura somma. Gli interpreti erano tutti Principi del sangue. La rivista *Les Amitiés françaises* annuncia che il Re del Siam ha tradotto nella sua lingua *Le Médecin malgré lui* e l'ha fatta rappresentare nell'ultima grande stagione di prosa al teatro Nazionale di Bangkok. Il Re stesso seguì le prove, consigliando gli attori, i scenografi, i macchinisti. La prima rappresentazione fu fatta alla presenza del Re, del Principe di Pitsanonlok, del Principe di della Principessa di Nakkon Sawan, del Principino di Tra i trecento invitati, appartenenti alla più fina aristocrazia siamese, c'erano i ministri plenipotenziari di Francia, di Inghilterra, di Germania e d'Italia e tutti i francesi residenti a Bangkok. L'esecuzione fu seguita con la massima attenzione, ed il pubblico indigeno rimase impressionato della bellezza delle scene e della *vis comica* francese, passata attraverso la lingua siamese e allo stile sullco. Il Re del Siam vuole tradurre e far rappresentar tutti i capolavori del teatro classico, tragico e comico di Francia.

***

A Pittsburg, un ufficiale americano ha inventato un nuovo genere di proiettile, destinato a sopprimere il dolore: la « palla narcotica ». Il nome dice la cosa. Una piccola quantità di morfina trovasi raccolta in una capsula collocato presso la punta del proiettile, la quale si apre nel momento in cui questo colpisce un uomo od un animale. Il soldato ferito anche leggerissimamente, afferma l'inventore, è posto subito fuori combattimento perchè preso da un sonno profondo: a quello colpito mortalmente sono risparmiati gli strazi fisici e morali dell'agonia, senza che nè all'uno nè all'altro la narcotica palla produca effetti dannosi all'esito finale delle rispettive ferite. Il nuovo proiettile sarebbe poi utilissimo affidandolo alla polizia contro i malfattori che si ridurrebbero all'impotenza senza pericolo, tornichè adoperandolo nella caccia alle fiere. E a proposito di armi e proiettili, in questi giorni, a Vicenza, si sta sperimentando un fucile, dalla portata e della leggerezza di quelli in uso nel nostro esercito, il quale avrebbe la proprietà di non produrre allo sparo alcuna detonazione. Così il « Messaggero ».

***

Il motto « Derby », prima di servire a designare le grandi prove ippiche, fu il nome di un lord, a cui si deve la istituzione della corsa eccezionale. Nel 1779 lord Derby si sposò con una distinta amazzone, Elisabetta Hamilton, e diede una festa magnifica nel suo castello di Oaks, con una straordinaria corsa di cavalli: gli invitati si cimentarono spontaneamente per istituire un premio, che doveva essere riservato ai puledri di 3 anni. La novità ebbe un tale successo, che l'anno seguente un nuovo premio fu istituito, ma per le puledre di tre anni. Questo premio ha conservato il nome del celebre lord, e, portato nelle altre Nazioni, venne distinto con « Derby francese », « Derby italiano », ecc. In Francia - nota *Comoedia* - lo si istituì nel 1833, nel terzo anno di vita del campo di Chantilly.

***

Esistono ancora pochissimi esemplari di una curiosa moneta, coniata dopo il '70, in odio a Napoleone III e per istrego al suo nome. La moneta, delle dimensioni di un soldo, reca nel retro una civetta con l'ali spiegate, invece dell'aquila napoleonica, e la scritta: *Vampire français. 2 déc. 1851 - 2 sept. 1870.* Nel *recto* è l'effigie di Napoleone III, che ha in capo il chiodato elmo prussiano, in bocca il sigaro e al collo un collare da cane con su scritto: « Sedan ». Tutt'attorno si legge: *Napoléon III le misérable - 39000 prisonniers.* Un esemplare di questa strana moneta fu trovato tempo addietro in provincia di Alessandria.

Padre di ventisei figli!

Genova, 11, sera.

Certo Matteo Merlo, abitante in frazione San Rocco, ha consegnato ieri al Municipio il suo ventiseiesimo figlio. Egli ha avuto due mogli e da ognuna di esse ebbe tredici figli. Di essi sono ancora vivi diciassette.

Nessuna vittima italiana a Shanakia

Roma, 11, notte.

Il Commissariato dell'emigrazione rende noto che il regio console in Filadelfia telegrafa non essersi stata nessuna vittima italiana nel recente disastro di Shanakia.

Qualunque dolore estinate alla schiena costituisce una giusta ragione per sospettare dei vostri reni

poichè questi sono situati precisamente in quella parte a livello della regione lombare. La debolezza e le fitte acute che provate al dorso allorchè vi curvate, vi dicono chiaramente che i vostri reni sono deboli, affaticati o infiammati.

Il compito che hanno i reni di mantenere il sangue puro, sbarazzandolo dai veleni, è già abbastanza rilevante anche quando sono perfettamente sani. Ma se sono indeboliti da un lavoro eccessivo, dal freddo, da un regime irregolare o da qualche altra causa, soccombono presto e ammalano. Allora ciò che era prima semplice debolezza renale si cambia tosto in renella, pietra, idropisia, disordini vescicali, reumatismi, lombaggine ed anche in gravi malattie renali.

Le Pillole Foster per i Reni sollevano i reni infiammati o congestionati favorendo un libero scolo dalla vescica alle impurità che trascinano seco loro tutti i veleni irritanti e lasciano il sistema renale libero ed attivo. Le Pillole Foster per i Reni vi saranno sicuramente di massimo giovamento se siete affetti da qualche debolezza ai reni e alla vescica. Il loro uso è scevro da qualsiasi pericolo.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 18 pel scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. (T

Tutte le Signore

sappiano che sono state messe in commercio, con denominazioni italiane e francesi, delle cattive creme, aventi tutte le apparenze esteriori della mondialmente accreditata Crema Venus Bertelli. Per non essere ingannati, bisogna far bene attenzione alla dicitura stampata sull'etichetta: Venus – Crema lattea – glicerinata – A. Bertelli e C. – Milano.

L'ERNIA

Il Cinto Glaser

I sofferenti di ernie devono, nell'interesse supremo della loro salute, quanti di acquistare un cinto rendersi ben conto se questo sia scientificamente adattabile al loro caso, capace cioè di contenere e ridurre completamente il supremo erniario, senza mai provocare noie o disturbi.

Non solo ciò: ma occorre anche sapere se tale cinto ha dato prove non dubbie di sollievo e radicale miglioramento.

Ora è da tutti saputo che il cinto inventato dal grande specialista di Parigi J. Glaser ha ottenuto dei resultati meravigliosi.

Di confezione speciale, senza molle e senza sottocoscia, il cinto Glaser permette al malato di dedicarsi a qualunque lavoro anche faticoso, assistendo giorno per giorno alla diminuzione dell'Ernia, fino alla completa immobilizzazione.

Ai numerosi e benefici resultati ottenuti dal cinto Glaser e pubblicati in questo giornale, aggiungiamo ora il seguente:

« Io sottoscritto, dichiaro essere portato l'apparecchio del signor Glaser da un anno e mi trovo completamente guarito.

« Perciò scrivo questa lettera per ringraziare il signor Glaser e per autorizzarlo a pubblicarla per il bene dell'umanità ».

Curzatti Celestino
Albano Vercellese, 27 aprile 1912.

Di fronte a tale autorevole attestazione, legalizzata dalla firma del sindaco di Albano Vercellese, gli ernioti della nostra regione non possono e non debbono esitare: **Una prova del cinto Glaser s'impone!** Essa è fatta gratuitamente ogni giorno a Pinerolo Ortopedico J. Glaser in Torino, via Andrea Provana, N. 7, angolo via Mazzini, presso la Chiesa di San Massimo, piano primo. Aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Domenica e feste, solo fino a mezzogiorno.

NB. — Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino, l'applicazione del mio cinto sarà fatta a:

a **Aosta** il 19 giugno, Hôtel Suisse
a **Ivrea** il 20 giugno, Albergo dell'Universo
a **Pinerolo** il 21 giugno Albergo Cannon d'Oro
a **Vercelli** il 22 giugno, Albergo Leon d'Oro
a **Biella** il 23 giugno, Hôtel Testa Grigia
a **Casale Monferrato** il 24 giugno Albergo Rosa Rossa.
a **Asti** il 25 giugno, Hôtel Royal

Dr MORINI, via Carlo Alberto, 35, Telef. 43-37
MALATTIE OCCHI e VISTA Ore 9-12 e 14-18

La discussione della legge militare al Reichstag

Berlino, 11, notte.

Al Reichstag si riprende la discussione sulla legge militare. Assistono il Cancelliere dell'Impero ed il ministro della Guerra.

Il deputato Arzberger, del Centro, prende la parola. Dopo aver polemizzato col deputato socialista Noske, si associa tuttavia alle proteste di Noske contro le gratificazioni accordate dalla Casa Krupp a certi ufficiali, e chiede al Cancelliere di far conoscere al Reichstag la data della riunione della Commissione d'inchiesta sulle forniture per l'Esercito e per la Marina. L'oratore precisa quindi l'attitudine del suo Partito circa il voto sulla legge. « Noi vediamo — dice — nell'Esercito il mezzo per tutelare la pace, ma poniamo, come principio, che nessun credito si accordi senza la relativa copertura finanziaria. Approvare la legge militare senza la legge finanziaria non sarebbe un lavoro, sarebbe un *sabotage*. Per il momento non esiste pericolo di guerra ».

Circa le questioni che siano possibili delle complicazioni che portino alla guerra, l'oratore ricorda le mene sciovinistiche della Francia e specialmente il caso di Nancy. « Da parte nostra — egli dice — agiremmo come irresponsabili se, in caso di guerra, non facessimo così forti come possiamo essere. Nell'opinione della popolazione l'Esercito deve essere considerato come un mezzo di mantenere una pace onorevole. Noi speriamo che il Consiglio federale aderirà al nostro punto di vista ».

Semler, dei nazionali-liberali, dice che l'alleanza franco-russa ha una punta contro la Germania, e soggiunge: « Quanto più forti saremo tanto meno probabile sarà la guerra. Concediamo tutto: uomini, denaro, cavalli ».

Patzitz (conservatore) dichiara che, di fronte alla situazione politica, sugli armamenti degli stati vicini ed alla trasformazione dei mezzi di difesa, approva il progetto e crede necessario aggiungere altri dieci squadroni ai 34 richiesti.

Il ministro Calissano al Congresso dei commercianti

Venezia, 11, notte.

Al Congresso dei commercianti, esercenti ed industriali, è intervenuto oggi il ministro Calissano. Accolto da vivissimi applausi, ha pronunziato un lungo discorso, nel quale, accennate le difficoltà che ha dovuto superare per portarsi a Venezia, interessandosi del Congresso, ha fatto le seguenti dichiarazioni ai congressisti: « Non vi dico che il Governo possa accogliere tutti i vostri voti; sarebbe una finzione, un convenzionalismo; noi il Governo fa il suo dovere quando fa oggetto dei suoi studi i temi delle vostre discussioni. I galantuomini che vanno promettere soltanto quello che sanno di poter adempiere, parlano il linguaggio che io adopero a nome del Governo. Voi avete esaminato le vostre questioni, e siete esaminandole, avete espresso i vostri voti e altri state per emanarne: non dubitate. Sarete delle persone altissime e competentissime, fra voi avete dei veri luminari dell'industria e del commercio, le cui voci sono alte e potenti, ma, se un coro può accompagnarle, sia un coro armonico che rappresenti la voce di tutto il Paese. Ebbene, quando i luminari dell'industria e del commercio parleranno altamente e degnamente, come sanno parlare i capi delle vostre Associazioni e dei vostri Congressi, quando il coro armonico del Paese risponda a queste voci, non dubitate che presto o tardi coloro che hanno la responsabilità dell'azione governativa sapranno non soltanto meditare sulle vostre deliberazioni, ma anche accordarle ».

Espressi poi i suoi auguri per l'avvenire del commercio italiano ha concluso: « Questo è un augurio che affido a voi personalmente, augurio di uno che si gloria di avere tratto dalla sua famiglia null'altro che l'ispirazione del lavoro e di aver potuto dare anche un po' di fortuna a qualche regione promuovendo del lavoro. La mia è la voce di un industriale, di un professionista che sa veramente cosa è il commercio e l'industria. Non è la voce formale di un rappresentante del Governo, ma è la voce del cuore. Considerateml non come un rappresentante del Governo, ma sempre in qualunque circostanza, in qualunque fortuna, in qualunque posizione io possa accompagnare l'opera vostra, consideratemi, come fraternamente associato al vostro lavoro, perchè il vostro lavoro è degno della nostra grande patria ». Il discorso è stato sottolineato da applausi vivissimi e prolungati.

Medico militare francese berlinese sotto inchiesta

Orleans, 11, mattino.

Un Consiglio di inchiesta convocato dal ministro della guerra deve esaminare il caso assai strano e grave del medico maggiore di prima classe, signor Seriaty, il quale inviò una lettera di adesione ad un comizio contro la guerra, che si tenne nel dicembre scorso a Sens, presieduto da Hervé. Il Seriaty, nella sua lettera di adesione, si lanciava con termini assai vivaci contro le campagne coloniali. Il processo si svolge a porte chiuse.

Le difese costiere olandesi

L'Aja, 11, mattino

Dalla relazione del Comitato d'esame della prima Camera, circa il progetto di difesa costiera, risulta che la costruzione di una fortezza a Flessinga, è stata in massima approvata e che si ritiene che l'Olanda ha indiscutibilmente il diritto di costruire questo mezzo di difesa contro un eventuale attacco di un nemico.

Particolari sulle nuove navi da battaglia

Roma, 11 mattino

Sulle nuove costruzioni navali ora deliberate il *Messaggero* pubblica le seguenti informazioni: « Saranno sollecitamente costruite quattro navi del tipo prescelto dall'ultimo Comitato degli ammiragli. Esse dovranno impostarsi e entrare in servizio contemporaneamente E' intenzione del ministro della marina che nessuna modificazione ai piani delle navi sia introdotta durante la costruzione, in modo che si abbiano quattro unità identiche.

Le navi dislocheranno trentamila tonnellate circa con macchine della forza di oltre 30,000 cavalli. La cintura corazzata ai fianchi avrà lo spessore di 320 mm.

Ogni nave avrà protezione speciale contro le torpedini. Oltre la grossa artiglieria da 381 su ciascuna corazzata saranno collocati venti pezzi da 152 in casematte e da 76 a tiro rapido. Per il lancio dei siluri vi saranno cinque tubi di lancio. L'equipaggio si comporrà di 48 ufficiali e mille uomini di bassa forza ».

L'inchiesta sulla speculazione inglese sulle azioni Marconi

Londra, 11, mattino.

Il capitano Murrai, fratello di lord Murrai, deponendo davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta per la questione Marconi, ha detto che, prima di lasciare l'Inghilterra, suo fratello gli consegnò tremila azioni della Compagnia americana Marconi, ch'egli aveva comprato per il partito liberale. Egli si proponeva di conservarle fino a quando la questione Marconi si fosse chiarita, e inoltre assumeva tutta la responsabilità di tale acquisto.

Il capitano aggiunge che l'operazione fatta da suo fratello può essere stata imprudente, ma non intacca in nulla il suo onore. Se aveva conservato il silenzio su tale affare fu per timore che qualcuno se ne servisse come arma politica contro il partito liberale.

Il capitano ha rilevato che le azioni americane, che lord Murrai acquistò per più di 75 franchi, sono quotate ora sui 18 franchi.

Grave incidente d'automobile al Cardinale Ferrari

Milano, 11, notte.

Il Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano si è recato nella mattinata col suo segretario monsignore Rossi a Monza per la cresima dei ricoverati all'Istituto di San Giuseppe. Il viaggio in automobile procedeva regolarmente, senonchè giunto nei pressi della Regia Chiesa espiatoria, dedicata alla memoria di Re Umberto, sul vialone di Monza, lo chauffeur che conduceva la macchina si è trovato di fronte un ciclista che attraversava la strada; per evitare lo scontro che appariva inevitabile, lo chauffeur frenò di colpo e l'arrestò è stato così brusco che l'automobile dopo aver deviato su se stesso e aver urtato il ciclista, per fortuna senza ferirlo gravemente, è andata a cozzare contro un paracarro sgangherandolo. L'Arcivescovo e il suo segretario, illesi, proseguirono a piedi fino all'Istituto. Era corsa voce che anche il Cardinale Ferrari fosse rimasto ferito: da persona appartenente all'Arcivescovado, colla quale abbiamo parlato, ci è stato escluso in modo assoluto che il porporato abbia riportato alcuna ferita.

Le truppe che partono per la Cirenaica

Roma, 11, sera.

Il 13.o reggimento fucilieri, di guarnigione a Gaeta, e destinato in Cirenaica, partirà sabato prossimo. Il reggimento è comandato dal colonnello De Bernardis, che nella battaglia delle Due Palme guidò all'attacco delle trincee nemiche un battaglione del 79.o fucilieri e cadde ferito tra i suoi soldati.

Il reggimento è stato rinforzato con soldati del 15.o, 31.o, 17.o e 31.o bersaglieri.

Abandano (ed da Viterbo, 11):

Anche il 60.o fanteria ha contribuito con 150 uomini al concentramento delle forze che debbono partire per la Libia. I soldati sono partiti alle 7 di ieri, al comando dei tenenti Barbagallo e Da Cieca. La folla ha fatto ai partenti un'entusiastica dimostrazione. I soldati si recano a Gaeta, ove verranno aggregati al 16.o fanteria, per partire quindi per Derna.

Un grosso incendio presso Cuneo

Cuneo, 11, sera.

Questa notte, probabilmente a causa del fuoco che si usa accendere nelle nostre campagne, intorno alle « bigattiere », si manifestava un grosso incendio a Tetto Conti, in regione Spinella, nella proprietà della contessa Tavigliano del Pero, residente a Torino, e tenuta in affitto dai fratelli Giordano. In breve le fiamme assunsero vaste proporzioni. Disgrazia volle che un muratore, tale Bolla, incaricato di portar la notizia dell'incendio a Cuneo in bicicletta cadesse per via, rimanendo ferito, onde non potè proseguire. Vennero tuttavia subito le campane a stormo ed accorsero i pompieri, ma troppo tardi: il fuoco aveva già distrutto buona parte dei fabbricati. I danni ammonano a ventimila lire e sono coperti da assicurazione. Nel salvataggio delle bestie e delle persone si distinsero parecchi contadini, fra cui il sacerdote don Casa.

Un soldato affogato nella Trebbia

Piacenza, 11, notte.

Si ha notizia da Rivergaro di una grave sventura che ha portato il lutto nel 10.o reggimento artiglieria. Un gruppo di soldati si accampati si recò a bagnarsi nella Trebbia: tre di essi scomparvero in un gorgo. Dopo molti sforzi, i compagni ed i contadini accorsi riuscirono a salvarne due. Il terzo, certo Mario Noè, veneziano, ammogliato, manca fino ad ora non si è trovato il cadavere.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Chiesa, Bissolati e Treves volano su Roma sul monoplano di Deroy

Roma, 11, sera.

Stamane al campo militare di Centocelle, si è avuto un intermezzo di aviazione parlamentare. Hanno volato gli onorevoli Eugenio Chiesa, Bissolati e Treves. L'aviatore Deroy, di ritorno in Roma dopo le feste tributategli a Milano, aveva dato convegno per stamane alle 5,30 al campo di Centocelle ai tre deputati di Estrema Sinistra per far loro compiere alcuni voli sul suo apparecchio S.I.A.

Stamane infatti giunsero alle 5 sul campo di Centocelle gli onorevoli Bissolati, Chiesa e Treves. Si trovavano pure molti signori e signore. L'entusiasmo suscitato da Deroy aumenta sempre; ognuno vuole essere presentato al valoroso aviatore che è costretto a firmare numerose sue fotografie desiderate per ricordo dai presenti. Il meccanico, condiavato da alcuni soldati, trae intanto il S.I.A. fuori dell'« hangar ». Il poderoso apparecchio è trainato a braccia fin sul campo di lancio.

Incontro al "Sol dell'avvenire,,

Si inizia la serie dei voli; l'aria è calma, fino a trecento metri. Un implacabile cinematografista si piazza con la sua macchina presso l'aeroplano e consacra all'immortalità l'on. Chiesa mentre con agilità si arrampica sul monoplano e penetra entro la nicchia del fusellaggio. L'on. Chiesa si è fornito di un elegante casco sportivo ed ha inforcato un paio d'occhiali. L'aviatore dà i comandi: « Contatto! benzina! liscimi! » Il monoplano rulla per poco, poi debolmente si alza. L'on. Bissolati che attende il suo turno, commenta scherzosamente:

— Chiesa va incontro al sole dell'avvenire: se lo sapessero i suoi elettori!

Il monoplano si libra intanto agile e sicuro sul cielo, vola per 10 minuti e poi inizia il *piané*, un vertiginoso e delizioso volo *piané* cercando o fornaci) davanti all'hangar. L'on. Chiesa, discendendo dal seggiolino, esclama:

— Ah! questo è lo sport degli Dei! Ero già stato in aeroplano con Cagno, ma non come oggi avevo potuto apprezzare le emozioni meravigliose del volo. Gli uomini e le cose della terra sottostante, aggiungeva l'on. Chiesa, mi sembravano dall'alto i giuocattoli del mio magazzino di Milano.

"Il naufragar m'è dolce,,

Ed ecco il turno dell'on. Treves. Egli è entusiasta. Anche il suo volo dura una diecina di minuti. Treves esclama arrivando: « Come è bello perdersi a tutte le case della vita!». E stringe cordialmente la mano a Deroy, citando il leopardiano « naufragar m'è dolce ».

Monta poi in aeroplano il generale Ettorre. Intanto nel prato fervono le conversazioni. Gli onorevoli Chiesa e Treves sono entusiasti dell'aviazione e ne parlano anche con grande compiacenza. L'on. Chiesa promette che sarà passeggero a bordo del *Fides IV*, in una delle ascensioni che il grande bel pallone sferico dell'Aero Club renderà compiuti i giorni. Il rappresentante del collegio di Massa Carrara è assalito per tradizioni famigliari: anche suo cognato, è un ristrettissimo cultore dello sport dei cieli.

Fra l'on. Chiesa e il generale Ettorre si inizia una conversazione di ricordi: l'uno fu imputato e l'altro giudice nei processi che seguirono i fatti del 1898 a Milano: giudice e imputato sono diventati ora amici.

Intanto Deroy afferma che è giunto il turno di volare dell'on. Bissolati. Anche il successore dell'on. Santini al secondo collegio di Roma compie così il suo volo, con notevole disinvoltura. Dopo l'on. Bissolati volarono parecchi soci dell'Aero-Club.

Sono le 7.30 quando, dopo più di un'ora e mezza di voli, l'apparecchio viene riportato nell'*hangar*. Deroy domani mattina alle 4 partirà da Centocelle col suo aeroplano alla volta di Firenze, ove sosterà fino a dopo domani. Venerdì mattina egli ripartirà per la tappa Firenze-Milano e porterà seco come passeggero il suo meccanico.

IPPICA

L'ultima giornata delle Corse a Mirafiori

Tempo bello; pubblico numeroso. Corse interessanti.

E' presente anche la Principessa Laetitia.

Premio Canaria; L. 2000; metri 3600. — Arrivano: 1.o Sylviaque (74 - Parpassai) di Fiuggi; 2.o Mane (68 - Proprietario) di Di Sambuy; 3.o Ulpiano (66 - Caracciolo) di D'Oria. Il cavallo Beulinger, montato dal tenente Ricaldone è giunto secondo, ma venne distanziato per percorso irrato. Vinto facilmente. Tempo: 4'16" 1/5.

Premio Partenope; L. 3000; metri 1200. — Arrivano: 1.o Al (45 - Caisar) di Sir Rholand; 2.o Dasodi (54 1/2 - Ryan) della Briantea; 3.o Pollanca (53 - Benson) di Micilio Panzuti. Seguono: Trifone (Paterson), Bun Canutrice (Spencer), Bellida (Dogne). Vinto per mezza lunghezza; una incollatura dal secondo al terzo. Tempo 1'18".

Premio Doria; L. 1500, metri 2000. — Arrivano: 1.o Fer flatin (63 - Proprietario) di De Vaina; 2.o Sarnega (62 - tenente Sambuy) di Gleen; 3.o Cuverville (63 - Carocciolo) di Balsan. Seguono: Aureliana (Proprietario), Petrona (Proprietario), Handy Danolus (conte Maffei). Vinto facile per sei lunghezze; mezza dal secondo al terzo. Tempo 2' 21".

Premio Moncenisio; L. 4000; metri 1400. — Arrivano: 1.o Bada (54 1/2 - Paterson) di razza Volta; 2.o Valencay (57 1/2 - Ryan) della Briantea; 3.o Fontibuona (64 - Corridori) di Corsini. Seguono: Fils de Faulle (Benson), Moncalvo (Rossi), Lion de Lucerne (Dogne). Vinto facile. Due lunghezze dal secondo al terzo. Tempo 1'25" 2/5.

Premio Susa. — L. 3000, m. 2000. Arrivano: 1 Fantasia (52, Caisar) di Sir Rholand — 2. Aviateur (61, Dague) di Reverdy — 3. Alsazia (49 Corridori) di Chantre.

Seguono: Alice (Pagni); Oudna (Del Mazza), e Trilena. — Vinto per tre lunghezze; una dal secondo al terzo. Tempo: 2'4" 4/5.

Premio Ivrea — L. 3000, m. 3600.

Arrivano: 1. Medonte (61, Louth) della Novarina — 2. Natusko (70, Evans) di Bessero — 3. Favetolle (68, proprietario) di Marino Carnociale.

Segue Vieille Bonqualse (Almonte). — Vinto facile; cinque lunghezze dal secondo al terzo. Tempo: 3'28" 2/5.

Sul corso Duca di Genova si ha un brillantissimo ritorno.

Colla giornata di ieri si è dunque chiusa la importante riunione ippica del 1913, indetta ed organizzata dalla Società Torinese per le Corse dei Cavalli.

I risultati di questa riunione devono incoraggiare e soddisfare i benemeriti organizzatori, i quali miglioranno il programma, aumentando il numero delle giornate, assicurandosi l'intervento di scuderie straniere, hanno fatto maggiormente apprezzare l'iniziativa della nostra Società. In modo speciale hanno esplicata l'opera loro a tutto favore di tale successo i signori conte Giuseppe Figarolo di Groppello Tarino, comm. Giuseppe Denanis, avv. Mario Mognì, comm. Alberto Marone, conte Tancredi Carrassi del Villar, marchese Emanuele di S. Germano, cav. Roberto Nasi, Fortunato Calligaris.

Un dirigibile capace di 100 viaggiatori

Londra, 11, mattino.

Secondo telegrammi dal Sud-Africa, sarebbe stato ideato un dirigibile, il quale fra breve prenderà un posto di avanguardia tra le macchine aeree. L'inventore è il signor Sha Hunter di Kimberley. Secondo il modello, questo dirigibile potrà trasportare 50 tonnellate di peso utile, oltre 100 passeggeri e l'equipaggio. L'involucro per il gas avrà una capacità di 8 milioni di piedi cubici. La lunghezza sarà di 200 metri e l'altezza di 18 con una larghezza di 70 metri.

L'inventore dice che la macchina non potrà rovesciarsi e che potrà rimanere in aria per dieci giorni; ha una velocità minima di 30 miglia, quella massima di 125 miglia all'ora.

Il dirigibile potrà viaggiare anche sul suolo alla velocità di 25 miglia sulle strade comuni, e sull'acqua, a 15 nodi all'ora. L'inventore dice che due anni fa l'Inghilterra gli fece delle offerte e che queste offerte sono state ora rinnovate.

Brindejonc conta riprendere il volo domani

Varsavia, 11, notte.

L'aviatore Brindejonc des Moulinais, conta di prendersi due giorni di riposo a Varsavia per poi partire per Pietroburgo.

La caccia alle suffragette pericolose

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 11, mattino.

Sono state arrestate a Richmond due suffragette sospettate di aver appiccato il fuoco alla tribuna del campo di corse di Horst Park. Si tratta di una giovane attrice, certa Kitty Marion, che portava un coppetto con un gran numero dei colori delle suffragiste, e di un'altra ragazza per nome Clara Given. Queste due donne erano state incontrate verso la mezzanotte dagli agenti nelle vicinanze del campo delle corse. Fermate dagli agenti, andarono in una casa isolata che aprirono con un passe-partout. Al domani la polizia invase la casa e trovò le due donne coricate, completamente vestite, sopra un letto da campo. Una di esse aveva fra le mani l'ultimo numero del giornale *La suffragetta*.

Interrogate, rifiutarono di dire ciò che fossero venute a fare la notte precedente in quei dintorni.

Saranno giudicate dal Tribunale di Kingston, sotto l'accusa di incendio delle tribune di Hurst Park. Dopo aver dato una cauzione di 2500 franchi, le due suffragette furono rilasciate in libertà.

Una sollevazione alla Nuova Caledonia?

Londra, 11, sera.

Telegrafano da Wellington, nella Nuova Zelanda: Il *Pyramus* parte per Numea, con ordini segretissimi. Si crede che si tratti di una sollevazione nella Nuova Caledonia.

"Anversa sarà la piazza forte più inespugnabile del mondo,,

Bruxelles, 11, mattino.

Il ministro degli esteri ha dichiarato al Senato che il Belgio aderirà alla convenzione di Londra e che parteciperà attivamente alla terza conferenza per la pace. Il Governo è favorevole all'arbitrato obbligatorio sotto certe condizioni.

Parlando del progetto di legge relativo alla milizia, il presidente del Consiglio ha detto che senza dubitare della lealtà delle grandi nazioni, il Belgio sarebbe in tempo di guerra, uno dei campi di battaglia dell'Europa. « Noi dobbiamo tutelare — disse — la nostra dignità nazionale e la nostra personalità. Anversa sarà più tardi la piazzaforte più inespugnabile del mondo. Il Governo emetterà un prestito speciale di 254 milioni per le spese militari ».

Al Congresso per le malattie del lavoro

Roma, 11, notte.

Nella seduta antimeridiana d'oggi del Congresso malattie del lavoro è continuato lo svolgimento dell'ordine del giorno di ieri, con alcune comunicazioni « sulla fatica ed i suoi effetti varî sull'organismo umano ». Il dottor Cammaroti poi ha svolto il tema: « Pericolo da fumo degli operai solfatari della Sicilia ed il modo di prevenirlo ». Hanno fatto delle comunicazioni sullo stesso argomento parecchi congressisti.

REATI E PENE

Breve storia

(Tribunale Penale di Torino — 11 Giugno)

E' storia breve ed abbastanza comune: un giovanotto incontra una ragazza, che risponde ai suoi saluti cortesi; le fa la corte; l'assedia con lusinghe e promesse; la ragazza cede e poi.... il babbo ricorre al Procuratore del Re protestando per l'onore della famiglia e della sua figliuolella che fu offeso, insanabilmente offeso, ed invoca sull'oltraggiatore i fulmini della legge protettrice e vendicatrice.

Oggi un affare del genere sarebbe stato abbastanza interessante se il protagonista si fosse presentato ai suoi giudici, anche perchè costui, al momento del fatto, come sopra narrato, rivestiva la divisa di guardia di città. Forse anzi era stata la vista di questa che aveva cooperato, oltre alle dolci parole, a trascinare la fanciulla, non ancora sedicenne, sul mali passi.

Di qui la querela contro quell'agente della forza pubblica, così poco riguardoso dei suoi doveri, non solo verso la pace della famiglia, ma anche verso il pubblico pudore, inquantochè i suoi incontri colla tenera fanciulla avvenivano in luogo pubblico, e poichè si era all'epoca dell'Esposizione, nei pressi del recinto stesso, dove l'agente era di fazione per sorprendere, fra altre cose illegali, gli amori clandestini!

Costui, tal Giordani Temistocle, condannato in Pretura, vide annullato il processo dal Tribunale che rifece il dibattimento, in contumacia. Fu condannato a 3 mesi, giorni 10 di reclusione e a 50 lire di multa, condizionalmente. La ragazza, pure giudicata per oltraggio al pudore, fu condannata, col perdono, a 57 giorni di reclusione.

I mandanti del trafugamento di bassorilievi assolti al Tribunale di Firenze

Firenze, 11, notte.

Stamane, davanti al Tribunale, si è iniziata la discussione del processo contro i trafugatori dei due bassorilievi preziosi.

Nell'udienza antimeridiana ha parlato il Pubblico Ministero, il quale ha sostenuto completamente l'accusa ed ha chiesto che i tre imputati fossero condannati a 18 mesi di reclusione ed a 3 mila lire di multa. Quindi ha parlato l'on. Rosadi in difesa di don Alessio Bellandi.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati Zavattaro e Ringressi in difesa del Camici e l'avv. Sarrocchi pel prof. Costantini; quindi il Tribunale s'è ritirato. Poco dopo è rientrato il presidente, che ha letto la sentenza, colla quale tutti tre gli imputati vengono assolti per insistenza di reato.

Malvivente che uccide a Soimena

La moglie e il parroco

Soimena, 11, notte.

La città è stata funestata da un grave fatto di sangue. Certo Cioppi Giuseppe, noto nel paese, da ignoti, ha sparato oggi due colpi di rivoltella contro il parroco e un colpo di rivoltella contro la propria moglie.

Il fatto avvenne nelle circostanze seguenti. Il Cioppi, vissuto sulla strada, ancora in giovine età dovette scontare qualche pena per furto. Dopo la prigione si mise a fare il mannovale, ma dato che questo mestiere gli appariva troppo pesante, e fannullone per indole, pensò bene di darsi all'ozio e di vivere sulla carità del prossimo. Ultimamente però era stato impiegato come facchino presso il Municipio colla paga di lire una e cinquanta al giorno. Questo salario gli fece balenare l'idea di prendere moglie e lo fece, unendosi in matrimonio con certa Giulietta Lovella. La buona donna spesse volte si recava a pregare nella chiesa, amministrata dal parroco De Filippi, un valoroso che si distinse durante il colera del 1883. Il Cioppi, in questi giorni fu assalito dal sospetto che la moglie tenesse segretamente una relazione col parroco, e questa mattina, mentre il prete si recava nella chiesa, lo colpiva con due colpi di rivoltella uccidendolo. Poscia recavasi a casa della moglie e con un altro colpo la feriva gravemente. Mentre il Cioppi stava per recarsi dai carabinieri per costituirsi, veniva arrestato. Poco dopo la povera Lovella cessava di vivere.

Una terribile tragedia militare

Ufficiale ucciso dai soldati?

Trento, 11, mattino.

Si è diffusa la voce di una terribile tragedia, che sarebbe avvenuta sull'altipiano fortificato di Lavarone, dove una compagnia (la 13.a) del reggimento cacciatori, qui di stanza, era stata dislocata per le manovre. Durante una esercitazione, un ufficiale sarebbe stato ucciso dai soldati con due schioppettate. L'ufficiale, un primo tenente, di nazionalità boema, avrebbe provocato, con la eccessiva severità, il risentimento dei soldati, e da ciò avrebbe avuto origine la sanguinosa e fatale ribellione.

Si aggiunge che l'inchiesta, subito avviata, non avrebbe potuto ancora stabilire esattamente quali siano gli autori del feroce fatto, che produce una impressione profonda.

Il grande mistero di cui viene circondato l'avvenimento ha reso, fino adesso, impossibile di controllare l'esattezza della notizia e di appurarne i particolari.

Certo si è che a Rovereto la voce è stata confermata da soldati colà giunti dalla tragica manovra.

Una mirabile prova di sangue freddo

degli artisti dell'Opéra Comique,,

Parigi, 11, mattino.

Durante il penultimo quadro di *Juliet*, la nuova opera del maestro Charpentier, autore della *Luisa*, si sentì nella sala dell'Opéra Comique un forte odore di bruciaticcio. Una parte degli spettatori si levò e si precipitò verso le porte d'uscita, i musicanti, però, i cori, gli artisti rimanevano al loro posto. Margherita Carrè, anzi, interrompendo il canto, gridò ad una donna, che fuggiva, per rassicurarla: « Il mio figliuoletto è nella sala! ».

Il sangue freddo di tutto il personale dell'Opéra Comique finì per rassicurare gli spettatori, e tutto tornò in calma. Si seppe poco di poi che si era formato un corto circuito in un filo elettrico per l'illuminazione della scena.

Vi odolizzate?

Odolizzarsi: Così si denomina il pulirsi i denti e lo sciacquarsi la bocca coll'Odol, il dentifricio per eccellenza.

Poche gocce d'Odol in un bicchiere d'acqua, preferibilmente tiepida, danno una emulsione che purifica completamente la cavità della bocca e distrugge tutti i microbi nocivi che vi si trovano.

E l'Odol esercita la sua azione antisettica e rinfrescante, non soltanto al momento dell'uso, ma per parecchie ore.

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
Libera il corpo e allieta lo spirito
tuto, cito, jucunde.....
FELICE BISLERI & C. - MILANO.

NON BASTA
una semplice purga per mettersi in salute. Occorre un medicamento che stimoli le funzioni del fegato e dell'intestino mettendo il canale alimentare nel suo stato normale. Prendete sempre le vere
PILLOLE COOPER di H. Roberts & C.o
le quali sono sempre pronte ed efficaci. — Esigere il nome H. ROBERTS & C.o sopra ogni scatola. In tutte le Farmacie, prezzo L. 1 la scatola, oppure franco di porto dietro Cartolina-Vaglia alla Farmacia Inglese di Roberts & C.o - Firenze.

INSUPERABILE!
Pasta Dentifricia GOSNELL CHERRY
di fama mondiale
Gradevolissima - Antisettica imbianchisce i denti - purifica l'alito - rinfresca la bocca - preserva lo smalto.

Vendesi presso tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti in barattoli e in tubetti al prezzo di L. 2,50, 2.—, 1,50, 1.
JOHN GOSNELL & C.° L.TD
LONDRA-PARIGI
Fornitori di S. M. la Regina Alessandra

Studio G. ORRICO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito via Nizza, 15, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 16 feriali, 10 a 12 festivi.

CONSORZIO VETERINARIO di CORTEMILIA
A tutto il 15 luglio 1913 è aperto il concorso a due posti di Veterinario Consorziale con lo stipendio di L. 800 e sussidio di L. 500 annue per ciascuno. Bandi Condizioni visibili presso la Segreteria Municipale.
V. MARCHISIO, presidente.

POSATE ALPACCA KRUPP
POSATE ARGENTATE FORTE

Uniche per Ristoranti, Collegi e famiglie.
POSATE in stile antico e moderno. Cassette con servizi per 6 e 12 persone, adatte per regali, sempre pronte al
Magazzino Moderno
— TORINO —
Via Lagrange angolo via Cavour.
G. CAUDANO e C. - Piazza Carlo Felice n. 10

Il Meloforno è insuperabile e funziona con dischi di qualsiasi marca.
FABBRICA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Torino, Via XX Settembre, 16
Deposito generale dischi Grammophon - Fonotipia - Columbia - Patha - Cignia - Odeon, ecc. — Vendita a rate mensili.

Appendice della *Stampa* (28)

IL CASTELLO * * * * * DI THORNFIELD

Romanzo di CURRER BELL

— Ed avete incontrato una tale natura, signore?

— Sì, adesso! Chiedetemi qualche cosa, Jane; desidero di essere pregato da voi.

— La mia domanda è pronta, signore.

— Parlate; ma se mi guardate a questo modo mi vedrò forzato a promettere in vece di soddisfare il vostro desiderio.

— E' un desiderio molto semplice il mio. Non mandate a prendere i vostri gioielli di famiglia; lasciateli tal quale lo

[illegible] per il momento almeno, vi [illegible]. Ma questo non è chiedere qualche [illegible] la bontà di soddisfare [illegible] un punto.

[illegible] seriamente.

— Come? come? — disse con vivacità. — La curiosità è dannosa! Per fortuna non ho giurato di rispondere.

— Non c'è nessun pericolo nel rispondermi, signore!

— Parlate, dunque, Jane, quantunque piuttosto di rispondere alla vostra domanda, alla quale è forse legato un segreto, preferirei dare la metà di ciò che possiedo.

— Che farei della metà delle vostre ricchezze? Mi prendete per un usuraio? Preferisco avere la vostra confidenza... e voi me la concederete, non è vero?

— Siate la benvenuta, Jane, per conoscere tutti i segreti che sono degni di voi; ma, per l'amor di Dio, non domandate di sopportare un fardello inutile; non tendete le vostre labbra verso una coppa avvelenata, e non sottoponetemi ad un esame troppo duro.

— Perchè no, signore? Voi mi diceste che amate essere vinto e che vi è dolce essere persuaso. Non pensate che farei bene a strapparvi una confessione, di pregarvi, di supplicarvi, di piangere anche se è necessario, pur di provare la mia forza?...

— Vi sfido in un tal tentativo.

— Credete, signore, di vincermi facilmente?... Ma come il vostro sguardo è cupo! Avreste sempre codesta espressione quando sarete sposato?

— E voi, sarete sempre curiosa... così? Che volevate domandarmi, piccola creatura? Sbrigatevi!

— Vedete? Non siete neppur più garbato! Del resto, io amo la rudezza più che l'adulazione; preferisco essere una piccola creatura piuttosto che un angelo. Ecco ciò che volevo domandarvi: perchè vi siete tanto adoperato per persuadermi che volevate sposare la signorina Ingram?

— E' tutto questo? Dio sia lodato!

La sua fronte si schiarì; egli mi guardò, sorridendo, mi accarezzò sui capelli e sembrò felice, come se avesse evitato un pericolo.

Poi disse:

— Voglio farvi la mia confessione, Jane, quantunque ciò vi possa forse indignare. Oh! io so tutto ciò che c'è di infiammabile in voi, quando siete irritata. Eravate piena di ardore, ieri sera, quando vi siete ribellata al destino, dichiarandovi mia eguale... Perchè siete stata voi, Jane, a dirlo.

— Senza dubbio! Ma rispondete, vi ne prego, alla domanda che vi ho fatta sulla signorina Ingram.

Allorchè discesi incontrai la signora Ingram, perchè voi vi innamoraste follemente di me... come io lo era di voi! Sapevo che il miglior mezzo per arrivare al mio scopo era quello di eccitare la vostra gelosia.

— Benissimo! Come ciò vi rimpicciolisce!... Non siete più alto del mio dito mignolo! E' una vergogna agire così! I sentimenti della signorina Ingram non erano dunque nulla ai vostri occhi?

— Tutti i suoi sentimenti si riducono ad uno solo: l'orgoglio. E' bene che ella sia umiliata. Siete geloso, Jane?

— Poco importa, signore; non è affatto interessante per voi saperlo. Rispondetemi ancora una volta francamente: credete che la signorina Ingram non soffrirà della vostra galanteria sleale e non proverà dolore per l'abbandono?

— E' impossibile, poichè vi ho detto che è stata lei ad abbandonarmi. Il pensiero che non ero abbastanza ricco come credeva ha estinto la fiamma del suo cuore in un momento.

— Ma sapete che fate dei curiosi progetti, signor Rochester? Temo che i vostri principi siano qualche volta bizzarri.

— Nessuno ha mai dato loro una buona direzione, Jane, e forse si sono smarriti sovente.

— Ebbene, francamente, ditemi se posso accettare la grande fortuna che mi proponete, senza timore di vedere un'altra soffrire i dolori amari che mi angosciarono per qualche tempo.

— Sì, voi lo potete, mia cara! Nessuno al mondo ha per me un amore puro come il vostro. Credere al vostro affetto, Jane, è un balsamo ben dolce per la mia anima.

L'amavo molto più di quanto credessi io stesso e baciai la mano che egli teneva appoggiata alla mia spalla.

— Domandatemi ancora qualche cosa, — mi disse, — è una felicità essere pregato e cedere.

— Comunicate le vostre intenzioni alla signora Fairfax, — risposi allora. — Ier sera, ad ora tarda, mi ha veduto con voi ed è rimasta stupita: datele qualche spiegazione... Mi addolora essere mal giudicata da una donna così eccellente.

— Salite nella vostra camera a vestirvi, — disse il signor Rochester. — Vorrei condurvi a Millcote; io, frattanto, andrò a parlare alla signora Fairfax. Vi credete perduta, perchè mi avete dato il vostro amore?

— Ella pensa che ho dimenticato il mio posto e voi il vostro, signore.

— Il vostro posto è nel mio cuore! E sciagura a coloro che tenteranno di insultarvi ora o più tardi!! Andate a vestirvi.

Allorchè discesi incontrai la signora Fairfax. Aveva l'aria sorpreso come se avesse sentita una notizia straordinaria. Vedendomi fece uno sforzo per sorridere, e mormorò qualche parola di congratulazione.

— Sono così stupita, signorina Jane, — ella mi disse, — che mi pare di aver fatto un sogno. Potete dirmi se il signor Rochester vi ha veramente domandato di sposarlo?... Non prendetevi giuoco di me; mi sembra che egli sia entrato poc'anzi da me per dirmi che fra un mese sarete sua moglie...

— Mi ha detto la stessa cosa, cara signora Fairfax.

— Davvero? E avete accettato?

— Sì, signora.

La buona vedova mi guardò stupita.

— Non l'avrei mai creduto! E' un uomo orgoglioso come tutti i Rochester lo sono stati!... Ed ha intenzione di sposarvi?

— Almeno così mi ha detto.

— Non ne comprendo nulla, ma deve essere vero. Come si spiegherà tutto ciò?... C'è una diversità di fortuna e di età: potrebbe quasi essere vostro padre.

— No, signora, egli è anche molto più giovane di quanto sembri.

— Ed è per amore che egli vi vuole sposare?

Fui così urtata dalla sua fre

L'autore dell'attentato anarchico a Lisbona è stato identificato

(Servizio speciale della Stampa)

Lisbona, 11, sera.

Il giovane arrestato sotto la imputazione di avere lanciato la bomba scoppiata ieri al passaggio del corteo della festa di Camoens, è stato identificato per certo Valerio, d'anni 20, elettricista presso l'arsenale. Egli faceva parte del gruppo rivoluzionario. Il Valerio è stato ferito abbastanza gravemente alle gambe e all'addome. La tranquillità è oggi completa.

La persona che è rimasta uccisa nella esplosione della bomba aveva circa 30 anni. La folla ha incendiato un chiosco nella piazza Rocio, dove abitualmente si radunavano i sindacalisti militanti e gli anarchici.

Aspri dissidi nella coalizione spagnuola

Madrid, 11, notte.

Il *leader* socialista Pablo Iglesias, parlando alla riunione della coalizione repubblicana, ha biasimato l'ultimo discorso pronunciato alla Camera da Melquiades Alvarez, capo del Partito riformista, e, appoggiato da parecchi altri oratori, ha proposto l'espulsione di Melquiades Alvarez dalla coalizione.

Il capo repubblicano Azcarate, Perez Galdos e parecchi altri membri del Partito, ritenendo la condotta di Melquiades Alvarez conforme allo spirito della coalizione, hanno allora lasciata la sala.

Il nuovo Comitato della coalizione darà conto dei risultati di questa riunione a tutti i gruppi aderenti.

La conferenza per l'unificazione degli orari e pel transito ferroviario

Budapest, 11, notte.

Stamane ebbe luogo la prima seduta plenaria della Conferenza internazionale per la unificazione degli orari e per il transito ferroviario internazionale. Il presidente, Giovanni Marx, salutò i congressisti a nome delle Regie Ferrovie dello Stato ungherese. Quindi il segretario di Stato, Stetina, a nome del ministro del Commercio ungherese, rilevando la importanza dei lavori della Conferenza, espresse il grande interesse dello Stato per la Conferenza stessa. Il borgomastro Heltai salutò gli ospiti in nome della città di Budapest. Quindi il presidente Marx illustrò largamente l'importanza straordinaria dei lavori della Conferenza, specialmente allo scopo di promuovere i più buoni rapporti tra i popoli: rilevò il successo ottenuto dalla Conferenza durante la sua esistenza di quarantanni ed in più di ottanta sedute. Seguirono poi le discussioni dei singoli gruppi.

Un comitato italo-serbo per sviluppare i commerci tra i due paesi

Genova, 11, sera.

Il Consolato generale di Serbia a Genova comunica:

« Si è costituito recentemente a Belgrado un Comitato italo-serbo, allo scopo di sviluppare ed accrescere i rapporti commerciali ed industriali fra le due Nazioni. Presidente di questo Comitato è il signor Kosta Stojanovitch, ministro del Commercio; vice-presidente il signor Kosta dottor Risnitch, presidente della Camera di commercio di Serbia; e membri effettivi spiccate personalità serbe ed italiane, fra cui il comm. Sabino Ritnelli, incaricato d'affari d'Italia a Belgrado, ed il comm. prof. Jovan Tomitch, membro dell'Accademia delle scienze. Come membri corrispondenti, fanno parte del Comitato il dottor Rodolfo Foà pubblicista a Roma, ed il signor Stefano Brkits, console generale di Serbia a Genova. Segretario generale del Comitato è il professore E. L. Aschieri, residente a Belgrado. L'ufficio del Comitato a Belgrado è presso la Camera di commercio. Il Comitato commerciale italo-serbo ha già iniziato i suoi lavori, compilando i programmi e lo statuto che ne regolano e disciplinano l'opera, tutta dedicata all'accrescimento delle relazioni industriali e commerciali italo-serbe, escluso in modo assoluto qualsiasi carattere politico. Per cura del Comitato è stata pubblicata a Belgrado la pianta geografica ferroviaria della futura ferrovia serba che sboccherà sull'Adriatico a precisamente a Durazzo, che renderà assai più rapide le comunicazioni fra l'Italia e la Serbia. Il Comitato confida che la sua iniziativa avrà l'approvazione e sarà secondata ed appoggiata dal commercio e dall'industria dei due Paesi ».

Il dirigibile "M 2,, avrà a bordo una mitragliatrice

Roma, 11, notte.

Si hanno da Bracciano alcune notizie precise intorno al dirigibile « M 2 ». L'« M 2 » differisce sensibilmente dall'« M 1 ». La navicella dell'« M 1 » era di legno, come gli altri, ma costruita di tubi di acciaio, disposti orizzontalmente a forma di ogni inferriata. I motori che azionano i diversi propulsori sono quattro, ciascuno dei quali viene a sviluppare la forza di 75 HP. Essi sono posti due a prua e due a poppa ed agiscono tutti insieme sulle due eliche. I piani sono disposti due per parte per effettuare gli spostamenti lungo la verticale, unitamente all'elica obliqua. L'involucro raggiunge la lunghezza di ottanta cinque metri, ed ha una capacità di dodicimila metri cubi. L'interno di esso è suddiviso in dodici scompartimenti. Il dirigibile volerà, portando a bordo una mitragliatrice posta verso prua e girevole attorno ad un asse verticale. Questo tipo di mitragliatrice è quello che vide il Re quando col principe di Rumania si recò a visitare lo stabilimento di costruzioni aeronautiche del padiglione specialisti e per il quale mostrò vivo interessamento. Sarà la prima volta che un dirigibile solcherà il cielo armato di una mitragliatrice. Le esperienze saranno fatte a titolo di prova per nuovi studi e nuove modificazioni.

Il 2° battaglione ascari a Napoli

Napoli, 11, notte.

Stamane, col piroscafo *Re Umberto*, proveniente da Derna, è giunto il secondo battaglione ascari. Fra giorni partirà per Roma.

Perisce in una cisterna

Casale Monferrato, 11, notte.

Mentre i genitori del ragazzo Amarisio Svelto, d'anni 7, di Vignale, frazione di San Lorenzo ove dimorano, erano andati a lavorare in campagna, questi, con una sua sorellina d'anni 4, si recò a giuocare presso una cisterna piena d'acqua. Volendo con un recipiente di latta attingere acqua, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua assai profonda. La sorellina, pur non comprendendo tutta la gravità dell'accaduto, si mise a gridare. Accorsero i famigliari ed alcuni volonterosi. Ma il corpo dello sventurato ragazzo era già sceso al fondo della cisterna e solo dopo parecchi scandagli si potè estrarre il cadavere.

Cronaca Cittadina

Le festose accoglienze di Pietroburgo alla delegazione torinese

Pietroburgo, 11, notte.

Alle 12,35 alla stazione di Varsavia è giunta la Delegazione torinese, ricevuta dai rappresentanti del Municipio, dai membri del Comitato di ricevimento, da numerosi membri del Consiglio dell'Impero e della Duma, dalla Camera di Commercio russo-italiana, dal personale della Ambasciata d'Italia e dalla colonia italiana.

Il sindaco Boselli e il membro del Consiglio dell'Impero, Yermoloff, hanno dato il saluto ai delegati. Il sindaco di Torino, conte Rossi, ha ringraziato. Le signore che fanno parte della Delegazione hanno ricevuto fiori in dono. I delegati italiani, accompagnati dai membri del Comitato di ricevimento, si sono recati in automobile, messa a disposizione dal Municipio, all'Hôtel Astoria.

Alle 17, nell'« Hôtel Ksso », è avvenuto il ricevimento ufficiale, presenti l'Ambasciatore d'Italia e i membri del Consiglio dell'Impero.

Timiriasseff, rivolgendo la parola ai Delegati, rilevò che la Delegazione italiana contribuirà notevolmente al riavvicinamento economico-commerciale-politico dei due paesi. Ricordò che l'Esposizione di Torino segnò il principio di nuovi vincoli tra l'Italia e la Russia, e concluse, esprimendo la speranza che i due popoli si stringeranno le mani come amici sinceri e cordiali.

Il sindaco Rossi rispose, ringraziando.

Si eseguirono gli inni italiano e russo.

I torinesi visitarono poi i Ministri del Commercio, degli Interni e delle Comunicazioni, e il sindaco di Pietroburgo.

La « Birgevija Viedomosti » rileva che la visita della Delegazione industriale italiana oltrepassa i limiti di una visita ufficiale.

« Ciò è divenuto possibile — scrive — soltanto dopo il 1905, quando la prima rappresentanza nazionale della Russia trovò modo di salutare cordialmente quella dell'Italia. La solidarietà dei popoli è stata creata non già nei Gabinetti dei Ministri, ma piuttosto dal loro reciproco riavvicinamento sul terreno dell'attività nazionale. Fortunatamente, le condizioni storiche favoriscono il riavvicinamento delle due Nazioni, gli interessi politici delle quali non si sono mai trovati in opposizione. La base economica contribuirà alla solidarietà tra i due paesi. Noi sappiamo ciò che l'Italia può darci. Apprendiamo oggi i nostri ospiti ciò che la Russia può loro dare. Siano essi i benvenuti ».

La « Rousskaia Molva » ricorda che la simpatia dei Russi è fermamente assicurata all'Italia. Ciò garantisce agli italiani cordiali accoglienze ».

La Principessa Laetitia all'Esposizione femminile

La Principessa Laetitia, accompagnata dalla dama d'onore, marchesa di Castelnuovo, e dal conte Buonvicini, ha visitato, ieri, nelle ore del pomeriggio, l'Esposizione Femminile di Belle Arti, soffermandosi nelle sale della Mostra: « La donna nella caricatura », aperta di recente.

Erano a ricevere la Principessa la contessa Sofia di Bricherasio, la contessa Amalia Carpello, la marchesa Paola della Valle, e il cavaliere Calmi. S. A. R. si è compiaciuta per la buona riuscita di questa piccola Mostra di caricature, e si è congratulata per la simpatica iniziativa.

Acquisti alla Mostra femminile di B. A.

In questi ultimi giorni sono stati fatti i seguenti acquisti alla Mostra internazionale femminile di Belle Arti:

Ritratto (pastello), di Maria d'Eplnay (sezione francese), dal conte Antonio Visconti di Modrignano — *Dintorni di Courmayeur* di Eugenia Grassi-Rossi (sez. italiana), dalla signora Ernesta Bertola-Penna — Due *Studi di paesi*, di Emilia Ferrettini-Rossotti (sez. italiana), dalla signora Amalia Leumann-Cerutti — Due *Studi* di paesi (sez. italiana), di G. Guarlotti-Rossi, dalla contessa Frutteli di Costiglioles.

Lavori di arte decorativa, trine, merletti, ceramiche acquistarono il conte Lodovico Pinelli, la signora Clementina Chiantaleasa, il signor E. Marangoni, la contessa Sofia Di Bricherasio, *Caramba*, il barone Ernesto Daviso, la signora Adele Rabbeno, il prof. Ernesto Lugaro, la signora Edvige Lang. Due caricature di *Manca* furono comperate da Caramba.

Per questa settimana si annunciano altre riunioni speciali, fra cui un concerto della signora Lucia Contini-Anselmi, nota pianista e musicista, per venerdì.

Comitato per le onoranze a Giolitti

Il Comitato Popolare Piemontese per le onoranze a S. E. Giovanni Giolitti, ritenendo venuto nella determinazione di chiudere la sottoscrizione improrogabilmente al 20 giugno, prega i detentori dei fogli di ricevuta gentilmente essere la restituzione entro tale giorno.

L'invio dei fogli di sottoscrizione, unitamente agli importi relativi, dovrà essere fatto, sia « brevi mani », sia a mezzo posta, presso la sede del Comitato, (Galleria Subalpina), il quale rilascierà regolare ricevuta dei versamenti effettuati.

Le monete bucate

L'Intendenza di finanza avverte che il Ministero del tesoro, allo scopo di rendere sempre più compiuto il ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate, ha determinato di prorogare al 31 dicembre 1913 il termine prefisso, per l'accettazione di tali monete da parte delle pubbliche casse, che scade il 30 giugno corrente, giusta la circolare del 10 dicembre scorso.

Al ritiro delle monete suddette sono anche incaricati, nelle loro ordinarie operazioni, tutti gli Uffici postali e ferroviari del Regno.

Le corrispondenze assicurate

L'Amministrazione delle Poste informa il pubblico che la soppressione dell'obbligo per parte degli uffici postali di cucire ed ammagliare le corrispondenze assicurate non avendo dato i buoni risultati che l'Amministrazione stessa si riprometteva, tale obbligo è ora stato ripristinato.

Per un treno estivo da Cuneo a Ormea

La colonia dei garzanini stabiliti a Torino ha promosso in questi giorni una agitazione per ottenere un treno estivo da Cuneo ad Ormea in coincidenza con gli ultimi treni di Torino, Cuneo, Genova e Savona. Con tale progetto si potrebbe partire da Torino per Ormea al sabato alle ore 19.20 e ritornare a Torino al lunedì per le ore 9.15.

Partenze

Sono partiti per Roma il senatore Medici e gli onorevoli Sciorati, Rebaudengo, Di Rovasenda, e Casalegno.

ABBONAMENTI

STAMPA:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 16,50	L. 8,25	L. 4,25
Estero:	„ 35,50	„ 17,75	„ 9,—

STAMPA, e Stampa Sportiva oppure Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 20,50	L. 10,50	L. 5,45
Estero:	„ 43,—	„ 21,75	„ 11,25

STAMPA, Stampa Sportiva e Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 24,50	L. 12,75	L. 6,65
Estero:	„ 50,50	„ 25,75	„ 13,50

CAMBI D'INDIRIZZO: Si eseguiscono a richiesta; inviare ogni volta ***venti centesimi*** e l'ultima fascetta.

☛ Gli abbonamenti decorrono: dal 1° o dal 16 d'ogni mese.

Lo sciopero dei metallurgici automobilisti

Gli scioperanti automobilisti hanno preferito riunirsi ieri mattina nei due saloni della Associazione generale degli operai, in corso Siccardi, anzi che al Parco Michelotti, sottoponendosi ad un bagno a vapore pur di avere una maggior libertà di parola. Al Parco, infatti, il Comizio rimane libero a tutti, compresi... funzionari, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

Bruno Buozzi ha parlato per primo comunicando che si possono ancora collocare presso famiglie operaie molti bambini di scioperanti. Dice che ad arte gli industriali fanno correre voci false ed esagerate di ripresa del lavoro nelle fabbriche, pur di intimorire gli scioperanti. Il « krumiraggio » è ridotto ai minimi termini: il Comitato sa che lavorano coi capi-reparto pochi manovali ed operai improvvisati, fra i quali si sono perfino dei barabba. La situazione non è affatto pericolosa; se così fosse i dirigenti saprebbero porvi un termine. Il movimento attuale è assai migliore in confronto di quello che non si sarebbe saputo resistere dieci o dodici giorni ancora, la vittoria può dirsi sicura. Accenna all'episodio dell'operaio trattenuto a forza in uno stabilimento, e dice che egli si è limitato a riferire quanto l'operaio stesso narrò in presenza di testimoni in Federazione. Annuncia che deve recarsi nella mattinata dal prefetto, e perciò passa al secondo Comizio, nel salone sotterraneo, per ripetere le sue comunicazioni.

Marchiaro raccomanda la vigilanza contro i tentativi di « krumiraggio », e denuncia un collettore del reparto bolloneria alla Fiat, il quale ha ripreso il lavoro. Dice che tutti i « krumiri » saranno denunciati nello stesso modo, pubblicamente. Soggiunge che quei pochi operai improvvisati, i quali erano negli stabilimenti, saranno licenziati e sciopero finito, e che gli industriali pubblicheranno sui giornali i nomi di quegli operai che manderanno alle Ditte la lettera di scioperanti per riprendere il lavoro.

Avverte che, se le Ditte vogliono tenere fuori la massa per tutta la « stagione », il Comitato adotterà certi mezzi ai quali non ha voluto ancora ricorrere. A proposito dell'ordine del giorno votato dai capi-reparto, dichiara che essi si sono sempre fatti beffe degli operai. Denuncia ancora due capi-reparto, che vanno a fare incetta di « krumiri », e chiude con un appello alla resistenza.

Zimiajani, Raineri, Fodaus ed un altro operaio accennano anch'essi alle solite proporzioni del « krumiraggio »; Arvonio comunica che Buozzi, insieme a deputati e consiglieri di parte socialista, si recherà a parlare col prefetto, per evitare ogni protezione del « krumiraggio ». Leone rivolge un breve discorso all'assemblea, ed il Comizio ha termine.

Un ordine del giorno dei tramvieri municipali

Gli operai dell'Officina tramvia municipali di Torino riunitisi in assemblea: considerando che per ottenere migliore trattamento e più regolare distribuzione di lavoro e di paghe necessita l'unione di tutti i dipendenti dell'Azienda; deliberano di inviare al personale viaggiante già costituito in « Unione tramvieri municipali » e di aderire al « Sindacato tramvieri italiani ».

Investimenti

Il bracciante Terribile Rolla, d'anni 39, nel pomeriggio di ieri richiese l'opera del medico municipale dottor Savio, per farsi medicare alcune lesioni in diverse parti del corpo, riportate sulla strada di Lanzo, dove era stato investito da un'automobile. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Attraversando via Garibaldi, all'altezza di via Porta Palatina, il muratore Giovanni Battista Parato, d'anni 56, abitante in via Torquato Tasso 11, fu investito dalla tramvia n. 1bi della linea Corso Vinzaglio, e gettato con violenza al suolo. Il poveretto fu rialzato dal maresciallo d'artiglieria Decapri e dal soldato Piccioli, i quali lo trasportarono nella vicina farmacia Taconis, per le prime cure. Una guardia Municipale provvide quindi a condurre il Parato al S. Giovanni, perchè nell'urto aveva riportato la frattura della clavicola destra e contusioni al capo. Quivi fu medicato dal dottor Pavesio e giudicato guaribile in un mese.

Il manovratore della tramvia Severino Quaglia, subito dopo avvenuto l'incidente, abbandonò il servizio.

— Allo stesso Ospedale S. Giovanni è stata medicata di una contusione al gomito sinistro certa Maria Fusero, vedova Testa, d'anni 53, abitante in via Valperga Caluso 28, la quale lunedì scorso, in via Pier Carlo Boggio, era stata investita da una tramvia municipale. Il dottor Jachia la giudicò guaribile in otto giorni.

I ladri

Gli studenti Antonini Francesco e Gandolfo Nicola denunziarono di essere stati derubati nello spogliatoio dell'Ospedale San Giovanni del portafogli con L. 45.

— Ignoti penetrarono nella cantina del signor Gallo Giacomo, in via Cottolengo, 25, e ci rubarono 12 bottiglie di vino.

— Il sedicenne Pellizzoni Paolo fu arrestato per furto di un orologio e catena del valore di L. 5, in danno di Ponzo Fedele, il quale si era addormentato su una panca nel Giardino della Cittadella.

— Pure in arresto fu tratto certo Battaglino Francesco, per furto di una bicicletta in danno di Bianchi Emilio.

Infortunio

Il signore meccanico Marrocco Delfino, di anni 16, da Trofarello, abitante a Moncalieri, mentre lavorava nella segheria del signor Pietro Testori, in via Belfiore, 29, una pialatrice meccanica gli produsse delle lesioni ed una mano, giudicate guaribili in un mese dal dott. Quarello, dal San Giovanni, ove fu accompagnato dal capo-operaio Bernardino Dessin.

Si taglia la gola per dispiceri di famiglia

Ieri mattina, il falegname Santagostino Vincenzo, d'anni 46, abitante in via Nizza 45, cedendo ad un impulso di sconforto originato a quanto pare da dispiaceri di famiglia si tagliò la gola con un rasoio. Soccorso dal padre e coll'aiuto di una guardia municipale il poveretto fu trasportato al S. Giovanni ove ebbe i soccorsi necessari e fu ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni.

Il triste anno di una ricamatrice

Il dottor Jachia dell'Ospedale S. Giovanni ha medicato ieri di una contusione alla coscia sinistra, la ricamatrice Teresa Rivetti, d'anni 35, abitante in via Barbaroux 7. La Rivetti ha narrato d'essere stata investita in via Consolata da certo Angelo Rabagliati, col quale era venuta a diverbio. Guarirà in quindici giorni.

Trasportando un trave

Trasportando un trave in un laboratorio da falegname di Corso Palermo, l'operaio Eusebio Rovtera, d'anni 48, veniva colpito al dorso e cadendo riportava la frattura del bacino. Il poveretto fu condotto all'Ospedale S. Giovanni e medicato dal dottor Pinardi, il quale lo giudicò guaribile in tre mesi.

Note spicciole

Questa sera, giovedì, nei locali del Circolo fra Meridionali, gentilmente concessi, in via Genova 23, avrà luogo la riunione per discutere la petizione da inviare al Ministro della P. I. per la richiesta del mantenimento delle quattro sessioni negli esami di licenza liceale e d'Istituto Tecnico.

Il Comitato prega vivamente i Capi-istituti di fare intervenire tutti gli interessati, padri di famiglia ed allievi licenziandi, ferroviario i candidati alla licenza nelle scuole pubbliche.

Gli esami di ammissione alle classi 4.a e 5.a complementare della scuola normale Domenico Berti avranno principio il 20 corr., alle ore 8. La presentazione dei documenti scade col giorno 15.

Seguendo la Cronaca

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La somma degli affari di assicurazione pervenuti all'Istituto Nazionale a tutto il 31 maggio è di milioni centoventitre.

Tutte le Agenzie hanno atteso con grande alacrità a completare la loro organizzazione e a svilupparne il proprio lavoro. Si sono specialmente distinte per numero di affari e quantità di capitali assicurati le Agenzie di: Alessandria, Aquila, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trapani, Venezia.

Come è noto, gran parte delle Compagnie italiane ed estere, che esercitavano nel Regno il ramo vita, hanno ceduto le loro aziende all'Istituto Nazionale. La massa di capitali assicurati passata all'azienda di Stato per effetto delle cessioni si aggira intorno a 800 milioni. Le Compagnie che hanno ceduto sono: la *New York*, l'*Urbaine Vie*, *La Monde*, la *Caisse Paternelle*, *L'Union* e il *Fenix Español*, *La Prima Ungherese*, l'*Ancora*, la *Fenice Austriaca*, la *Prussiana*, la *Bavarese*, la *Berlinese*, la *Berlinese*, la *Nordica*, la *Popolare* di Milano, la *Reale Vita* di Milano, la *Fonsiaria*, la *Società Cattolica* di Verona, l'*Alleanza*, ed altre minori.

Aggiungendo agli affari nuovi direttamente e a quelli acquisiti con le cessioni, l'importo approssimativo corrispondente alle quote della Cassa Mutua Cooperativa delle Pensioni di Torino, la cifra complessiva dei capitali assicurati presso l'Istituto di Stato supera già il *miliardo*.

Stato Civile di Torino

11 giugno 1913.

NASCITE 22: di cui maschi 8, femmine 14.

MORTI: Faccio Maria n. Coletti, d'anni 58, di Venaria Reale, sarta, via Cernaia, 24.

Oggero Maddalena v. Feyles, id. 84, di Buttigliera d'Asti, agiata, via San Donato, 73.

Peter Maria, id. 54, di Torino, casalinga via Porta Palatina, 7.

Giacomelli Maria v. Ravneri, id. 75, di Grosso, casalinga, via Parma, 6.

Actis-Dana Maria n. Turina, id. 47, di Monzanaro, casalinga, via Lanzo, 280.

Parruzia Giuseppina v. Amosso, id. 73, di Torino, agiata, via Montevecchio, 11.

Burio Antonio Giovanni, id. 36, di Torino, ges. Fratres Elisabetta n. Sarini, id. 27, di Torino, casalinga.

Gianotti-Bergamasco Giovanni, id. 44, di Mezzenile, commesso.

Salomè Herthfelder, id. 44, di Eckbolsheim (Strasburgo), casalinga.

Varetto Clara n. Sesia, id. 79, di Cortanzone, lavandaia.

Giacotto Francesco, id. 74, di Robassomero, conciatore.

Tocci Giov. Battista, id. 84, di Cervasca (Cuneo), Cellerino Eugela n. Molino, id. 64, di Montiglio, casalinga.

Chiollero Maurizio, id. 23, di Chiusa San Michele, meccanico.

Perocchio Orsola v. Bertino, id. 81, di Crescentino, casalinga.

Graziano Giuseppe, id. 80, di Verrua Savoia, contadino.

Neoli Vincenzo, id. 18, di Peristio, muratore.

Lanfranco Emma, id. 29, di Alessandria, casal. Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 16.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 11 giugno 1913.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 730,3; ore 15: 730,6; ore 21: 730,3.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema di ieri in gradi centesimali:

Massima + 29,1 Minima + 18,8

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno in + 31,1

Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 16,2

Stazione termometrica Mardelli (Corso Duca...)

Temperatura massima del giorno 10 + 30,3

Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 17,5

12 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43; tramonta alle ore 20, minuti 15.

Giorno della luna 16.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	25.2	19.2	coperto	Pietroburgo	8.4
Milano	32.6	16.8	1/4 cop.	Odessa	21.5
Brescia	28.7	19.2	sereno	Arcangelo	12.1
Venezia	30.6	21.7	»	Vienna	18.5
Bologna	27.2	22.6	»	Trieste	21.6
Ancona	27.6	20.9	»	Madrid	24.0
Livorno	28.5	14.2	»	Alessandria	27.4
Firenze	31.5	15.7	1/4 cop.	Parigi	14.1
Roma	32.2	19.5	3/4 cop.	Nizza	18.2
Bari	29.4	18.2	sereno	Ginevra	18.6
Napoli	27.2	19.2	1/4 cop.	Costantinop.	—
Palermo	30.4	15.3	sereno	Malta	—
Messina	26.3	19.8	1/2 cop.	Tunisi	21.0
Cagliari	25.0	15.0	sereno	New-York	—
Tripoli	30.7	—	1/4 cop.	Bucarest	—

La temperatura è misurata in centigradi.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Sezione Ingresso Teatro). — Compagnia d'operette « Città di Firenze ». — Ore 21: Boccaccio, operetta in tre atti, musica del maestro Franz Von Suppè — Ingresso L. 0 60.

TEATRO ALFIERI — (Ingresso Servizi-Zerboni). — (Compagnia drammatica Italiana Calabresi, Sabbatini, Ferraro). — Ore 21: Il Cambiare mascherato, biliardo in sei quadri, di P. Armont e Simonnot. — Ingresso L. 0 60.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FEMMINILE DI BELLE ARTI — Palazzo stabile delle Esposizioni al Valentino. — Aperta dalle ore 9 alle 19.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI - Via della Zecca, 35. — Aperture dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE DEGLI « AMICI DELL'ARTE » - Moie Antonelliana - Via Montebello. — Aperta dalle 9 alle 18.

BURSAAL DURIO — Ore 21: Concerto; ore 8, 15 e 21: Skating pubblico.

RESTAURANT DU PARC — Grande Orchestra Telgani. — Skating riservato dalle 16 alle 22.

Impiegati del Banco di Napoli condannati per un ammanco

Napoli, 11, sera.

A Lucera l'anno scorso fu stato scoperto al Banco di Napoli un ammanco di oltre centoventimila lire. Responsabili risultarono il cassiere Lambo, nipote del deputato, e lo scontista De Nunzio. Essi sono stati oggi condannati, il primo a tre anni e sette mesi di reclusione ed il secondo a due anni ed un mese di reclusione, e tutti e due all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Pazzoide che si getta sotto il treno di Milano

Venezia, 11, sette.

Oggi, certo Giovanni Marzotto, sottoposto alcuni anni or sono alla vigilanza speciale in seguito ai moti rivoluzionari di Milano e poi rinchiuso per qualche tempo in un manicomio, avendo dato segni di squilibrio mentale, si gettava dal muretto del tunnel di Monteberico sulle rotaie sottostanti, proprio nel momento in cui passava il diretto di Milano. Il corpo del disgraziato fu orrendamente sfracellato.

Un soldato scherzando ferisce mortalmente un compagno

Padova, 11, sette.

Mandano da Montemagno, che oggi, nella caserma del Castello, un soldato, scherzando con un suo compagno, gli inferiva una coltellata al ventre. Il ferito, trasportato all'ospedale, è agonizzante. Mancano particolari sul fatto.

Mortale caduta di un ciclista

Firenze, 11, sette.

Giunge notizia da Fiorenzuola, che certo Amerighi Federico mentre percorreva in bicicletta la salita della Traversa sugli Appennini Mugellani, appena percorsi 200 metri ha investito una donna ed è caduto riportando gravi contusioni, mentre la donna se la cavava con lievi ferite lacero-contuse. L'Amerighi, subito soccorso, è stato trasportato in una casa colonica, ove rimane in stato di grave in seguito alle ferite riportate.

Fallimenti

Torino. — Bonino Clemente, negoziante commestibili in Torino, via Nizza, N. 229. Giudice delegato nominato l'avv. Clemente Alemo; curatore provvisorio Magistrello avv. Giovanni. Prima adunanza 25 giugno; verifica crediti 11 luglio, ore 15.

— Ferraudo Virgilio di Lorenzo, esercente officina meccanica in Torino, via Mougiardo, 32. Giudice delegato avv. Cesare Burzio; curatore provvisorio Ferraglio rag. Pietro. Prima adunanza 26 giugno; verifica crediti 24 luglio, ore 15. Attivo denunciato lire 8496 70; passivo L. 25,785 30. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 9 luglio.

— Bergero Giuseppe, legnami, Torino, corso Palermo, 151. Chiuso per mancanza d'attivo.

— Fabbrica Italiana Cucinotti e Stura, Società Anonima in liquidazione, via Venti Settembre, 7. Omologato il concordato al 40 0/0 coi benefici di legge.

— Pensione Luigi e Griva Caterina, coniugi, commestibili, Settimo Torinese. Nominata la Delegazione di sorveglianza nelle persone di: Griva Bartolomeo, Fassino Lorenzo e Grattarola Augusto. Confermato curatore Bazzano avv. Giacinto. L'attivo si riduce a L. 3000, il passivo finora è imprecisato. Causa: morte della Griva, incapacità commerciale.

— Bazzo Alessandro, calzolaio, Chivasso, Accordo: dichiara la prima adunanza. Confermato curatore il geom. Converso. Causa: [illegible] pratica del commercio.

Voghera. — Nel fallimento Pezzati Enrico fu Antonio, già negoziante in commestibili in Zenevredo, è omologato, coi benefici di legge, il concordato conchiuso il 23 maggio 1913 sulla base dell'8 %, pagabile 15 giorni dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, con garanzia di Ernesto Regiedi.

Assemblee di Società anonime

FERROVIA SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA E FINALE

Erano rappresentate azioni 5616 delle 6000 costituenti il capitale sociale di L. 2.000.000. Venne approvato il Bilancio dell'esercizio 1912, chiudente con un utile netto di L. 87,861.32, ripartito come segue: Alle azioni L. 84,000, cioè L. 15 ciascuna; al fondo di riserva L. 3956; al fondo utili non ripartiti L. 10,000; al personale L. 4705.32. Si provvederà alla nomina di tre consiglieri d'amministrazione ed a quella dei sindaci.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 12 giugno — Per più abitanti superiori ai 100 mila: Cambi con certificati — Lire 102.50 (giornalieri).

Roma — Cambio settimanale Lire 102,50.

Genova, 11 giugno — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 102.17 1/2 — Londra Lire 25.90 — Germania Lire 126,75 — Svizzera Lire 102,50 — Belgio Lire 101.00 — Austria Lire 107.30 —.

Borso Estere

Borsa di Berlino.

	11	10		11	10
Cambi Londra	—	20 20 6	Obbl. di Roma	—	—
Camb. Parigi	—	—	Ferr. Meridion.	112 75	—
Cambi Italia	—	75 70	Ferr. Mediterr.	—	—
Credit-Austr.	195	194	Banca Comm.	—	—
Rendita Ital.	—	—	Biglietti russi	214 60	214 60
Id. fine mese	—	—	Deutsche Bank	241 50	240 20
Cons. prus.	85 10	85 10	Diskonto	179 50	179 50
Mead. Turca	85 75	85 90	Bochumer	205 75	208 —
Obbl. Ferr. It.	—	—	Gelsenkirchen	178 87	178 —
Id. Meridion.	85 85	—			

Tendenza calma.

Borsa di Vienna.

	11	10		11	10
Cred. Austr.	819 50	819 50	Lire it. (carta)	92 35	92 30
Lombarde	122 —	119 25	R. Austr. (carta)	91 75	91 85
Ba. Ung.-Austr.	228 75	230 —	Id. (carta)	91 85	92 —
Austriache	709 50	705 —	Union Bank	562 —	561 —
B. Austro-ungar	2031	—	B. Austr. n. oro	102 75	103 15
Napol. d'oro	19 13	19 13	B. Ungher. (oro)	91 65	91 65
Argento Banc.	100 —	100 —	Id. 5 (oro)	71 60	72 70
Cambi vari	50 70	75 05	B. Pesti Banc.	510 —	509 75
Id. Londra	24 14 0	24 11 0			

Tendenza sostenuta.

Borsa di Londra (chiusura).

	12	11
Consolidato inglese	73 7/16	73 9/16
Rendita italiana	88 —	88 1/16
Argento fine	27 9/16	27 7/16
Spagnuole	88 1/2	87 1/2
Turco nuovo	88 1/2	87 1/2
Egiziano (B)	87 3/4	87 —
Rendita Giapponese	79 3/4	79 1/2
Rendita Russa	73 1/2	73 1/2
Rendita Uruguay	71 —	70 1/2
Rendita Venezuela	30 1/2	30 —
Versamenti alla Banca d'Inghilterra	Lst.	—,—
Ritirate alla Banca d'Inghilterra	»	—,—

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 7 — Agio dell'ore 16.—.

Buenos Aires, 9 (sera) — Pezzi carta 227,37 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 7 — Prezzo dell'argento al chilogramma franchi 100,46.

SOCIETA' TORINESE

Per inadempienza ed omaggio delle mie già Ditte e C.

Operazioni del 11 giugno 1913.

	Chili	T.	Ctv.	
Organzino		»	»	536,70
Trame		»	»	122,57
Greggia		»	»	872,54
Lane		»	»	2150,93
Articoli diversi		»	»	—,—
Totale Chili		21	Ctv.	3682,74
Note pesate		1	»	28,37
Lane pesate		»	»	—,—
Totale Chili		22	Ctv.	3681,11

Chili entrati nel mese a tutto oggi.

	N.	Ctv.	
Bigattoni	36,100	Ctv.	22040,91

ULTIME NOTIZIE

La tragedia politica di Costantinopoli

Il Sultano nomina il ministro degli esteri Gran Visir " ad interim „ - Mahmud pascià prevedeva la sua fine.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 11, notte.

L'assassinio di Mahmud Chevket pascià avvenne verso le 11. Il Gran Visir stava recandosi alla Porta in automobile in compagnia del suo aiutante di campo, quando dovette fermarsi ad un certo punto della strada perchè si stavano eseguendo delle riparazioni. In questo momento un'altra automobile contenente due borghesi arrivava dalla direzione opposta e i borghesi, che la occupavano, spararono 10 colpi di rivoltella verso l'automobile del Gran Visir. Mahmud Chevket pascià fu ferito due volte e, trasportato subito al Ministero della Guerra, morì dopo mezz'ora. Il suo aiutante, un ufficiale di marina il luogotenente Ibrahem bey, rimase pure ucciso. Gli assalitori, profittando del panico corso per la strada, fuggirono colla loro automobile. Più tardi però i camera operati tre arresti, uno dei quali nella persona di certo Topal Tewfik, il quale presso il quartiere di Gusdik pascia teneva nelle mani due rivoltelle e portava un certo numero di cartucce.

Naturalmente nei circoli della capitale grande agitazione, ma la città del resto è perfettamente tranquilla. Solo la presenza di numerose pattuglie militari e l'eventuale passaggio per qualche strada di cavalleggeri, mostra che nella città è avvenuto qualche cosa di anormale.

L'entrata al Ministero della Guerra è vigilata severamente e tutti i soldati e borghesi, eccettuati quelli che hanno qualche missione speciale, vengono tenuti a distanza.

E' stato convocato un Consiglio dei Ministri, al quale ha partecipato anche Talaat Bey. Il Ministro degli Esteri, Principe Said Halim, è stato nominato Gran Vizir in interim. Tutti gli altri Ministri conservano il loro portafoglio.

Il corrispondente di guerra, Bunor, tornato di recente dalla guerra, scrive sul Daily Chronicle: « Molti degli ufficiali che io ho incontrato durante l'ultima fase della guerra, a Ciataldja, non avevano alcun dubbio sulla fine del Gran Vizir. « Uno di questi giorni lo vedrete morire! », essi dicevano. I Cataldja vi avrebbero stati più di cento ufficiali disposti ed anzi lieti di attentare ai giorni del'odiato Gran Vizir.

« Io incontrato un comandante al Corpo d'Armata di Vizidyia, il quale, ogni volta che parlava della morte di Kazim Pascià, aveva le lacrime agli occhi, ed invece delle fiamme gli passavano nello sguardo appena si nominava Mahmud Chefket Pascià.

« Il Gran Visir visse in questi ultimi mesi sotto una sentenza di morte. Affettava di non temere le minaccie dei suoi nemici, un po' per coraggio ed un po' per fanatismo. Per qualche tempo, seguendo il consiglio degli amici, uscì scortato dalla Polizia, ma non portava mai altra arma oltre che la sciabola.

« Quando ero a Costantinopoli, di recente, incontrai il Gran Visir in carrozza, solo ed in automobile, accompagnato da un unico aiutante di campo, e non aveva alcuna scorta di alcun genere. Qualche volta il Gran Visir faceva persino fermare la sua automobile ultima alla Sublime Porta e scendeva innanzi al Caffè Stambul, là dove si diceva si nascondessero i suoi nemici, che attendevano il momento opportuno per ucciderlo.

« L'insuccesso dell'ultima campagna intrapresa dietro le minaccie di Enver-bey, aveva costituito una grave delusione per il Gran Visir. Egli era ormai scettico, caduto in disgrazia, ed i suoi nemici aspettavano il momento opportuno per ammazzarlo. Egli era ormai indifferente, tanto al potere quanto alla vita, ed il giorno in cui aveva dovuto lasciare le sacre moschee di Adrianopoli ai Bulgari ed accettare la pace, in termini molto meno sanguinosi di quelli offerti a Kiamil-pascià, fu un giorno di amarezza inaudita per il Gran Visir.

« Un mese addietro il Gran Visir venne consigliato di fuggire improvvisamente dalla capitale per evitare la morte. Egli sapeva che la sua fine non era lontana, ma si contentava di replicare: « Io resto; avverrà poi quello che Dio vuole! ».

L'arrestato ha rivelato il nome dei suoi complici

La Lega militare estranea?

(Dal nostro inviato speciale)

Costantinopoli, 11. notte.

Ecco un più particolareggiato racconto sulle circostanze che accompagnarono l'uccisione del Gran Visir. Accompagnato da due aiutanti di campo, Hechif Bey ed Ibrahim Bey, egli si recava in automobile dal Ministero della Guerra alla Sublime Porta. Arrivato all'altezza della fontana Sultano Baiazid, la vettura del ministro passò davanti a due persone che stazionavano davanti ad un'altra automobile; queste persone tirarono bruscamente dei colpi di rivoltella a parecchie riprese. Mahmud pascià, che era seduto nell'interno dell'automobile, fu mortalmente ferito e così pure il suo aiutante di campo Ibrahim Bey. Tutti e due spirarono in pochi minuti. Hiafin, un domestico del Pascià, fu egualmente ferito.

La notizia dell'assassinio di Mahmud Chefket Pascià si diffuse in città come un fulmine, producendo una costernazione generale. Niente faceva prevedere un simile attentato. Al momento in cui vi telegrafo, tre ore dopo la perpetrazione del delitto, non si sa nulla di positivo sugli assassini. Delle misure d'ordine rigorose sono state prese. I ministri, riuniti al Ministero della Guerra, seggono in permanenza per deliberare sulle misure che le circostanze richiedono.

Ho visto poco fa condurre al Ministero della Guerra, con le mani legate, un giovane albanese, di venticinque anni, che si crede sia uno degli assassini.

Un testimonio della scena mi assicura che gli assassini stavano in una automobile e tirarono 10 colpi di revolver su Mahmud Chevket pascià, il quale trasportato al Ministero della Guerra spirava mezz'ora dopo.

E' stato operato un altro arresto in Gusdik pascià, dentro un vespasiano. L'individuo arrestato si chiama Topal Tewfik. Aveva indosso due rivoltelle e cartucce che cercò di far scomparire.

Il principe Said Halim pascià, ministro degli Esteri, ha assunto l'interim del Gran Visirato. Ho ricevuto delle l'assicurazione che sarà il futuro Gran Visir. La calma perfetta continua a regnare, mentre l'Autorità militare e giudiziaria continuano nella loro inchiesta e la Polizia opera pure altri arresti.

Secondo un comunicato ufficiale, gli assassini sarebbero stati cinque, di cui due già arrestati, come ci ho detto sopra, mentre gli altri riuscirono a scappare in automobile.

Il colonnello Dyemal-bey, governatore militare di Costantinopoli, ha dichiarato che Mahmud Chevket-pascià è stato colpito da una palla alla tempia. Durante il trasporto al Ministero della Guerra non potè dire una sola parola. Topal Tewfik, che è stato arrestato, ha dato i nomi degli altri, cosicchè sarà facile arrestarli. « Potete dichiarare altamente — ha detto Dyemal — che nessun militare ha partecipato al delitto. Topal ed i suoi quattro complici sono dei borghesi e Topal è un delinquente condannato sotto l'antico regime a parecchi anni di prigione. Un altro degli assassini del Gran Visir ha nome Hadri e si crede che sia un ex-ufficiale ».

R. S.

Un comunicato ufficiale

COSTANTINOPOLI, 11, notte.

Un comunicato ufficiale dice:

Stamane, il Gran Visir usciva dal Ministero della guerra e si recava alla Porta in automobile, quando, passando in piazza Bajazit Jerlu, dove la vettura era stata costretta a fermarsi un momento stante le riparazioni della via e la folla, alcune persone, la cui identità non potè ancora stabilirsi e che si trovavano in un'automobile, tirarono dieci colpi di rivoltella sull'automobile del Gran Visir. Il Gran Visir, ferito a morte, fu trasportato al ministero della guerra ma spirò dopo mezz'ora. Il tenente Ibrahim, colpito da una palla è pure morto. I membri del Governo si sono riuniti a Consiglio al ministero della guerra per prendere le precauzioni necessarie onde garantire la tranquillità e la sicurezza pubblica. E' stato arrestato Topal Tewfik che si suppone uno degli assassini: egli si trovava in un vespasiano accanto a Gusdik pascià, aveva in mano due rivoltelle e parecchie cartucce.

(Ag. Stefani).

Il nuovo Gran Vizir

COSTANTINOPOLI, 11, notte.

Stamane alle 11,30 il Gran Visir, accompagnato da due aiutanti di campo, il capitano Eehref e il tenente di marina Ibrahim si recava alla Sublime Porta in automobile, quando quattro persone in altra automobile fermarono tirarono colpi di rivoltella contro il Gran Visir. Questi, colpito mortalmente, morì subito. Ibrahim fu pure ucciso; un domestico del Gran Visir, certo Kiazi, rimase ferito. I cadaveri furono trasportati al Ministero della guerra.

L'ordine non è turbato; la calma più completa regna nella città. Certo Kadri, uno degli assassini è stato arrestato.

Said Ali pascià, ministro degli esteri, è stato nominato Gran Visir. L'iradè imperiale relativo alla nomina del ministro degli esteri Said Ali a Gran Visir per « interim », subito promulgato con « hatti humayum » è letto nel pomeriggio alla Porta, dice che gli altri ministri conserveranno i portafogli.

(Ag. Stefani).

Il rescritto imperiale

COSTANTINOPOLI, 11 (ore 4 pom.)

L'assassinio del Gran Visir ha prodotto nella città costernazione; ma la calma assoluta regna ovunque. Pattuglie circolano per la via. L'ingresso agli uffici governativi e alla Porta e agli altri dipartimenti è permesso soltanto con le debite precauzioni. L'ingresso al Ministero della guerra è assolutamente proibito. Talaat bey assistevo al Consiglio dei ministri. Il ministro dell'interno Hadi Adil, che, dopo il Consiglio si recava alla Porta, dichiarò che nessuna decisione è stata presa ancora circa la nomina del nuovo Gran Visir.

Un rescritto imperiale dice: « Alla illustre Visir Nehmad Said pascià. L'assassinio del Gran Visir Mahmoud Chevket pascià, morto come un martire, ci addolora e ci affligge. La gerenza del gran visirato vi è affidata; siete promosso al rango di Visir. Attendiamo che, d'accordo coi nostri ministri attuali, dirigiate con zelo e patriottismo gli affari dello Stato. Dio vi conceda successo! ».

(Ag. Stefani).

Le energiche dichiarazioni del Cancelliere sui progetti militari

Berlino, 11, notte.

Rispondendo agli oratori sulla legge militare il Cancelliere dichiara che nella Commissione la maggioranza si espresse categoricamente a favore del progetto per gli armamenti. La domanda di sei reggimenti di cavalleria deve mantenersi per la sicurezza e l'organizzazione dell'esercito nelle provincie di frontiera (*vivissime approvazioni a Destra*). « Che l'aumento dell'esercito venga immediatamente attuato, è legge suprema secondo cui debbo regolare la mia attitudine ad ogni costo (*vivi applausi a Destra*). Accanto a tale legge sta la domanda che le finanze dell'Impero e le finanze degli Stati confederati non vengano scosse. Nutro fiducia che la maggioranza del Reichstag, pronunciatasi a favore del progetto degli armamenti, sarà ugualmente lavorevole alla contribuzione di guerra per coprire le prime spese straordinarie; e quindi per copertura delle spese ordinarie sono convinto che si troverà una base di accordo perchè deve trovarsi: non volle fatto il passo non si deve più tornare indietro; nessuno di noi può privare il popolo della protezione che ne stanno convinti gli uomini. Ciò equivarrebbe a peccare verso la patria. E per questo che mi adopererò con tutti i mezzi affinchè il progetto degli armamenti venga attuato al momento previsto. Lavorerò vigorosamente con voi, conviattero, se occorre, perchè i mezzi necessari siano tenuti pronti (*applausi*). Agiamo così: terminiamo l'opera che nessuno può assumere la responsabilità di far fallire » (*vivi applausi*). Il seguito è rinviato a domani. La seduta è tolta.

La Conferenza finanziaria di Parigi rinviata al 16 giugno

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 11, notte.

Il Ministero degli Esteri comunica ai giornali la seguente nota: « Tutte le delegazioni balcaniche, non avendo ancora ricevuto le istruzioni che avevano richiesto ai rispettivi Governi per l'adozione definitiva del regolamento dei lavori discusso in seguito all'ultima seduta della Conferenza finanziaria, la terza seduta plenaria della Commissione per gli affari balcanici, che doveva avere luogo giovedì 12 giugno, è rinviata a lunedì 16 giugno alle 10 del mattino ».

L'Imperatore ringrazia Lukacs

ed esprime la fiducia di rivederlo al potere

Budapest, 11, sera.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica oggi gli autografi reali con cui sono accettate le dimissioni del presidente del Consiglio, Lukacs, del ministro di agricoltura, e del ministro di Croazia, e viene chiamato a formare il suo Gabinetto il conte Tisza. Nell'autografo diretto a Lukacs, il Re lo ringrazia per i servizi prestati con pieno successo, in condizioni straordinariamente difficili, con abnegazione e sacrificio personale, specialmente per la esecuzione delle riforme elettorali, ed esprime la speranza che della sua esperienza e capacità potrà giovarsi ancora in avvenire la pubblica cosa.

Un'interrogazione ai Comuni

sugli armamenti navali italiani e austriaci

Londra, 11, notte.

Quest'oggi alla Camera dei Comuni, Lord Beresford domandò al Ministro della marina se fosse informato dell'aumento dei programmi navali italiani ed austriaci per la costruzione di grandi corazzate oltre al numero pubblicato nei programmi resi pubblici. Churchill rispose semplicemente: « No! ».

Un fautore delle "suffragettes,,

lancia un sacchetto di farina contro Asquith

Londra, 11, notte.

Quest'oggi alla Camera dei Comuni, mentre il Primo Ministro Asquith faceva un discorso su una questione finanziaria, un giovanotto, che si trovava nella tribuna del pubblico, scagliò un sacchetto di farina. Il sacchetto sfiorò la testa del Primo Ministro e cadde vicino alla poltrona del Presidente della Camera.

Quando cadde, una fitta nuvola di polvere bianca, si sparse su tutti i seggi vicini e li cosparse di farina. Appena scagliato il sacchetto, il giovanotto buttò nell'aula un fascio di manifestini e di opuscoli suffragisti. Il lanciatore venne immediatamente afferrato dagli agenti in borghese, che si trovavano nella tribuna del pubblico, e portato fuori. Il giovanotto accompagnò il lancio del sacchetto colle seguenti parole: « Ricordatevi di miss Davison ». Rimessasi un po' di calma, la Camera applaudì calorosamente il Primo Ministro.

L'individuo fu subito interrogato: egli è certo Lorenzo Marvin, di 30 anni: è iscritto alla « Lega fra gli uomini per il voto alle donne ». Egli rimane sotto la vigilanza della polizia addetta alla Camera dei Comuni, in attesa che il Presidente della Camera prenda provvedimenti a suo carico.

Il Primo Ministro, appena caduto il sacchetto di farina ai suoi piedi, osservò: «Ben tirato. La mira è eccellente!». Infatti il suffragista aveva scagliato il sacchetto dall'altro lato dell'aula prendendo una mira meravigliosa.

I delegati turchi lasciano Londra

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 11, notte.

I Delegati turchi per la Conferenza della pace testè chiusa sono partiti stamattina per Costantinopoli. Vari membri dell'Ambasciata ottomana accompagnarono i Delegati alla stazione.

L'« Exchango Telegraph » ha da Costantinopoli che il Consiglio dei Ministri dopo lunga discussione ha deciso di mantenere una attitudine di completa neutralità in caso di una nuova guerra in Macedonia.

La prova generale di "La Pisanelle,,

di Gabriele D'Annunzio allo "Chatelet,,

(Servizio speciale della " STAMPA „)

Parigi, 12, notte.

Questa sera il nuovo poema drammatico di Gabriele D'Annunzio, *La Pisanelle*, è stato rappresentato al Teatro dello Châtelet innanzi a un pubblico elegantissimo, che costituisce sempre a Parigi il pubblico delle prove generali.

Le scene e gli interpreti

L'attesa era vivissima. Da un mese i giornali vanno pubblicando particolari, indiscrezioni, articoli intorno a « La Pisanelle ». Evidentemente, D'Annunzio è diventato quel che si chiama una personalità molto parigina. Un giornale aveva scritto qualche giorno fa che si preparava allo « Châtelet » una delle più rare e squisite manifestazioni artistiche della « season » di Parigi e la curiosità e l'impazienza del pubblico si erano sempre più andate acuendo. Si sapeva della gran cura messa per l'allestimento scenico. Poema, scenografia, danza, musica, dovevano fare un tutto unico.

Il direttore dei Teatri imperiali di Pietroburgo, Woewolode Meyerhold era venuto in persona a dirigere le prove ed aveva avuto delle vere trovate. Nel pubblico, in attesa che il sipario si alzi, se ne parlava moltissimo. Il Meyerhold, andando contro le regole del Teatro antico, la cui azione si svolge tutta al proscenio, aveva chiesto ai decoratori di sgombrare assolutamente l'avanscena e di disporgli, tra la ribalta e il secondo piano del palcoscenico, un intervallo vuoto sobriamente addobbato di un tappeto nero e oro.

Il telone è stato trasportato al secondo piano. Prima che esso si levi, il pubblico è così introdotto nell'ambiente e nell'atmosfera dell'opera. Gli scenari, che costituiscono il fondo, vennero così assai allontanati per favorire viepiù l'illusione. Deve sembrare che gli attori si muovano sopra un orizzonte lontano. Nel momento in cui l'azione si fa più intensa, gli attori si portano al primo piano. Gli episodi secondari e gli accessori, invece, si svolgono sempre in fondo al teatro.

Quanto alla tecnica degli artisti, ciascuno dei loro movimenti è stato regolato dal Meyerhold a guisa di una danza, come nel teatro giapponese, che egli ha molto studiato. Egli volle che ogni gesto fosse stilizzato e che fossero sottolineati con una mimica adeguata le frasi corrispondenti.

Anche molto regolato è stato, durante le prove, il movimento delle masse. L'arte scenica, in genere, se ne occupa poco. Quando una folla deve invadere il teatro, lo fa in disordine. Il Meyerhold, invece, ha composto questo disordine colla stessa cura con cui un pittore ordina i suoi personaggi in una grande tela. Egli li ha raggruppati con armonie lasciando tuttavia dei vuoti per fare sì che le figure eroiche, i protagonisti, si stacchino sopra il fondo confuso della folla. Infine, tutti i rumori, che devono venire dalle quinte, sono stati resi musicalmente, orchestrati, sinfonizzati.

Un altro artista, il Fokine, aveva accuratamente ordinato le danze: ogni battuta era stata misurata, ogni tono di voce concordato, ogni gesto, per così dire, dipinto.

L'azione del poema

L'azione, per essere già stata raccontata un po' da tutti i fogli, è conosciuta da tutti, ma in realtà il programma che ciascuno ha in mano, con il ritratto dell'autore e degli interpreti, la riassume ancora una volta. D'Annunzio ha veramente svolto il suo tema nel modo migliore perchè vi potesse trovare sfogo tutta la sua anima immaginifica.

Strana azione davvero! Strana per il popolo di personaggi: principi, vescovi, mercanti genovesi, indovini, monarche, schiavi, musicisti; vi troviamo di tutto! L'azione, com'è noto, si svolge nel regno latino di Cipro, in principio dell'anno di sventura in cui la regina Venere riapparve nella sua città d'Amathonta ». Nelle calamità che pesano continuamente sull'isola (e la minore non è la periodica invasione delle cavallette divoratrici), la fame, il morbo, minacciano la popolazione. E' un'epoca in cui i ricordi pagani si confondono con le credenze cristiane dei Ciprioti, che subiscono ancora il prestigio dell'antica Venere e che tuttavia sorridono alla visione francescana d'una vergine — la Vagabonda — che deve liberarli da tutti i flagelli, dalla siccità, dalla carestia.

Il prologo, che può stare da sè, completamente staccato dall'opera, rappresenta una influenza sovrannaturale. La Regina madre, con presso il figlio ed il cognato principe di Tiro, è presente ad un banchetto dove sono riuniti i baroni, i grandi e i vescovi, greci e latini. Una disputa sorge tra i prelati: il vescovo latino rimprovera i greci di vivere nella lussuria e nel paganesimo. Essi ricordano l'avventura di certo Rinieri, il quale, avendo passato il suo anello nel dito della statua di Venere, vide la dea entrare nella sua camera nuziale mentre la sua giovane sposa si uccideva disperata.

Dopo questo racconto, la Regina annunzia che ha per sposare suo figlio, re Ughetto (regno nell'isola di Cipro al 13.o secolo con il nome di Ugo II) non vuole saperne. Egli esalta la donna alla quale è rivolto il suo pensiero, affatto simile alla Povertà di S. Francesco d'Assisi. Intanto, la folla invoca la Santa Aleria, la vergine che deve apportare la salvezza. Il popolo spera che una santa venuta da Occidente lo possa soccorrere miracolosamente. Ughetto fa aprire le porte della sala per distribuire ai paggi i resti del banchetto e vede comparire una fanciulla tanto bella, che egli le offre il suo anello e le promette di sposarla.

Il primo atto si svolge a Famagosta. Sul molo del porto, alcuni marinai si disputano a proposito del bottino preso sopra una nave saracena, e soprattutto per la « Rosa del bottino », la Pisanella. Il genovese Embriaco, diventiamo le sue ferite, si scaglia contro la Pisanella ed invoca in dolore l'amore, con tale trasporto, che ne muore. Il principe di Tiro reclama a sua volta la prigioniera. Ma ecco che sopraggiunge Ughetto, seguito da carri carichi di sacchi di grano. A questo segno, la folla cieca rico nosce nella prigioniera la Santa attesa e la porta in trionfo nel monastero di Fino, mentre squillano le buccine e suonano le campane.

Il secondo atto è nel convento delle monache. Alcune di queste appoggiano una scala sotto la finestra della Pisanella, che esse credono la santa, la beata: le monache vogliono vedere la loro ospite a pregare. Ma quale è la loro sorpresa! Esse la vedono adornarsi, coprirsi di fiori e dipingersi le sopracciglie con l'olio sacro della lampada della Vergine. La Pisanella, la cortigiana in odore di santità, accorgendosi della curiosità delle buone suore, apre la finestra spalancata e si mostra loro. Ad un tratto risuona un grido. E' il principe di Tiro il quale si avvicina al seguito delle cortigiane, e queste dichiarano che la Beata è una delle loro simili che esse conobbero a un tempo a Pisa. Il principe sta per afferrarla, quando re Ughetto, il quale, innamorato perdutamente della sconosciuta, comincia a crederla una santa, sopraggiunge e tira la sua daga ferendo mortalmente suo zio.

— Tu mi hai ucciso! — dice il principe.

— Ma tu sei votato al fuoco dell'inferno, giacchè costei è la Nemica. E' una donna vomitata dall'Inferno!...

Al terzo atto, la Regina, madre di Ughetto, risoluta a liberare suo figlio dalla mala sorte, dall'incantesimo che lo tiene legato a quella donna, invita la Pisanella a una festa, e questa festa è un agguato. La Regina ha disposto perchè la cortigiana sia svenata da due leopardi. La Pisanella si reca al convegno il quale ha luogo nel tempio della Fata Melusina. La regina prodiga alla cortigiana di Pisa tutte le dimostrazioni di tenerezza ed il suo contegno stupisce assai gli astanti e sopra tutto la Pisanella, la quale imagina che la si voglia avvelenare. Ma la regina che tende una coppa alla donna di Pisa, ne beve prima lei e la Pisanella, rassicurata, compie una danza inebriante. Allora, senza che la musica cessi di far sentire i suoi armoniosi accordi, le donne della Regina incatenano la Pisanella con ghirlande di fiori, la soffocano sotto i fiori e frattanto da una delle porte entrano i leopardi che la devono sbranare. Ughetto, il giovanissimo Re innamorato, giunge da una delle porte ma questa volta troppo tardi: la Pisanella è morta sotto i fiori.

Tale, nelle sue grandi linee, la favola immaginata dal Poeta.

La sala sfolgorante

C'è qualcuno che si avventura, prima ancora che si alzi il sipario, a giudicare l'invenzione alquanto macchinosa e un intrigo piuttosto melodrammatico: qualche altro trova che anche in questa opera, come in tutte le sue altre, Gabriele D'Annunzio non fa altro che drappeggiare in paludamenti sontuosi esseri morbosi dai gesti convulsi, personaggi isterici e deliranti, folle briache di strage e di lussuria e che quanto c'è di forte, di sano, di robusto nella natura umana sembra repugnare alla sua arte innamorata piuttosto di fiala ciò che è strano, raro, inquietante.

Ma non badiamo alle chiacchiere e diamo invece un'ultima occhiata alla sala. Nel frattempo la sala del teatro si è andata affollando ed il suo aspetto sotto i torrenti di luce dei lampadari è sfolgorante. Riconosco fra i presenti l'on. Carlo Di Rudinì, Ugo Ojetti colla signora, il maestro Puccini, il maestro Costa, lo scultore marchese Clemente Origo, il conte Maurocordato, amici del poeta.

Sono pure presenti, nel palco dell'Ambasciatore d'Italia, il sen. Tittoni e Donna Bice Tittoni; e in altri palchi l'Ambasciatore di Russia, Iswosky e l'Ambasciatore di Spagna. Nella poltrona noto il vecchio e sempre vegeto Conte Primoli che conversa col Principe Ruspoli.

Nei palchi e nel parterre è presente tutto il gran mondo parigino: noto così, di fretta i nomi più illustri:

Duchessa Rohan, principessa Murat, Contessa di Noailles, la Baisorel, Miss Bashi, Marcel Prevost, Maurice Barrès, Henry Lavedan, Henry Rignez, Edmond Rostand, il conte Montesquieu, il sig. Messager, Paul Adam, Pedro Gailiard, Arthur Meyer, signora « Daniel Lesueur », signora Madeleine Lemaire, signore Bady Leitner, Astruc ed altre. Sono pure presenti numerosi abruzzesi residenti a Parigi, accorsi a plaudire l'opera del loro poeta compassano.

La rappresentazione è annunziata per le 8,30, ma alle 9 il palcoscenico è ancora impenetrabile. Il pubblico, molto paziente, si occupa nell'attesa a contemplare il telone. E' un sipario infatti anch'esso nello stile dell'opera composto appositamente con fregi d'oro, pallido, di vecchio oro bizantino. Si leggono lettere greche sullo sfondo verde.

Il prologo

A uno squillo di *gong* si fa buio. Il telone si apre mentre trillano i violini dell'orchestra. Seguono i legni, con un tema strano, doloroso, punteggiato d'arte. La *Pisanella* è preceduta da una vera sinfonia. L'azione finalmente comincia. La scena rappresenta una specie di grotta verde; ma la grotta non è una grotta, una sala della Reggia. E' la sala dove ha luogo il banchetto, presieduto dalla Regina di Cipro. Principi e vescovi siedono ad una lunga tavola, carica di frutta. L'esposizione è lunga e lenta. I vescovi discutono di Venere, di Cristo, di stregoni e di religione. Il principe di Tiro schermisce e beffa. Sir Ughetto, il giovane Re si duole e sospira seduto presso sua madre. A tratti si sentono dall'interno musiche e canti: il pubblico, il quale intende con molta difficoltà le parole degli attori, non mostra di raccapezzarsi molto. Il racconto dell'incantesimo di Venere tuttavia, detto mirabilmente dall'attore Deinux, scuote l'uditorio che rompe in un fragoroso applauso. La fine del prologo è pure applaudita, ma non sembra con grande convinzione: si ammirano molte belle frasi ma si rileva la mancanza assoluta di azione. La *Pisanella* non appare nell'inizio che un racconto dialogato...

L'apparizione della Santa

Sappiamo, subito dopo il prologo, che Cipro devastata dal flagello e dalla carestia attende una Santa liberatrice, la santa che è pure invocata dal giovine Re, sire Ughetto.

L'aspettata santa fa la sua apparizione nel primo atto. Siamo qui sul Porto di Famagosta. Il popolo è trionfante ed urlante. Il quadro scenico è così pittoresco, così vivo che il pubblico applaude. La folla intiera, come impazzita, delira per la cortigiana portata dal naviglio straniero e che sta in un canto immobile con le mani legate. Il genovese Embriaco, ferito a morte, urla la sua passione per la strana donna e la folla pare presa dal contagio della sua pazzia.

Il pubblico si riscalda, si interessa, applaude. Il gioco scenico di colori, di voci, di gesti, di musiche, di campane è davvero impressionante. La fantasia del Poeta, mirabilmente secondata e sorretta dall'arte coreografica, trionfa. Ad ogni mossa è uno scoppiare di battimani: l'atto finisce applauditissimo.

La "bianchissima,, Pisanella

Al secondo atto siamo nel convento delle Clarisse. A sipario calato si sentono le voci delle suore che cantano nel rito di vespero i cori religiosi quasi liturgici ed assai suggestivi. Il sipario si apre sopra un cortile del chiostro: è sera di luna. Un pozzo è nel mezzo. La prima scena dell'atto è la scena delle monache curiose. Si svolge un garrulo cicaleggio di pettegole in tonaca. L'apparizione della Pisanella (Ida Rubinstein) tutta velata di bianco, è salutata da un applauso, ma la lunga scena che la segue, la scena in cui la creduta beata chiede alle suore del pane e delle frutta ed incomincia a parlare del « *fratello pane* » e delle « *sorelle pere* », è ascoltata distrattamente e solleva mormorii.

Sempre mirabile però appare la composizione del quadro scenico. Il gruppo delle suore bruna, raccolto intorno al pozzo e che chiude in mezzo la figura bianchissima della Pisanella, è veramente bello. Di assai scarso effetto è invece l'irrompere del principe di Tiro e quindi di re Ughetto nel chiostro e la susseguente scena in cui re Ughetto, geloso, uccide suo zio il principe di Tiro.

L'atto è fiaccamente applaudito. L'impressione generale può essere racchiusa in questa esclamazione che sento accanto a me: « *Ils sont vraiment jolis les décors!* ».

Il terzo atto di *La Pisanelle* è cominciato a mezzanotte precisa. Il pubblico, stanco della lunga attesa ha dato nell'intervallo del secondo al terzo atto, qualche segno di impazienza, all'alzarsi del sipario si ebbe un lungo applauso allo scenario, veramente magnifico. Qualche episodio, per l'imbarazzo di qualche attore o di qualche attrice e per qualche esagerazione, suscitò l'ilarità dell'uditorio. Colpì invece, e fece veramente impressione, la bella scena, certamente la più bella di tutta la commedia, nella quale la regina fa ogni perfidia per costringere la Pisanella a darsi in sua balia. Le danze con cui si chiude l'opera sembrano troppo volutamente incastrate nell'azione prolissa. Alla fine del poema si ebbero alcuni applausi: ma il pubblico stanco applaudì senza entusiasmo.

Impressioni di "foyer,,

E' difficile dire quale impressione abbia fatto questo lungo poema sul pubblico. In sostanza esso ha prodotto un effetto di stanchezza. Si trova che la nuova opera dannunziana manca di misura.

Non mancano tra il pubblico i critici aspri. Qualcuno tratta tutto ciò di letteratura bizantina. Sento un altro dire: « Questa è solo arte di imaginar belle frasi! ». Un altro: « E' un'opera d'arte sì, ma non convince... ». E un altro: « Non c'è che della forma. In quanto al sentimento, al carattere della vita, non c'è nulla ». Uno, poi, è addirittura feroce. Dice: « Sarà una bella rappresentazione quando sarà ridotta per cinematografo ».

Un'opinione serena, invece, mi vien fornita da un serio e competente critico francese, il quale rileva i pregi e i difetti della « Pisanella ». Egli mi dichiara:

— Decisamente, le lettere francesi contano un poeta di più e non un poeta comune. Questo, del resto, lo sapevamo anche prima del tempo del *San Sebastiano*. Ricordate voi che D'Annunzio ha veramente composto la sua « Città Morta » in francese e che la versione rappresentata da Sarah Bernhardt era un testo originale? E' così! Strano davvero, la fecondità, la versatilità di questo poeta! Che uno straniero si sia mostrato capace di comporre un poema francese di tale ampiezza; che abbia potuto impadronirsi con tal signoria e come di cosa propria dei segreti più sottili del vocabolario e del ritmo; che egli abbia potuto ravvivare la sua alta ispirazione in una lingua che non è la sua lingua natale e non è quella da lui generalmente usata, ecco una cosa che non si sarebbe creduta possibile prima di queste prove vittoriose date dal D'Annunzio e che bisogna anzitutto salutare con ammirazione.

— E in quanto al dramma? — chiesi al mio interlocutore.

— Quanto al valore drammatico dell'opera non è altrettanto facile pronunciare un giudizio. L'effetto propriamente scenico si è trovato alquanto compromesso secondo me da una troppa diffusione. La ricchezza dei particolari, al poeta tanto cari e di cui vuole fare sfoggio, cancella non di rado la linea dell'azione. D'Annunzio è veramente, come ha detto egli stesso, imbibito d'arte.

Il poeta lirico, l'artista, l'erudito, il letterato, prendono assai spesso la mano all'autore drammatico e gli spettatori ne rimangono smarriti. D'Annunzio è vittima, si può dire, della sua immagine. Anche Shakespeare è pieno di immagini, ma le sue immagini sgorgano direttamente dalla vita e fanno corpo con lei. Ne sono la forma integrante. Quelle di D'Annunzio invece non vengono che dalla letteratura, non sono che ombre sfarzosamente illuminate sia pure, ma ombre. Ammettiamo pure che il poeta non maneggi che gemme, ma con le gemme non si può costruire un edificio stabile. Inoltre, il D'Annunzio, trascinato dalla sua fantasia poetica, perde, non di rado, la misura. Un esempio è nella scena del prologo in cui i vescovi greci e latini discutono di questioni teologiche e bizantine fra di loro. Un altro episodio, vedetelo nel terzo atto, quando le suore porgono alla Pisanella le frutta: ogni frutto è oggetto di una volata lirica; non passa mela, non passa pera, non passa grappolo d'uva, senza che il poeta lo esalti e non si dilunghi in diecine e diecine di versi. D'Annunzio si culla nella sua propria immagine, si ferma ad ascoltare il suono della propria voce. Ad ogni modo, sarà sempre meglio, certo, la letteratura dove si gusta pienamente la bellezza letteraria e che è venuta ad arricchire il repertorio lirico francese.

Ancora un giudizio mentre indosso il soprabito: l'artefice di genio ha sacrificato il suo genio all'artificio. E un'ultima sentenza che può riassumerla tutta: un complicato gingillo di lusso.

ERNESTO RAGAZZONI.

Giacomo Boni, accademico di Cambridge

Londra, 11, notte.

Ha avuto luogo oggi all'Università di Cambridge l'investitura dei nuovi Accademici onorari. Tra gli scienziati onorati dall'Università è il comm. Giacomo Boni.

Lo sciopero dei tranvieri a Milano

Milano, 11, sera.

Anche la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, radunatasi stamane, ha votato un ordine del giorno favorevole allo sciopero dei tranvieri, per solidarietà con gli scioperanti della « Edison ».

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

11 Giugno

Godimento dal 1° gennaio 1913.

Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 99 67 1/2.
14. fine corrente 99 75, 99 77 1/2.
Rendita 3 50 % (prezzi da 350) prezzi nominali 99 67 1/2.
Rendita 3 50 % (prezzi da L. 140 a 700 prezzi nominali 99 67 1/2.
Rendita 3 50 % (prezzi da L. 35 a 3 50) prezzi nominali 99 67 1/2.
Rendita 3 50 % (1902) netto: prezzi nominali 99 27 1/2.
Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 99 27 1/2.
Rendita 3 50 % (picc. rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 99 27 1/2.

Godimento dal 1.o aprile 1913.

Rendita 3 % lordo: prezzi nominali 66.
Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 30 a 150) prezzi nominali 66.
Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 3 a 30) prezzi nominali 66.

Cambi e valute

Francia 4: denaro 102 525, lettera 102 625.
Svizzera 5: denaro 103 25, lettera 103 35.
Germania 6: denaro 126 625, lettera 126 725.
Londra 4 50: denaro 25 87, lettera 25 90.

Prezzi dei valori non fissi correnti

Azioni Banca d'Italia 1434, 1434 50, 1435.
- Banca Commerciale 843, 843 50, 844, 843 50, 844.
- Ferrovie Meridionali 574, 574 50.
- Ferrovie Mediterranee 324.
- Fiat 132 50.
- Marconi 65 50, 65.

Calmi e poco attivi.

Comunicato ufficiale
del Sindacato degli Agenti di Cambio

11 giugno — Ore 12.

Rendita 3 50 (fine corr.) 99 75, 99 77 1/2.
- 3 50 contanti (corso medio) 99 67 1/2.
- 3 50 id. (1902) id. 99 27 1/2.

Azioni Banca Italia 1434 63, 1434, 1436 50, 1435, 1435 50.
- Banca Commerciale 843, 843 50, 844, 844 25, 844.
- Ferrovie Meridionali 574.
- Marconi 65 50, 65 25.
- Fiat 132 50.

Cronaca della riunione pomeridiana

11 Giugno 1913 - Ore 16.35.

Rendita italiana 3.50 % 99.80, 99.77½, 99.80
Azioni Banca d'Italia 1433.50, 1435, 1435.75, 1435.50.
- Banca Commerciale 844.
- Meridionali 574, 573.
- Mediterranee 324.50.
- Fiat 132.50.

La quota si tenne pressochè invariata da [illegible]. Rendita e Banca d'Italia alquanto domandate. Meridionali deboli con affari limitati.

Prezzi nominali 11 Giugno

Debiti redimibili.

Obbligazioni.

500 Ferroviario 3 50 emesso per le Stato dalle Soc. conv. le reti Medit., Adriat. e Sicula (emiss. 1907-8-09) Legge 27 aprile 1885 n. 3048 serie 3. 321 —
500 Strade ferrate Romane (Detta comuni) 3 oro 348 —
500 Strade ferrate Tirrene 3 oro . . . 307 —
500 Ferrovia Meridionale 3 50 oro . . . 348 —
500 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 oro . . 258 —
250 Strade ferrate Novara 5 oro . . . 250 —
500 Strade ferrate Cuneo 3 oro . . . 348 —
400 Id. id. id. 3 oro . . . 280 —
500 Strade ferrate Genova-Voltri 3 oro . . . 348 —
250 Strade ferrate Torino-Rivarolo-Alpignano 3 oro . 250 —
450 Str. ferr. Luino-Pallanza 3 oro (Emissione 1910) 450 —
450 Id. id. 3 oro (Emissione 1907) 450 —
450 Id. id. 3 oro (Emissione 1908) 450 —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 oro 375 —
500 Strade ferrate Livornesi serie A 3 oro . . .
500 Id. id. id. serie B 3 oro . . .
500 Id. id. id. serie C 3 oro . . . 345 —
500 Id. id. id. 1.a serie D 3 oro . . .
500 Id. id. id. 2.a serie D 3 oro . . .
500 S. ferr. Cuni. tino Cavallino-Treviso a 3 oro 324 —
500 Id. id. id. id. id. B » . . . —
500 Id. id. id. id. id. C » . . . —
500 Obbligazioni dei canali Cavour 3 oro . . 300 —
500 Id. per i lavori del Tevere 3 oro . . 352 —
500 Id. per i lavori edilizi Roma 3 oro . . 350 —
Obbligazioni per i lavori di risanamento città di Napoli 300 —

Azioni.

500 Privilegiate della Soc. per le ferr. del Mediterraneo emesse pel Prestito Cavallerizza. 3% Oro 370 —
500 Id. comuni della Soc. ferr. del Mediterraneo per i tronchi Bra, Cantalupa, Castagnole, Mortara 300 —
1000 Obbligs. 3 1/2 % (Legge 24 dic. 1908). 487 —
500 Obbligs. 3 0/0 netto 1910 . . . 431 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Ferrovie Sarde (Nuova Emissione 1870)
(R. Decreto 8 agosto 1878) 3 oro . . . 320 —
100 Id. id. serie C (1.a emissione 1885) . . 9 9
100 Id. id., serie C (2.a emissione 1885) . . 9 9

Prestiti.

500 Daziario della città di Napoli 5 oro . . 95 —

Cartelle.

500 Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 oro . 345 —
500 Credito Comunale e Provinciale . . . 335 —
500 Credito Comunale Prov. (Roma ... 3 75 oro . 475 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrigazione Agro Veronese . . 305 —
500 Ferrovie Meridionali . . . 350 —
500 Id. Secondarie Sarde . . . 348 50
500 Id. Sarde, serie A . . . 348 50
500 Id. id. id. B . . . 348 —
500 Strade ferr. della Sicilia a 6% oro Em. 1912 . 480 —
500 Soc. Torinese Tramways e Ferr. Reunite . . 335 —
500 Officine di Savigliano . . . 340 —
500 Società Idroelettrica di Savona . . . 332 —
500 Id. Napoletana di Imprese Elettriche . . 330 —
500 Società Carburo di calcio (Roma) . . . 494 —
500 Id. Miniere di Montepremuda . . . 480 —
500 Id. Manifattura Lane Borgosesia . . . 490 50
500 Id. Miniere e Fonderie . . . 490 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici . . 512 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaieria Terni . . 490 —
500 Id. id. id. Acciaieria Piombino 4 1/2 . . 490 —
500 Unione Esercizi Elettrici . . . 500 —
500 Elettricità Alta Italia 4 1/2 oro . . . 505 —
500 Officine Elettriche Genovesi . . . 305 —
500 Prestito Provincia di Lucca . . . 490 —

Cartelle.

500 Credito Fond. di . . . 500 id. id. Cred. Fond. di
500 Prest. 3 1/2 oro 495 — 4 1/2 oro . . . 508 —
id. id. 3 1/2 oro — — 500 id. id. 4 1/2 oro 508 —
500 Fond. Bancari 3 1/2 oro . . . 500 id. id. 4 1/2 oro 494 —
Latte 3 1/2 oro 495 — 500 Fond. Monte Pa. . . .
500 Fond. C.R. Var. 3 1/2 495 — — — serie di diem. 3 1/2 oro —

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

500 Banca d'Italia . . . — —
500 Banca Commerciale Italiana . . . — —
500 Credito Italiano . . . — —
500 Società Bancaria Italiana . . . — —
500 Banco di Roma . . . — —
500 Banco di Sicilia . . . — —
500 Banco della Liguria . . . — —
— Banca di Torino (stampigliata) . . . — —
500 Società Finanziaria e Industriale Torinese 114 —
500 Società Anonima Ital. Credito Provinciale 175 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . . — —
500 Id. id. Secondarie Sarde . . . 377 —
500 Id. id. Sicule . . . 360 —
500 Id. id. Mantova-Modena . . . 300 —
500 Id. id. Meridionali . . . 350 —
500 Id. id. Piemonte (1.a emissione) . . . 400 —
500 Id. id. id. 2.a id. . . . 380 —
500 Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubatt. . . . — —
500 Id. Torinese Tramways e Ferrovie suburbane. 335 —
500 Società Anonima Tramways Vercellesi . . 430 —
500 Id. Ferrovie del Vomero . . . 340 —
75 Id. Romane Tramways-Omnibus . . . — —
500 Id. Navigazione Alta Italia (Torino) . . . — —
500 Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova) . 570 —
500 Id. Lloyd Sabaudo . . . — —

Luce ed elettricità.

500 Società Italiana per il Gas . . . 700 —
75 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 360 —
500 Id. Elettricità Alta Italia . . . 500 —
500 Id. id. di applicazioni elettriche . . . — —
— Unione Elettrotecnica Italiana (Milano) . . . — —
500 Società Officine elettriche genovesi . . . — —
500 Id. Unione Esercizi Elettrici . . . — —
100 Id. Forze Idrauliche del Moncenisio . . 125 —

Industrie meccaniche.

500 Società Officine di Savigliano . . . 1130 —
500 Id. Ferriere Italiane (Roma) . . . — —
500 Id. Acciaierie Off. già Glisio . . . — —
— Naja-Grisard e contr. mecc. (Bologna) . . . — —
500 Fonderia di cavalieri (Schiele e C.) . . . 370 —
500 Id. Subalpina di Savona . . . — —
500 Id. Fabbriche Italiane di Limoni . . . — —
— Acciaierie di Terni . . . — —
500 Id. Italiane del Gerundio (Sarpebo) . . . — —
500 Id. Armstrong e C. (Genova) . . . — —
— Id. Meccaniche Riggiese . . . — —
500 Id. Ansaldo-F. . . . 90 —

Industrie delle Automobili.

100 Società Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. A. T. . . . — —
100 Id. R. Ital. costruz. autom. (Torino) (s.) 95 —
— Id. Automobili Rapid . . . — —
— Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio . . . — —
— Id. Officina Resio E. Giovanni (Cuneo) . . . — —
— Id. Officine Türkheimer per autom. svel. . . . — —
— Id. Fiat-San Giorgio . . . — —
— Id. Meccanoid Fabbrica autom. Genova . . . — —
— Id. Fides Fabbrica Automobili (Roma) . . . — —
— Id. Fabbrica Automobili «Italia» Torino . . . — —
— Id. Ceirano Automobili «Genia» . . . 35 —
— Id. Carrozzeria Automobili Torino . . . 20 —
— Id. Piemontese Automobili S. P. A. . . . 20 —

Industrie chimiche

100 Società Carburo di calcio Roma . . . — —
70 Id. Italiana di Elettrochimica (Roma) . . . — —
100 Id. Un. it. cons. e fabbr. cons. animali . . . — —
100 Id. Fabbrica vernici A. Faramelli . . . 120 —
100 Id. Anilderia Italiana (Milano) . . . — —
75 Id. Concerie Italiane Riunite . . . 100 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . . . 692 50
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Cadignese . . . — —
100 Id. Molini e Pastifico Pantanella (Roma) . . . — —
100 Id. Italiana del Glucosio artificiale . . . 65 —
100 Id. «Eridania» di Genova . . . — —
100 Id. Emiliana Zuccheri . . . 350 —
100 Id. Romana Fabbriche Zuccheri . . . — —
100 Id. Stabilimento Fratelli Marchesini . . . 30 —
100 Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C. . . . — —
100 Id. Distillerie Italiane (Milano) . . . 78 —
100 Compagnia Ital. Grandi Alberghi (Vallesi) . . . — —
100 Id. Ital. Ind. zucchero indigeno . . . — —

Industrie varie.

100 Società Cartiera Italiana . . . 1130 —
100 Id. Cartiere Meridionali . . . 414 —
100 Id. Manifatture Lane Borgosesia . . . 300 —
100 Id. Calci Casale . . . 200 —
— Id. Anonima Pellami e Cuoiami . . . — —
— Id. Italiana Imprese Fondiarie (Roma) . . . — —
— Id. Id. Tessuti stampati (Milano) . . . — —
— Id. Gen. Immobiliare Agricola (Roma) . . . 254 —
— Id. Istituto Romano di beni stabili . . . 238 —
— Id. Miniere di Montepremuda . . . 490 —
— Id. Mic. Soll. Trezza Albani (Bologna) . . . — —
— Id. Lombarda Imprese Prod. (Milano) . . . — —
— Id. Giovanni Gilardini . . . — —
— Id. Cotonificio Piemontese . . . 17 —
— Id. Cotonificio Valle di Lanzo . . . — —
100 Id. Fratelli Dell'Acqua e C. (Milano) . . . — —

NB. — Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è spesso quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 11.56:
Rendita Italiana 3 50 0/0 contanti 99 95 — id. fine mese 99 40.
Mediterranee 302 — Credito Italiano 848 50 — Banca Commerciale 844 — Banco di Roma 106 — Società Bancaria Italiana 99 25 — Banca d'Italia 1436 — Istituto Romano 1300 — Cotonificio Cantoni 846 — Navigazione Generale 448 — Raffinerie Zuccheri 378 50 — Beni Stabili 291 — Azioni Costruzioni Venete 126 — Acciaierie Terni 1379 — Società Edison 586 50 — Savona 211 50 — Elba 183 — Ansaldo 200 — Industria Zuccheri 210 50 — Cotonificio Veneziano 89 — Ferrovie Meridionali 570 — Birra 131 — Metallurgica 199 50 — Ferriere 136 50 — Concimi Chimici 118 — Vizzola 920 — Distillerie 98 75 — Carburo 718 — Fondi Rustici 145 — Molino Alta Italia 845 — Breda 331 — Italo-Americana 502 — Milano e Silvestri 101 75 — Marconi 66.
Chiusura in Borsa: Parigi 100 07 1/2 — Londra 25 88 — Svizzera 103 35 — Vienna 107 90 1/2.

***

Ci telefonano da Milano, 11, ore:
Borsa ufficiale (chiusura), ore 16. — Consolidato 3 50 %: contanti 99 65 1/2; fine mese 99 80 — Id. 3 1/2 1902: contanti 99 25; fine mese 99 40 — Ferrovie Mediterranee 323 — Credito Italiano 848 — Banca Commerciale 844 50 — Banco di Roma 106 — Società Bancaria Italiana 99 50 — Banca d'Italia 1437 — Lanificio Rossi 1580 — Cotonificio Cantoni 846 — Navigazione Generale 448 — Raffinerie Zuccheri 379 — Beni stabili 291 — Azioni Costruzioni Veneta 124 — Acciaierie Terni 1377 — Compagnia Edison 585 50 — Savona 211 — Elba 183 — Ansaldo 200 — Industrie Zuccheri 212 — Cotonificio Veneziano 88 — Ferr. Meridionali 572.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 16.15:
Lievemente migliori. Calmuliosi il pessimismo della Borse estere, il nostro mercato ebbe oggi una intonazione migliore, per qualche parziale ricompra speculativa. Più ferme la Rendita e Banca d'Italia. Comit pesanti sulle quote svizzere. Ferrovieri resistenti. Qualche domanda in Eridania, Terni ed Ansaldo; altri Siderurgici fermi all'apertura, più calmi in chiusura. Molitori ben tenuti. Marconi deboli. Itala offerta. Nuova tensione nei Cambi.

Rendita 99.70, 99.62 — Banca d'Italia 1435, 1436 — Comit 843.50, 844.50 — Credito 848 — Bancaria 99.50 — Meridionali 574.50, 575 — Mitsui 324, 324.50 — Rubattino 448, 448.50 — Industria 212, 212.50 — Eridania 798, 795 — Terni 1573, 1575 — Armstrong 290, 289.50 — Elba 182, 181 — Savona 211, 210.50 — Molini 245, 246 — Semolaria 222, 222.50 — Ferriere 129 — Marconi 66 — Acquedotto Pugliese 962, 965 — Itala 65 — Voltri 227.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 11, notte:
Rendita Italiana 3.50 cont. 99.80 — Banca d'Italia 1437.50 — Banca Commerciale 845 50 — Credito Italiano 848 — Banco Roma 104 25 — Bancaria 99 — Meridionali 568 — Mediterranee 325 — Navigazione Generale 456 50 — Traways 176 — Elba 179 — Ansaldo 200 — Ferriere Italiane 129 — Metallurgica Italiana 120 — Piombino 114 — Montecatini 125 — Ligure 32 — Gas 1008 — Condotte d'Acqua 275 — Immobiliari 265 — Beni Stabili 290 — Imprese Fondiarie 108 50 — Carburo 721 — Kerka 668 — Conclmi 151 50 — Azoto 122 — Soda 77 — Estrattive 45 75 — Monterotondo 84 — Molini Pantanella 249 50 — Fondi Rustici 142 — Eridania 799 — Terni 1571.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

Rend. franc.	50	44		40	18
3 0/0 ammort.	—	—	Argento fisso	100 45	100 25
Id. 3 0/0 perp.	84 87	84 65	Credito Fond.	861 —	860 —
Id. 3 1/2 0/0	— —	— —	Suez	3490	3495
Rend. ital.	97 10	97 05	Lotti Turchi	191 50	191 —
Camb Londra	25 88	25 89	Ferr. Merid.	566 —	— —
Cons. ingl. 2.75	72 3/16	72 3/8	Rend. Russe	72 90	72 10
Obbl. Lomb.	320 —	320 —	N. prest. russo	108 —	107 75
Canale Italia	93 1/2	97 3/4	R. Russe 1906	99 —	98 —
Turco unific.	85 —	84 40	R. portoghese	— —	— —
Banca Parigi	1700 —	1700	R. di Francia	— —	4700
Tunisine	431 —	430 —	Camb Madrid	106 40	106 70
Egiziane 4 0/0	95 10	97 10	R. Commerc.	844 —	— —
R. ungh. 4 0/0	84 50	84 30	R. Barba 4 0/0	85 10	78 75
R. spagn. est.	88 85	88 85	R. Belg. 1900	457 —	453 50
Banca Ottom.	641 —	640 —	Ferr. Piomb.	113 —	111 —
Rend. Arg. 1886	— —	— —	Mediterran.	1460	1465
Id. 1900	— —	— —	Metropoli	611 —	609 —
Rame a Londra	68 3/8	68 1/4	Thomson	778 —	777 —
Brasile 5 0/0	— —	— —	Raid-Mines	169 —	169 50
Id. rendaticio	78 25	— —	De Beers	522 —	525 —
Id. 4 0/0	78 50	78 60	Chartered	26 75	26 25
Credit Lyonnais	1818	1805	Parsyrra	24 25	24 25
Andaluse	108 —	108 —	Rodhesias	23 75	23 75
Rand Mines	471 —	471 —	Rodsbergs	23 75	24 75
Campagna	481 —	482 —	Goldz Field	23 75	24 —
Rio Tinto	1801	1806	Saladi	23 75	27 50

Tendenza debole.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli

pervenute a Torino l'8 Giugno 1913.

Quesito 1: Quali razze bozzoli prevalse: se autoctoni od estere, se gialle, verdi o bianche?
Quesito 2: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente?
Quesito 3: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?
Quesito 4: Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti: se pebrine, flacherie o calcino?
Quesito 5: Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti?
Quesito 6: Quali le previsioni sull'importanza dei raccolti?

Alba — 1.o Quesito: gialli: 2.o quesito: inferiore. 3.o quesito: 3.o stadio; 4.o quesito: regolare, senza malattia; 5.o quesito: da L. 1 35 a 1 50 al Mg.; 6.o quesito: inferiore.

Asti — 1.o Quesito: nazionali gialle; 2.o quesito: 10 per cento in meno; 3.o quesito: 4.o stadio; 4.o quesito: buone; 5.o quesito: L. 2 al Mg., quantitativo limitatissimo; 6.o quesito: inferiore.

Bra — 1.o Quesito: nazionali, gialle e verdi; 2.o quesito: un quarto dal 1912; 3.o quesito: 3.o stadio; 4.o quesito: soddisfacente, pressochè senza malattia; 5.o quesito: L. 1 al Mg., sufficiente; 6.o quesito: buone.

Fossano — 1.o Quesito: chinese bigialle dorato; 2.o quesito: metà; 3.o quesito: 5.o stadio; 4.o quesito: andamento ottimo; 5.o quesito: da L. 1 80 a 2 al Mg., quantitativo scarso; 6.o quesito: metà raccolto.

Brusasco — 1.o Quesito: gialle; 2.o quesito: metà; 3.o quesito: 3.o stadio; 4.o quesito: bacchettamo; 5.o quesito: buone.

Chivasso — 1.o Quesito: gialle, ind. pure; 2.o quesito: due terzi; 3.o quesito: 5.o stadio; 4.o quesito: assenza malattie; 5.o quesito: L. 2 al quintale; 6.o quesito: inferiore.

Fossano — 1.o Quesito: incr. chinese; 2.o quesito: dodo quinti; 3.o quesito: 3.o stadio; 4.o quesito: buono, assenza malattie; 5.o quesito: da L. 1 20 a 1 60 al Mg., sperabile.

Torino, 1913 — Tip. BRAGHETTI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ASSICURATI sulla vita con Compagnie private che contrattano ad operare in Italia e non hanno acquisto il Portafoglio, desiderando schiarimenti per potere, nel proprio interesse, cambiare il loro contratto con una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a condizioni assai più vantaggiose, rivolgansi direttamente all'Agente Generale, signor Francesco Carlevaris, presso l'Agenzia generale di Torino dell'Istituto stesso, via Venti Settembre, 54, dalle undici alle dodici di tutti i giorni, e dove e quando i signori assicurati stessi vorranno fissargli, senza essere perciò menomamente impegnati. c 28762

AVVISO. Alberghieri, Case pensioni, Villeggiature, per acquistare lingerie, lenzeria, lavoro fatto, ecc., rivolgetevi liquidazione Ditta A. Finzi, Milano, Radegonda, 12. 5000 lenzuola senza cucitura orlate four, 6 50; matrimoniali, 12 50; detti sola trimestri 3 50 0 50. 28661

CERCANSI agenti assicurazioni, viaggiatori, piazzisti conoscitori buona clientela, primissime provvigioni. Stipendio provvigione. — Scrivere casella 515, Roma.

COMMERCIANTI di Torino. E' molto interessante leggere l'avviso che pubblicheremo venerdì, 13, in «Casa di Liquidazione», via Bertola, 29.

GUADAGNO lire a giornalmente, lavoro facile, anche persone non cognite commercio. — Scrivere Casa Nicola, corso Vittorio Emanuele, 10, Milano.

PRESTITI denaro, restituzione rateale, scanso bollati, segnalanti, privati. — Visconti, via Rubbiani, 30, Roma.

VENDONSI seggiole locali stagno, banchi, macchina cappioni, torchio d'imballo, ecc. — Corso Siracusa, 1862. c 28289

Offerta d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ABILE fabbricante confezionista e japonista cercasi subito. — Ditta Geri, Arrivabene, 7. c 28600

ABILI aiutanti, confezionisti, japonisti cercansi. — Miciaudelli, Galleria, via Lagrange, 7. c 28743

ASSICURAZIONI. Accordansi ispettorati, provvigioni, onorario. Occorre cauzione. — Casella 651, Genova. 28799

CERCANSI abili impiantatori lampade. — Metallurgica Viarengo, via Cossa, 35. c 28668

CERCANSI abili lavoranti cappelli. — Rivolgersi Coriano, via Bonafous, 5. c 28770

CERCANSI urgentemente per primaria birreria italiana bella presenza, principianti. — Proprietaria Birreria Viennese, Spezia. 28779

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely. — Bertolina, Porta Palatina, 16. c 28796

CERCASI giovane pratico Drogheria: disponibile 15-20 marzo, con vitto; serio referenze. — Drogheria Canuvise, via Bogino, 9. c 28686

CERCASI ragazzo 14-16 anni per magazzino. — Portanuova via Sant'Agostino, 3. c 28580

CERCO persona corrispondenza francese. — Scrivere, specificando posti analoghi occupati, casella 1130 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. 28691

CERCO giovinetta cassiera per campagna. — Rivolgersi Dollinger, piazza Vittoria, 3. c 28776

DISEGNATORI proventi, preferibilmente parlando il francese, cercansi da importante Stabilimento meccanico nella regione di Lyon. — Inviare copie certificati con referenze e pretese sotto C. 18800 M., *Succursale 6 Fogler*, Milano. 28631 M

DISTINTA famiglia tedesca in Torino cerca subito buona educata e fine per bimba 1 anno e ragazza 5 anni. — Scrivere casetta 1141 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28776

FABBRICA tessuti ricerca giovanotto o signorina pratichissimi stagnatino articoli diversi. Esigonsi moralità, bella calligrafia, referenze ottime. — Indirizzare offerta, non anonime, casetta 1140 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28774

FARMACISTA diplomato cercasi borgata novarese. Privico, referenze, ricevuta 2178, posta, Torino. 28775

FATTORINO cercasi per importante Ditta. Offrire buone referenze, conoscenza lingue estere. — Scrivere casetta 1126 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28478

IMPORTANTE Casa commerciale cerca numerosa stenografia dattilografia, conoscenza lingua tranese, praticissima corrispondenza, contabilità. — Scrivere casetta 1130 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. 28666

IMPORTANTE Ditta cerca abile corrispondenza pratica. — Scrivere casetta 1139 T., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28479

MAGLIFICIO ricerca subito abili operaie interne, esterne, cucitrici, macchine, apprendiste, guadagni elevati. — Presentarsi via Avellino, 6, angolo corso Regina Margherita. c 28573

PREMUROSA ricerca aiutanti serio. — G. Raffaldi, via Lagrange, 7. 28780

STIRATRICE cerca buona lavorante e apprendista. — Frizzi, via dei Mille, 38. 28664

URGE abile japonista. — Società Montrucchio, via Finanze, N. 9. c 28470

La Ditta Hasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, ne di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunci sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci con recapito alle casette.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGENTE, disponendo cauzione, cerca posto Scuola presso ferie Azienda. — Scrivere casetta 1139 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28671

ABILE macchinista agricoltore meccanico, pratico per qualsiasi macchina a vapore e combustibile, ha lavoro e pratica dei motori Diesel di qualunque potenza, sa guidare con ottimo referenze. — Scrivere Pavese, corso Savona, 9, Asti. c 28488

ABILE cameriera cerca posto presso piccola famiglia. — Scrivere S. M., via Santa Chiara, 42, Torino. 28561

AGRICOLTORE trentenne, lingua, pratica agricola qualunque coltura, migliorerebbe. Referenze conseguibili, garanzia stabili. — Scrivere: Agricoltore, posta, Lodi.

AMMINISTRAZIONE casa e stabili assumerebbe lavoro particolarissimo; referenze primarie. — Scrivere casetta 1140 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28410

APPASSIONATISSIMO, praticissimo cavalli qualunque stanco, perfetto cavalcatore, ottime referenze, assumerebbe direzione scuderia casa signorile, allevamento. — Biglione, via Po, 39. c 28691

ASSISTENTE costruzione edilizie molto serio e scrupoloso cerca, causa da benservirti, mite pretese, occupazione in Torino o fuori. — Scrivere casetta 1136 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28681

ATTIVISSIMO commesso vasari cerca posto presso serio Ditta. — Scrivere casetta 1134 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28675

BALIA fresca, sabbia, buone informazioni, casa, desidera collocarsi subito. — Via Po, 37, Ezzelino. c 28799

BALIA asciutta praticissima, seria, ottime lunghe referenze. — Donatio, Cavour, 30. c 28420

CERCASI portiera per coniugi soli. — O. V., posta, Torino. 28707

CHAUFFEUR meccanico cerca posto orologio. — Mirani, corso Regina Margherita, 208. c 28795

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, francese, tedesco, occuperebbesi seria Ditta. Serio referenze. — Scrivere *Succursale 6 Fogler*, casetta 1135, P., Torino. c 28669

DISPONIBILE cuoco trentaquattrenne, buone referenze. — Bernardi, via Rocca, 30. c 28697

DONNA sarebbe occupazione presso signora sola pochissima retribuzione. — Via Bagetti, 1. c 28697

ESPERTO aggiustatore rendesimo, con patente primo grado caldaie vapore offresi, macchine fisse, compressori, autocarri anche operaio; massime referenze. — Scrivere: Saimi Renzo, posta, Modena. 28682

FARMACISTA diplomato, buonissima, cerca posto villeggiatura, mite lavoro. — Faculspie, posta, Voghera. c 28809

GEOMETRA agiato, quarantenne, distinto, scopo occupazione assolutamente segretaria casa, insinuante, forte cauzione; minimissime pretese. — Scrivere casella 1048 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28799

GEOMETRA serissimo, piemontese, impiegato importante impresa meridionale, ultimandosi lavori, occuperebbesi presso Società o Impresa costruzioni; referenze. — Scrivere Giuseppe A., Seroma posta, Melfi (Potenza)

GIARDINIERE solide cerca un mensile, alloggio, latte e rocco. — Scrivere G., Agliè Canavese. c 28719

GIARDINIERE esperto, ammogliato, impiegherebbesi ovunque, anche giovanissimo. — Grandinetti, via San Martino, 51, Santa Margherita, Chivasso. c 28684

GIOVANE serio occuperebbesi presso segretario notaio; disposto viaggiare; occorrendo cauzione. — Scrivere casetta 1080 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28728

GIOVANE signora, presenza, impiegherebbesi presso serio ufficio come cassiera, contabile, compilatrice o magazziniera. — Scrivere N. E., via Moroni, 17. c 28690

GIOVANE Svizzero, litrato, impiegherebbesi da magazziniere, sorvegliare macchine elettriche, falegname agli preferm. — Via Andorno, 8, Cavoretto.

IMMEDIATAMENTE: contegni servizio, ottima referenze, integralità. — Manfredo, 78, corso Vittorio. c 28667

MARESCIALLO Carabinieri in attività servizio, distinto, cerca impiego Società decorose; dispone piccola cauzione. — Lanzoni, via Varazze, 9. c 28620

RAGAZZA cerca piccola famiglia, anche andare fuori. — Lina, Oldoini, 36. c 28650

RAGIONIERE provetto, veneto, perfetto principali lingue, assolutissime referenze, cauzione, disponibile. — Ricognizione postale 1490, Milano. 28659 M

RISCALDAMENTO. Tecnico progettista, abilissimo direzione, esecuzione impianti termosifoni vapore, cerca Ditta. — Alcide, 18, posta, Torino. c 28450

SERIO trentottenne, istruito, presenza, agiata famiglia, cerca occupazione decorosa, Rabbrunan, Medaglia preziosa. — Inserzione 28413, posta. c 28448

SIGNORA 30 anni, scapola, bella presenza, buone referenze, conoscenza inglese, francese, desidera occupazione come magazziniere od altro. — Scrivere L. L., 1000, fermo posta, Asti. c 28720

SIGNORA pratica vendita pizz. colli, guarnizioni, cercherebbesi occupazione. — Scrivere casetta 1138 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28673

SIGNORA sola, istruita, cerca posto dama compagnia o direzione casa, vice-madre, anche fuori Torino. Mill pretese. — Scrivere Casetta 1140 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28724

SIGNORINA distinta cerca per legna impiego cassiera, computorista, stata contabile presso serie ditta, referenze ottime. — Scrivere Casetta 1141 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28725

SIGNORINA orfana, ventiduenne, distintissima, conoscenza italiano, francese, pianoforte, desidera collocarsi come istitutrice, dama compagnia, anche fuori Torino. — Scrivere Casetta 1128 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28707

SIGNORINA ventidueenne, abile cucitrice, cerca posto cameriera presso distinta famiglia. — Scrivere D. A., via San Secondo, 40. c 28608

VENTITREENNE distinto, conoscenza perfetta cor. Pianoforte e conversazione francese, inglese, spagnuola, cerca impiego corrispondente o commesso. — Scrivere Wood, posta, Torino. c 28684

3 buone sarte, complete perfette militare, conoscenza lingua francese, occuperebbesi come guardiano, macchinista o fattorino, anche fabbrica; ottime referenze; deposita anche cauzione. — Scrivere Posta, Libretto Cassa N. 1906. c 28694

La Ditta Hasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, ne di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunci sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci con recapito alle casette.

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

A 10.000 piccolo Bar, splendida posizione. — Falcone, corso Valentino, 6. c 28630

AFFITTASI corso Orbassano, 60, alloggio ricavato nel sobborgo. — Riverito Ditti, posta, Torino. 28774

AVVOCATO-procuratore collaboratore, associerebbesi studio serio. — Riverito Ditti, posta, Torino.

CAUSA partenza ritorno avviatissimo negozio articoli casalinghi. — Via Valperga Caluso, 19. c 28739

CAUSA assenza vendesi grande magazzino alimentare. Bar con grande locale, ottimo cambiale con piccola cosa campagna provincia Torino. — Scrivere Casetta 1136 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28677

CEDO avviato Caffè Restaurante posto stazione tranviaria. Ottimi cambiari. — Proprietario Tardini Riccardo, Piobesi Torinese. c 28638

CINEMATOGRAFO buono, fuori Torino, cedesi causa famiglia. — Scrivere Casetta 1101 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28739

CINEMATOGRAFO popolare vendesi causa malattia salute. — Tufani, Venti Settembre, 8. c 28700

DISPONENDO piccolo capitale, mi associerei seria Casa rappresentanza. — Scrivere casetta 1137 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28670

FARMACIA unica, piazzata, paese vicinanze Collegno-Rivoli, vendesi subito causa viaggiare all'estero — Rolando, Valentino, 34, Torino. c 28641

FARMACIA importante cercasi circondario di Torino. — Scrivere C. 28668 M., *Succursale 6 Fogler*, Milano. 28668 M

FARMACIA piazzata, unica, paese provincia Cuneo, vendesi, affittasi; abitanti 4000. — Dalla, Torino. c 28796

FARMACIA unica Asiglano, servizio Costigliole, Ufficio postelegrafico, vendesi. — Scrivere casetta 1044 P., *Succursale 6 Fogler*, Torino. c 28668

FARMACIA, splendida, importante centro vicinanze Alessandria, buon reddito, causa impegni, ottimi cedesi basso prezzo. — Rolando, Valentino, 34, Torino. c 28642

FARMACISTA! Farmacia piazzata, collegata Torino, vendo urgenti motivi famiglia. — Scrivere fermo posta, D. L. G. — Ritiro corrispondenza 18 corrente.

Appendice della *Stampa* 13

La guerra dei "Camisardi"

ROMANZO DI

EDMOND LADOUCETTE

(Proprietà esclusiva della Stampa per l'Italia)

— Ah! E perchè?

— Due giorni fa vi mostravate continuamente preoccupato del contegno del re e dicevate che va l'avevano cambiato: oggi siete di una allegria strabiliante.

— Dal suo arrivo il re graziosissimo, questa mattina mi ha parlato di San Germano, di Versailles, della Corte.

« Ha ricordato, non una lagrima. La Vallière, e ha sospirato pure, rammentando Enrichetta d'Inghilterra... ».

— Ah! ah!

— La signora di Montespan è stata da lui lodata, per lo spirito e la bontà...

— Oh! oh!

— Inoltre, Sua Maestà ha mutato le abitudini dei giorni scorsi, ha ripreso il suo amore per il lusso e l'ostentazione.

« La sua tavola è allestita con profusione e ricercatezza; ha riacquistato il suo formidabile appetito.

« E infine, egli mi ha manifestato, non sono che pochi minuti, la più grande ammirazione per il genio organizzatore del marchese di Louvois, mio padre, ed ha espresso qualche biasimo per Colbert ».

— Benissimo! Tutto ciò significa che vostro padre sarà fatto duca alle prime nomine, e che voi siete soggiogato, entusiasmato...

« Ma quel che mi stupisce è di vedere sempre, accanto a Sua Maestà, quei tre sconosciuti, con aria da bravacci e pose da spadaccini, i quali seguono il re, come sue ombre... Sono coloro che ho ricondotto a Tolosa.

— In verità, mio caro Dangeau, siamo chi vogliono essere, sembrano molto devoti a Sua Maestà!

— E non vi sfugite ancora della benevolenza che ora Sua Maestà dimostra per gli Ugonotti, che prima detestava tanto?... Sua Maestà ha aumentato la sua scorta, in che modo? Assoldando specialmente dei protestanti, ponendo alla loro testa quel pastore Raimondo, che, non tanta pena, avete sottratto, a Sisteron, al furore della plebaglia...

— Dangeau, mio amico, non siete furbo!

« E' facile comprendere l'abile tattica di Sua Maestà, che, caposto a fare dei cattivi incontri, in un paese infestato dagli Ugonotti, si è costituito una guardia di questi... ».

— Avete ragione, Barbézieux. Ma se sono diventato così sospettoso, ne siete causa voi stesso...

— Oh!oh!

— Ragionavate così bene e le vostre previsioni si sono così perfettamente realizzate che, per dio, tutto ciò mi aveva lasciato un dubbio nell'animo...

— Quali previsioni, mio caro?

— Non pensavate, lasciando Forcalquier, che avremmo trovato a Grenoble i tre misteriosi individui che tanto interessano Sua Maestà?

— Orbene, come avevate preveduto, i tre uomini sono venuti a raggiungere il re al luogo indicato.

— Semplice coincidenza!

— Allora bisogna credere che siete sonnambulo, caro Barbézieux; poichè, lasciando Grenoble, avete detto che avremmo riveduto a Lione il misterioso cavaliere, uomo o donna che sia, che fece una segreta visita al re, a Forcalquier...

A queste parole Barbézieux abbandonò la posa indolente che aveva conservato fino allora e chiese ansiosamente:

— Ebbene?

— Ebbene, ancora una volta avete indovinato!

— Che? Quella donna...

— E' qui, a quest'albergo; la sua camera è attigua alla mia.

Barbézieux si drizzò.

— Siete sicuro di non ingannarvi? — chiese con un leggiero tremito nella voce.

— Mio caro, questa notte stessa ero alla nostra, quando un giovane e piccolo cavaliere, dalla figura elegante, in fede mia, venne a bussare alla porta dell'albergo. Seguivo attentamente i suoi movimenti, quando, mentre discendeva dal cavallo, che, tra parentesi, mi pareva rattrappito, cadde un lembo del mantello che lo avvolgeva e ne vidi il viso... Ah! mio caro, che figura incantevole, che divina creatura!

« Ma, perbacco, mi dissi, quella è una donna!... Ero risoluto ad accertarmene a qualunque costo, quando intesi la persona incognita entrare nella camera vicina alla mia.

« Il caso mi favoriva: voi sapete quanta abilità ho acquistato nel praticare un buco in una porta... Ebbi ben presto la prova indiscutibile che non mi ero sbagliato; mi trovavo vicino alla misteriosa persona di Forcalquier ».

Barbézieux non lo lasciò finire.

— Venite — disse afferrando il suo interlocutore per un braccio e facendolo alzare in piedi.

— Dove?

— Prima nella vostra camera, dopo nella sua.....

Poco, dopo il figlio di Louvois aveva l'occhio applicato alla piccola fessura che il suo collega aveva indiscretamente praticato nella porta.

Quando si rialzò, il suo sguardo scintillava.

— Venite! — disse a Saint-Aignan.

Molto desideroso di assistere allo svolgimento di questa avventura e messo ancor più in curiosità dal contegno dell'amico, Saint-Aignan non sollevò la minima difficoltà e tutti e due andarono a bussare alla porta della bella incognita.

— Entrate! — fece una voce dolce e grave, allo stesso tempo.

Accostò ad una tavola, nel mezzo della stanza, stava seduto un giovane cavaliere, a capo nudo, senza mantello, senza spada, intento a consumare il pranzo collocato davanti a lui. Alla vista dei visitatori si alzò e, andando loro incontro:

— Signori — disse con grazia — sono onoratissimo di ricevervi, ma non vi sbagliate?

Al suono di quella voce Barbézieux aveva trasalito. Scorgendosi ad inchinandosi, egli disse:

— Siamo incantati anche noi della cortesia con la quale ci ricevete, ma non ci inganniamo, *Mademoiselle*.

A quel titolo il gentiluomo manifestò grande sorpresa e girò gli occhi per la stanza, come per vedere a chi fosse indirizzato.

— Mademoiselle, vi ne preghiamo, non continuate a giuocare una parte che non può ingannarci!... Sono il marchese di Barbézieux e mi permetto di presentarvi il mio amico marchese di Saint-Aignan, tutti e due assai quotati a Corte e favoriti, voi lo sapete, dal re.

Lo sconosciuto rimase qualche istante senza rispondere, poi dando in uno scroscio di riso:

— Capisco! — disse — è una burla che vi è stata giuocata; io vi chiedo scusa per essere stato mischiato, senza volerne nulla, in verità!

Barbézieux si drizzò e, fissando il suo interlocutore con occhio fermo e con le labbra strette, riprese:

— Mademoiselle, io vi ho vista a Forcalquier.....

(Continua).

SPUMANTI Gran Spumante Italia Moscato Champagne G. CONTRATTO - CANELLI Fornitore Reali Cantine CONTRATTO

Biciclette "ADLER" La prima marca del mondo! Rappresentante per Torino: LORENZO GAI - Via Garibaldi, 31

TERME DI VINADIO (CUNEO) STUFE NATURALI SOLFOROSE da 42 a 56 ° BAGNI E FANGHI TERMOMINERALI Si curano gotta, artrite, reumatismi, nevralgie, ecc. (CLIMA SALUBERRIMO) Servizio automobilistico a Cuneo (Hôtel Barra di Ferro) — CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO — Concessionario G. Cassinelis — Direttore Sanitario Dott. Cav. E. PERALI (Torino)

CHATILLON ST-VINCENT Valle d'Aosta 600 m. s. m. STABILIMENTO Dr. GAYA e Gr. HOTEL Stazione climatica e termale di 1° ordine. Cure fisiche complete - Cura con l'acqua di St-Vincent - Cure elettriche - Grandioso parco - Garage - Posta e Telegrafo in casa. Opuscoli gratis in Direzione Châtillon-Terme. Scrivere alla stazione di Châtillon.

IL DIABETE Enorme materiale. Acido urico, Malattie della Pelle, delle Glicosuria e dei ricambio in genere guariscono con il "FERMENTIN" della Società Salubritas di Amsterdam

R. Università di Napoli

Napoli, li 14 luglio 1909.

Mi sono giovato assai del FERMENTIN della Società Salubritas, di Amsterdam, in una dermatosi eczematosa in seguito a disturbi gastro-intestinali.

Dott. ORAZIO CARO
Docente d'Igiene nella R. Università, Direttore dell'Ufficio d'Igiene e Sanità pubblica di Napoli.

Opuscolo gratis a richiesta. Scrivere alla Sede del "FERMENTIN", in Roma: Piazza Pozzo delle Cornacchie, N. 62.

Il «Fermentin» si vende in bottiglie ed anche a titolo di réclame per comodità dei Clienti, al prezzo di cent. 15 la bibita, in Torino, presso la Farmacia Chimica del Corso T. Caboni, Corso Vittorio Emanuele, Angolo Via Saluzzo.

FORNO ALPI GRAIE - metri 1226 Splendida soggiorno montano GRAND HOTEL FRANCESIA Casa di primo ordine — Comfort moderno — Prezzi modicissimi — Colazioni a L. 3.50, vino compreso — Pranzi a L. 5. — Pensioni convenientissime per famiglie. Bagni — Posta e Telegrafo

Istituto Opoterapico Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza senile, senilità precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12 b, 2° dalle 8-10 12-15 17-18.

E' aperto nel R. Riformatorio C. Bercompagni di Boscomarengo il concorso per titoli al posto di maestro d'intaglio e lavoro manuale. Stipendio L. 2000, aumentabili di un decimo ogni 5 anni. Età dai 21 ai 35 anni. — Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Riformatorio predetto. — Il concorso scade il 30 giugno 1913.

Salvarsanoterapia per la Sifilide Iniezioni endovenose, indolori — Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo — Esame del sangue per stabilire prima l'intensità della malattia e dopo la guarigione. Dott. MARIO BERTOLA, ore 13-15; 19-20 1/2; festivi 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 22 — Visita semi-gratuita per operai.

GHIACCIAIE SORBETTIERE AMERICANE CASSE PER VESTIARIO BAGNI — DOUCHE — REMICUPI TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI GREGORIO BOSIO & C. Via Palazzo di Città, 13 - TORINO - Via Barbaroux, 33

Denti sani e bianchi DENTIFRICIO BANFI polvere - liquido - meraviglioso

LETTI PER CAMPAGNE DA L. 30 a L. 50 MICHELE GIRONE — PIAZZA S. CARLO, 4

LEVATRICE Signora M. GUTTARI Premiata parteriani - Premi ministeriali. Cure segrete. — Via Po, n. 2, p. 2.o

Per Caffè-Birrarie Giardini -- Verande -- Dehors MOBILI SPECIALI

Carrozzelle per Bambini Poltrone a ruote per ammalati

ANGELO PORINO — TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 86 (presso il Monumento)

LEVATRICE MARELLA AMELIA Titolo patentato. Segretezza. Prezzi ministeriali. — Via Santa Giulia, 23, angolo via Montebello.

LEVATRICE -BRIGANTI- Patentata, ogni cura, segreto. — Via San Francesco Paola, 10, vicino via Po.

LEVATRICE BAIETTO. Pensione partoriente e cure. — Prezzi convenienti. — Via Cibrario, 30 (Porta Susa).

DESTINO Consulti colle carte sull'avvenire a L. 2. — Prof. M. Nicola, via Madama Cristina, 57, p. 2.o, Torino.

COSTUMI PER BAGNO, maglieria di flanella per uomo, signora e ragazzi trovasi sempre agli antichi Magazzini dei Fratelli PICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova). Maniche e polsini di ricambio.

Prima dell'uso.

Dopo l'uso.

KOLA-DULTZ (MARCA DEPOSITATA)

è uno squisito nutrimento in forma concentrata. La maggior parte dei cibi sono di difficile digestione, e per questo la maggior parte degli uomini soffre di disturbi di stomaco. Il Kola-Dultz è però un mezzo di nutrizione ideale, il quale, non solo può essere digerito con tutta facilità, ma provoca anzi e facilita la digestione. Contemporaneamente il Kola-Dultz fa sì che le sostanze nutritive dei cibi ingeriti siano istantaneamente sfruttate, e rende inoltre gli organi atti ad accogliere l'albumina ed i fosfati ivi esistenti. I vostri dolori spariranno subito se farete uso del Kola Dultz. Il Kola-Dultz

Rigenera il sangue;
Il sangue fluisce più celere nelle vene;
Arrotondisce e colora le guancie;

muta il pallido e uniforme colore in una pura tinta fresca e giovanile.

Un afflusso maggiore del sangue nutre e rinforza specialmente il cervello ed i nervi; e gli organi tutti, rivigoriti in tal modo, sono capaci di resistere alle malattie.

Kola-Dultz ridona l'allegria e la virile freschezza.

Fuga i capricci, i malumori, il tedio, la debolezza e tutto quell'esercito di fenomeni che si manifestano quando è lenta la circolazione del sangue, quando la digestione non è regolare, quando s'è fatto un eccessivo abuso dei proprii nervi. Fra i quali sono da annoverarsi: insonnia, emicrania, stanchezza improvvisa, ronzio agli orecchi, tremito, rilassatezza, congestione, ecc., ecc.

Ora le voglio mandarvi un saggio

assolutamente gratis

di Kola-Dultz sufficiente a convincervi, con una prova, delle sue straordinarie qualità.

Migliaia e migliaia di persone, venute a conoscenza in tal modo del Kola-Dultz, non vorrebbero oggi a nessun prezzo rinunziarvi. Cogli innumerevoli e volontari attestati pervenutimi potrei riempire per più giorni tutte le colonne di questo giornale.

Non volete voi arricchire una semplice cartolina? Scrivete dunque e subito, facendo richiesta d'un saggio *gratis* di Kola-Dultz al:

Sig. MASSIMO DULTZ, sez. 71, Milano, via Poriezza, N. 14

Debolezza Virile

Deficiente sviluppo - Cura scientifica esterna

DI EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, rinforza, ristabilisce le funzioni vitali e ristora l'organismo. Ciò che non si ottiene con cure interne, inefficaci e dannose. Centinaia di Attestazioni e Certificati Medici a richiesta. Visite, corrispondenza, ed opuscolo gratis. Rivolgersi a: Dr. N. PARKER Co., Via Pasquirolo, 3 — Milano

Tè delle Alpi di "RECH" il migliore dei purgativi

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere VENDO e AFFITTO Ollietti, C.° Duca Genova, 9

Per le vostre vacanze estive, andate a GAND (Gent) capitale delle Fiandre, la città dei fiori e dei monumenti storici, la città nella quale 25 Nazioni esperimano le loro arti e scienze alla Esposizione Internazionale Universale Molte curiosità, fra cui le principali: i palazzi dell'orticultura, il villaggio moderno, l'esposizione della storia delle ferrovie, il panorama ed il museo del Congo, il palazzo delle belle arti, regate internazionali, feste, fiere ed una parte della vecchia Fiandra. A. R.

BRILLANTI Perle. Oro Platino, Argentaria compro e vendo a prezzi senza tema di concorrenza. Via Pietro Micca, n. 4 E. VIGLIANI fondo cortile Antichità capitate per stampe, pure pitture gioielli. Casa antica, unica e seria

SOFA' "LUCHINI" Automatici brev. a Letto completo MOBILI MODERNI TORINO - Via dei Mille, 28 - Listino "gratis,,

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabbrica LUIGI GATTI Telef. 35-64, via Carlo Alberto, 32-36. Stabilimento meccan., via Saluzzo, 11. Telefono 44-38.

LIQUIDAZIONE MOBILI PREZZI ECCEZIONALI HOTEL DES VENTES VIA CARLO ALBERTO, 5 SI FANNO CAMBI MOBILI

MOBILI CLASSICI e MODERNI Fabbricazione propria - Particolarità Louis XV CALCAGNO G., corso Vitt. Eman., 32 - TORINO

ULTIMI GIORNI LIQUIDAZIONE MOBILI d'ogni genere Via Monte Pietà, 21

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, materassi inglesi. Preventivi dettagliati e in ferro, linea e cretae per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione.

BRILLANTI - PERLE - ORO acquistansi, cambiansi oggetti di valore comprò prezzi massimi NAVARRO, via Pio Quinto, 14, piano terreno. Anticipo fondi per stabilimenti

FABBRICA DI OLII E SAPONI DAVIDDE ROSSI e FIGLIO Via S. Dalmazzo, 23, ang. via Cernaia - Torino

SAPONE TORINO Ottimo per bucato, per tessuti colorati e per toilette Olii di Sesamo Pacchi pel battesimo — Deposito SACCHI del Levante, India e China. Marca di fabbrica

SARTORIA Successore Rocco Bajetto fu TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 46-28 Sono arrivate dalla Scozia ed Inghilterra tutte le esclusive novità in stoffe per abiti uomo.

Locomotive Oberursel a petrolio benzina benzolo spirito ecc. per rilevarli impresse cave miniere

Agente per l'Italia: MARIO CAREGA, Prins. Lauder, 42, ROMA

VINI CHIANTI a L. 44 al quintale TOSCANO " 35 " spedizione in fusti, damigianesse casse, merce franca di porto stazione Altopascio, vuoti da pagarsi a parte che ritornati franchi di porto, fuorchè le casse, saranno rimborsati della loro valuta fatturata. Pagamento Assegno ferroviario. — Per acquisti rivolgersi alla premiata Ditta CESARE LUCCHESI - Altopascio (Lucca) A richiesta di campioni si spediscono damigiane da litri 25-30, condizioni suddette.

Ristorante Parigi Via Bellezia, 9 - ang. Via Corte d'Appello Telefono 51-92 Pensione da L. 60: Minestra, piatto carne guernito a scelta, frutta e formaggio. Vino. 10 tagliandi per colazioni, L. 14.

Grande Liquidazione 300 Biciclette Primarie marche, qualunque prezzo. — Via Carlo Alberto, 29.

Se Volete Avere le migliori Pastiglie dissetanti e digestive Acquistate 1 pacchetti

dai Caffettieri, Droghieri, Bars - centesimi 10 cadauno

Dietro invio di cartolina-vaglia di L. 7.— o di L. 13.—, si spedisce franco di porto

Una scatola di 100 astucci od
Una scatola di 300 astucci

Indicare la qualità che si desidera

SOCIETA' ANONIMA LUIGI ROSSA - VERCELLI

BENZ AUTOMOBILI OMNIBUS-CAMIONS MOTORI INDUSTRIALI D'OGNI GENERE E TIPO ROMA VIA FINANZE 13

La SONNAMBULA TORINO, Via Lagrange, 37, p. 1.o da CONSULTI di malattie, di impotenza e debolezza, di pratiche e di corrispondenza.

QUALSIASI BLENORRAGIA (acuta), goccetta uretrale, si guarisce rapidissimamente col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9. FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO

SFIDUCIATI DELLA Blenorragia! Ipocrate nell'Antigoccia la rimedio sicuro anche pei casi ribelli agli altri farmaci. Flac. con istruzione L. 4; per posta L. 4.50; astuccio L. 5. — Farmacia Croce Bianca, via Barolo, 23, Torino.

SIFILIDE Cura del 606 combinata, efficace, breve, indolore. — Esame del sangue. BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Orari feriali: 11-12; 14-15; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 30. — Telefono 57-66.

Malattie Pelle, Genito-Urinarie e VENEREE-SIFILITICHE e INDEBOLIMENTI SESSUALI — Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 43, piano 1° scala dalle ore 9 alle 10 e dalle 15 alle 19 1/2

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie Consulti, Via Cavour, 4, p° 2°, Ore 11-12, 3-5, 7-8.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi. Guarigione sicura della Blenorragia acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 12.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (acuta) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Fran. da Paola e Princ. Amedeo

Dott. VITTONE Specialista malattie Veneree SCRUPOLOSA cura Policlinico Generale, Al Policlinico Umberto I od Ass. ai Disp. Celtici Medic. Iniez. endov. di "606". Esame del sangue. Elettrolisi. Elettrocaustica. Uroscopia. Radioterapia. - Via San Francesco da Paola, 10 bis, ore 9-11; 14-17; 19-20. Festivi 9-12.

Panetteria Gen. Pasta per distruggere topi, ratti, scarafaggi. Polvere insetticida. Via Po, N. 44, accanto al Teatro Regina.

TUTTI DEVONO VINCERE

LA REGINA DELLE TOMBOLE LO VUOLE

E LA COMBINAZIONE NUOVA E SORPRENDENTE CHE REGOLA L'ASSEGNAZIONE DELLE VINCITE

ASSICURA E GARANTISCE CHE TUTTI POSSONO VINCERE

INFATTI è sicuro di vincere chi acquista Buste Miracolose contenenti dieci cartelle — Chi non indovina alcun numero — Chi indovina due numeri, tre numeri, quattro numeri, cinque numeri, cinque numeri pari o cinque numeri dispari.

CHI FA TOMBOLA

PRIMA TOMBOLA LIRE 200000

VINCITE MINORI: L. 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000

Tutte le vincite sono incontanti ed esenti da ogni tassa e si pagano subito. Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma, sede di Genova.

Il netto ricavo della REGINA DELLE TOMBOLE è devoluto a scopo di Beneficenza

Ospedali Civili di Arezzo, Sassopelcro, Campobasso, Larino, Venafro, Isernia — Asili Infantili di Agnone, Bolzano, Capracotta, Pozzuoli — Municipio e Ospedale di Sampierdarena

L'ESTRAZIONE avrà luogo irrevocabilmente e improrogabilmente LUNEDI', 30 Giugno corrente, alle ore 9 precise.

SI FARA' IN GENOVA nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di grandiosi stucchi di Carlo Goggi di Milano, di due quadri rappresentanti la sconfitta dei Pisani e il ritorno al suo Regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di 4 statue che rappresentano La Giustizia, la Prudenza, la Concordia, la Pace.

Le ultime Cartelle e Buste miracolose, si vendono dalla Banca Casarino di Genova, incaricata dell'emissione - dalle Principali Case di Disparate - Banche - Banchieri - Cambia-Valute - Banchi e Collettorie del R. Lotto - Rivendite di Sale e Tabacchi - Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria.

In TORINO rivolgersi: Società Bancaria Italiana — Ditta Cav. Angelo Biolchi — T. Lardone — Eugenio Massara e F.lli.

Le Cartelle costano UNA Lira e le Buste miracolose DIECI Lire.

SOLLECITATE LE RICHIESTE SE VOLETE ARRIVARE IN TEMPO